



OGGETTO: "Piano controlli 2016 della prevenzione medica dell'ATS della Brianza". D.G.R. 29.12.2015, n. X/4702 "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l'esercizio 2016 - (di concerto con l'assessore Melazzini)."

L'anno 2016 il giorno VENTINOVE del mese di FEBBRAIO, in Monza nella sede legale dell'ATS della Brianza, il Direttore Generale dr. Massimo Giupponi prende in esame l'argomento in oggetto e delibera quanto segue

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO:

- che Regione Lombardia, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e le evidenze di carattere culturale e scientifico in materia, persegue da anni una strategia a programmazione integrata dei controlli basata sulla analisi e graduazione dei rischi, con l'obiettivo di tutelare la salute del cittadino, del consumatore, del lavoratore e della sanità pubblica veterinaria;
- che nella programmazione, oltre ad esplicitare e documentare i criteri impiegati per la graduazione del rischio delle diverse attività o dei diversi settori di attività, dovranno essere altresì definiti i criteri per la conduzione dei controlli congiunti al fine di evitare di gravare gli operatori con oneri aggiuntivi ed inutili, assicurando il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - efficiente allocazione delle risorse, garantendo al contempo il raggiungimento dei risultati previsti in termini di sicurezza e integrità alimentare attraverso la definizione del livello di rischio relativo per tutte le strutture da sottoporre a controllo;
 - ponderata pressione dei controlli in rapporto al livello di rischio stabilito;

VISTE:

- la D.G.R. n. X/1104 del 20.12.2013 con cui è stato approvato il Piano Regionale 2014 - 2018 per la Salute e Sicurezza nei Luoghi di lavoro;
- la D.G.R. 29.12.2015, n. X/4702 "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l'esercizio 2016 - (di concerto con l'assessore Melazzini)", che ha definito le cosiddette "regole di sistema" per il corrente anno;

CONSIDERATO che, per quanto attiene l'oggetto della presente deliberazione, è necessario predisporre la programmazione anno 2016 del Piano dei controlli, secondo l'assunto metodologico di scelta delle strutture/attività da verificare sulla base del contesto di riferimento e del principio della graduazione del rischio;

SOTTOLINEATO che l'integrale applicazione delle regole di sistema rappresenta obiettivo di mandato del Direttore Generale;

RITENUTO di dover quindi adottare entro il 29.02.2016, in attuazione della sopra citata D.G.R. 29.12.2015, n. X/4702 "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l'esercizio 2016 - (di concerto con l'assessore Melazzini)", l'allegato documento, denominato "Piano controlli 2016 della Prevenzione Medica dell'ATS della Brianza";

SU PROPOSTA del Responsabile del Dipartimento di Prevenzione Medico;

VISTA:

- l'attestazione di regolarità tecnica e di legittimità del presente provvedimento espressa dal Responsabile del Servizio/U.O. proponente, riportata in calce al presente provvedimento;

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi dal Direttore Amministrativo, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Sociosanitario

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa

- di approvare, in conformità alla sopra citata D.G.R. 29.12.2015, n. X/4702 "*Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l'esercizio 2016 - (di concerto con l'assessore Melazzini)*", l'allegato documento, denominato "Piano controlli 2016 della Prevenzione Medica dell'ATS della Brianza", allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri economici a carico di questa ATS;
- di dare atto che, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dei commi 4 e 6 dell'art. 17 della L.R. n. 33/2009, come modificata dall'art. 1 della L.R. n. 23/2015, il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di disporre, ai sensi del medesimo art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009, la pubblicazione del presente provvedimento all'albo on line dell'Ente;
- di disporre l'invio della presente deliberazione ai Settori ed Uffici interessati.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Massimo Giupponi)

IL DIRETTORE
AMMINISTRATIVO
(Dr. Paolo Giuseppe Cogliati)

IL DIRETTORE
SANITARIO
(Dott. Paolo Bruno)

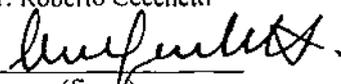
IL DIRETTORE
SOCIOSANITARIO
(Dott. Salvatore Silvano Lopez)

ATTESTAZIONE DI REGOLARITÀ TECNICA E CONTABILE

SERVIZIO/U.O. PROPONENTE: Dipartimento di Prevenzione Medico

Si attesta la regolarità tecnica e la legittimità del provvedimento, essendo state osservate le norme e le procedure previste per la specifica materia.

IL RESPONSABILE
dr. Roberto Cecchetti


(firma)

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

Si attesta la regolarità contabile e la copertura finanziaria della spesa complessiva scaturente dal presente provvedimento:

Bilancio anno _____: Sanitario Socio Sanitario Integrato (ASSI) Sociale

Impegno: _____

Conto n. : _____ Importo : _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO ECONOMICO-FINANZIARIO

NOTE: _____

Parte riservata ad acquisti di beni e servizi al di fuori delle Convenzioni CONSIP, ARCA e MEPA

SERVIZIO/U.O. PROPONENTE: _____

- Si attesta che i beni/servizi oggetto di acquisto con il presente provvedimento non rientrano nelle categorie trattate dalla Concessionaria Servizi Informatici Pubblici (CONSIP S.p.A.) del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per cui nella fattispecie non è applicabile il disposto di cui all'art. 26, comma 3, della Legge n. 488/1999 e successive modificazioni ed integrazioni e neppure in quelle trattate dall'Agenzia Regionale Centrale Acquisti (ARCA) di cui alla L.R. n. 33 del 28.12.2007 e ss.mm.ii.
- Si attesta che il bene/servizio da acquisire, oggetto del presente provvedimento, né si è reperito né è presente sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di cui all'art. 11 DPR 101/2002 ovvero è presente ma trattasi di prodotto/servizio comune e standardizzato non idoneo, in quanto tale, a soddisfare le esigenze specifiche e particolari dell'Azienda.

IL RESPONSABILE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio on line dell'Azienda per la durata di giorni quindici consecutivi dal _____ al _____ inclusi.
Monza, li Il Funzionario addetto



**PIANO DEI CONTROLLI
ANNO 2016
PREVENZIONE MEDICA**

**AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE
BRIANZA**

PREMESSA.....	4
1 TUTELA DELLA SALUTE DEL CITTADINO	6
1.1 IL CONTESTO	6
1.1.1 <i>Il contesto epidemiologico</i>	6
1.1.2 <i>Il contesto ambientale</i>	9
1.1.3 <i>Le attività e i servizi per il cittadino</i>	11
1.2 ANALISI DATI 2015	14
1.2.1 <i>Ambienti di vita</i>	14
1.2.1.1 <i>Eventi incidentali da monossido di carbonio</i>	15
1.2.1.2 <i>Impianti termici</i>	16
1.2.1.3 <i>Strutture sanitarie, socio sanitarie e socio-assistenziali</i>	17
1.2.1.4 <i>Attività di Servizi e Prodotti per la Persona</i>	20
1.2.1.5 <i>Ambienti destinati ad Attività Sportive</i>	22
1.2.1.6 <i>Ambienti ad alta frequentazione della collettività</i>	23
1.2.1.7 <i>Strutture per l'istruzione e la cultura</i>	23
1.2.1.8 <i>Struttura carceraria</i>	24
1.2.1.9 <i>Strutture ricreative e ricettive</i>	25
1.2.1.10 <i>Ambiente e Territorio</i>	25
1.2.2 <i>Rischio chimico</i>	27
1.2.2.1 <i>Esposizione ad agenti chimici</i>	27
1.3 IL PIANO CONTROLLI 2016	28
1.3.1 <i>Ambienti di vita</i>	28
1.3.1.1 <i>Obiettivi</i>	28
1.3.1.2 <i>Graduazione del rischio</i>	29
1.3.1.3 <i>Piano di prevenzione e controllo anno 2016 - Territorio di Monza e della Brianza</i>	29
1.3.1.4 <i>Piano di prevenzione e controllo anno 2016 - Territorio di Lecco</i>	35
1.3.2 <i>Rischio Chimico</i>	37
1.3.2.1 <i>Obiettivi</i>	37
1.3.2.2 <i>Piano di prevenzione e controllo anno 2016</i>	37
2 TUTELA DELLA SALUTE DEL CONSUMATORE	38
2.1 IL CONTESTO	38
2.1.1 <i>Il sistema agroalimentare</i>	38
2.2 ANALISI DATI 2015	40
2.2.1 <i>Il territorio di Monza e della Brianza</i>	40
2.2.1.1 <i>Il Piano Campionamenti</i>	43
2.2.1.2 <i>L'ispettorato micologico</i>	44

2.2.1.3	<i>I controlli sull'acqua destinata al consumo umano</i>	45
2.2.1.4	<i>I controlli in ambito nutrizionale</i>	46
2.2.1.5	<i>Il sistema di allerta rapido</i>	46
2.2.1.6	<i>Efficacia e appropriatezza dei controlli</i>	48
2.2.2	<i>Il territorio di Lecco</i>	49
2.2.2.1	<i>Il controllo sulle acque destinate al consumo umano</i>	49
2.2.2.2	<i>I campionamenti di matrici alimentari</i>	50
2.2.3	<i>L'integrazione nella prevenzione: la sicurezza alimentare</i>	51
2.2.3.1	<i>Il territorio di Monza e della Brianza</i>	51
2.2.3.2	<i>Il Territorio di Lecco</i>	51
2.3	IL PIANO CONTROLLI 2016	52
2.3.1	<i>Tutela della salute del consumatore</i>	52
2.3.1.1	<i>Obiettivi</i>	52
2.3.1.2	<i>Graduazione del rischio</i>	53
2.3.1.3	<i>Piano di prevenzione e controllo anno 2016 – ATS della Brianza</i>	53
2.3.1.4	<i>Piano di prevenzione e controllo anno 2016 – ATS della Brianza – territorio di Monza e della Brianza</i> 55	
2.3.1.5	<i>Piano di prevenzione e controllo anno 2016 – ATS della Brianza – territorio di Lecco</i>	59
3	TUTELA DELLA SALUTE DEL LAVORATORE	61
3.1	IL CONTESTO	61
3.1.1	<i>Il quadro generale: Aziende e Lavoratori</i>	61
3.1.2	<i>Gli infortuni sul lavoro</i>	63
3.1.3	<i>Le Malattie Professionali</i>	67
3.2	ANALISI DATI 2015	69
3.2.1	<i>Il territorio di Monza e della Brianza</i>	69
3.2.2	<i>Il territorio di Lecco</i>	72
3.3	IL PIANO CONTROLLI 2016	74
3.3.1	<i>Tutela della salute lavoratore</i>	74
3.3.1.1	<i>Obiettivi</i>	74
3.3.1.2	<i>Graduazione del rischio</i>	75
3.3.1.3	<i>Piano di prevenzione e controllo anno 2016</i>	75
4	LABORATORIO DI PREVENZIONE (LP)	82
5	STRUMENTI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO	83
6	LA FORMAZIONE	84
7	LA COMUNICAZIONE	85

PREMESSA

La prevenzione è l'insieme degli interventi, rivolti alla persona e alla collettività, che hanno lo scopo di ridurre o rimuovere i danni alla salute delle persone di ogni età, ceto sociale, attività lavorativa, e degli interventi di promozione della salute, intesa come complesso di azioni dirette ad aumentare le capacità degli individui e ad avviare cambiamenti sociali, ambientali ed economici in un processo che aumenti le reali possibilità di controllo, da parte dei singoli e della comunità, dei determinanti di salute.

Questa definizione di prevenzione rappresenta l'evoluzione di una disciplina e di un sistema che negli ultimi due anni ha subito notevoli impulsi e spinte verso un nuovo radicale cambiamento e ripensamento. Un processo che ha avuto inizio con l'approvazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2014 – 2018 (Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014), Piano che ha indicato principi, priorità di intervento e macro obiettivi della prevenzione quali naturale proseguimento di un ideale percorso tracciato con i precedenti Piani Nazionali della Prevenzione (PNP 2005/09 e PNP 2010/13).

Elementi ripresi e contestualizzati nel Piano Regionale della Prevenzione approvato con Deliberazione di Giunta Regionale 5 giugno 2015 n.X/3654 che ha declinato programmi, obiettivi e indicatori per il livello Regionale.

L'insieme degli indirizzi dei Piani vigenti schematizzano uno scenario dove i concetti chiave del sistema prevenzione sono:

- le strategie e le azioni evidence based, realizzate con interventi sostenibili e “ordinari”;
- la valutazione dei risultati raggiunti attraverso indicatori di outcome oppure di early-outcome o di output dei processi sanitari per i quali sia dimostrabile una relazione tra output e outcome;
- la trasversalità degli interventi e l'integrazione tra diversi settori, istituzioni, servizi, aree organizzative;
- la conoscenza dei fenomeni di salute pubblica attraverso la messa a regime di registri e sorveglianze come elementi infrastrutturali indispensabili;
- la riduzione della mortalità prematura da malattie croniche non trasmissibili;
- la conferma del patrimonio di prevenzione che ha reso bene comune la pratica di interventi preventivi quali quelli a salvaguardia della salute dei lavoratori, quelli relativi alla prevenzione oncologica e alle vaccinazioni;
- la promozione di un rapporto salubre fra salute e ambiente contribuendo alla riduzione delle malattie (in particolare croniche non trasmissibili) ma anche sviluppando tutte le potenzialità di approccio inter-istituzionale del servizio sanitario;
- la Stewardship per la promozione del miglioramento del sistema nel suo complesso, in particolare dell'efficienza e dell'efficacia della azione di governo del sistema sanitario;
- la ricerca di prospettive di sviluppo della prevenzione nel suo complesso, in particolare in quelle aree “di salute e/o organizzative” per le quali si riconosce la necessità di un salto di qualità, come per esempio per quanto attiene all'utilizzo delle evidenze scientifiche e alla misurazione dell'impatto degli interventi.

Tali concetti chiave hanno trovato concreta espressione nei tredici Programmi indicati nel Piano Regionale della Prevenzione con relativi obiettivi ed indicatori.

Il “Piano controlli 2016 della prevenzione medica dell'ATS della Brianza” è un documento strutturato secondo quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale 29 dicembre 2015 n.X/4702 “DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO SOCIO SANITARIO REGIONALE PER L'ESERCIZIO 2016” nel rispetto dello scenario programmatico nazionale e regionale sopra descritto. Anche in ragione di ciò, il Piano dei controlli 2016 del Dipartimento di Prevenzione Medica è stato ripensato integralmente segmentandolo in ragione dei portatori di interesse: Cittadino, Lavoratore e Consumatore.

In particolare il Piano contiene le attività, in accordo con le previsioni della DGR n.X/4072 del 2015, che consentono di:

- attivare azioni rivolte alla riduzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- favorire percorsi volti all'emersione, alla valorizzazione, alla promozione e alla diffusione di buone pratiche e percorsi virtuosi di autocontrollo;

- svolgere azione di promozione ed assistenza ai Comuni per l'adozione delle misure di prevenzione del rischio gas radon in ambienti indoor, in coerenza con le linee di indirizzo di cui al decreto Direttore Generale Sanità del 21 dicembre 2011, n. 12678;
- partecipare al processo di audit sulle autorità competenti locali in materia di alimenti non di origine animale (SIAN) ai sensi del Reg. CE 882/2004, in coerenza con il decreto dirigenziale 11493 del 17/12/2015.

In ultimo, la novità più grande: questo è il PRIMO Piano integrato dei controlli dell'ATS della Brianza. Infatti con legge 11 agosto 2015 n.23, Regione Lombardia ha proceduto ad una revisione/evoluzione del Sistema Sanitario Lombardo con la Costituzione dei nuovi Enti del sistema. I cambiamenti, importanti per l'area della prevenzione, si realizzeranno nel corso dell'anno 2016 e condurranno alla trasformazione dell'attuale sistema di prevenzione territoriale generando una distinzione tra le attività rivolte alla persona, che saranno gestite dalle ASST, e le attività di prevenzione rivolte alla collettività, che saranno in capo alle ATS. Il cambiamento più grande, già realizzato, è l'aggregazione dei territori delle ASL Provincia di Monza e della Brianza e ASL Provincia di Lecco e delle rispettive strutture che si occupano di Prevenzione. Elementi questi, i cambiamenti e le integrazioni, dei quali si è necessariamente tenuto conto nella determinazione di questo Piano; anche e soprattutto in ragione del dimensionamento quantitativo dei controlli rispetto alle risorse umane disponibili.

Questo piano, per costruzione e contenuti, è il primo atto reale e concreto di integrazione tra le due precedenti realtà.

Dottor Roberto Cecchetti
Direttore Dipartimento di Prevenzione Medica
ATS della Brianza

1 TUTELA DELLA SALUTE DEL CITTADINO

La tutela della salute della popolazione negli ambienti di vita è realizzata attraverso un'attività di controllo costante dei settori a maggior utilizzo e a più elevato potenziale di rischio per il cittadino al fine di garantire, contemporaneamente, la qualità dei servizi erogati e la tutela degli utilizzatori.

Il Piano Controlli prevede la partecipazione dell'ATS al percorso di valutazione degli Strumenti di Pianificazione e di Governo del territorio locale (PTR, PTCP, PGT, pianificazione di settore, ecc.). Tale partecipazione ha lo scopo di:

- promuovere scelte volte a garantire il miglior utilizzo e la migliore fruibilità del territorio da parte dei cittadini;
- contenere le esposizioni a fattori di rischio;
- tutelare la salute della popolazione dai fattori di inquinamento, operando in sinergia con Amministrazioni ed Enti competenti e preposti alla prevenzione (DDGG, Province, Comuni, ARPA).

1.1 IL CONTESTO

Il paragrafo intende rappresentare il quadro di contesto demografico, ambientale ed epidemiologico, evidenziando alcuni aspetti che possono avere implicazioni rilevanti sotto il profilo della programmazione delle attività di vigilanza e controllo negli ambienti di vita, anche in termini di rilevanza ai fini del guadagno complessivo di salute.

1.1.1 Il contesto epidemiologico

Sulla base delle indicazioni della Legge Regionale 11 agosto 2015 n.23, a far data dal 01.01.2016, è istituita l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza, che ha competenza territoriale sui 143 comuni dei territori delle Province di Monza e Brianza (55 comuni) e di Lecco (88 comuni), perfettamente coincidenti con le ex ASL Provincia di Monza e della Brianza e ASL Provincia di Lecco. I distretti della ex ASL Provincia di Lecco (Bellano, Lecco e Merate) costituiscono l'ambito territoriale dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) di Lecco; nell'ambito dell'ex ASL Provincia di Monza e della Brianza, i distretti di Monza e Desio rappresentano l'area di competenza territoriale dell'ASST di Monza mentre quelli di Seregno, Carate e Vimercate formano il territorio dell'ASST di Vimercate.

La popolazione residente nell'ATS della Brianza al 01/01/2015 è costituita da 1.204.808 persone (589.935 maschi, 614.873 femmine). I 143 comuni dell'ATS sono distribuiti tra le tre aree in maniera eterogenea e la densità abitativa differisce in modo significativo nell'area dell'ex ASL Provincia di Lecco, che è decisamente meno urbanizzata, mentre è tra le più alte d'Italia nell'area della provincia di Monza e Brianza.



Distribuzione territoriale della popolazione per genere– ATS della Brianza 2015

ASST	EX DISTRETTO	POPOLAZIONE ISTAT 2015			AREA		
		Maschi	Femmine	TOT	Km ²	Abitanti/Km ²	N comuni
LECCO	<i>Bellano</i>	26.482	27.066	53.548	459	117	32
	<i>Lecco</i>	81.324	85.022	166.346	228	731	32
	<i>Merate</i>	59.389	60.968	120.357	130	925	24
MONZA	<i>Desio</i>	94.594	97.579	192.173	60	3.203	7
	<i>Monza</i>	81.943	88.638	170.581	48	3.554	3
VIMERCATE	<i>Carate Brianza</i>	74.689	77.750	152.439	76	2.006	13
	<i>Seregno</i>	82.370	85.528	167.898	80	2.099	10
	<i>Vimercate</i>	89.144	92.322	181.466	141	1.287	22
ATS BRIANZA		589.935	614.873	1.204.808	1.222	986	143

La tabella che segue fornisce il dettaglio per **classi d'età e ambito territoriale** di ASST delle quote di popolazione residente. I valori percentuali sono riferiti al totale generale della popolazione dell'ATS. Nelle tre ASST i valori percentuali di colonna sono sostanzialmente omogenei e si discostano al massimo di 1 punto percentuale rispetto ai valori di colonna dell'ATS.

Popolazione residente per classi d'età al 1 Gennaio 2015 per ASST e ATS della BRIANZA

CLASSI	ASST Lecco		ASST Monza		ASST Vimercate		ATS BRIANZA	
0-19	64.332	5,30%	68.433	5,70%	96.003	8,00%	228.768	19,00%
20-34	52.143	4,30%	55.049	4,60%	77.035	6,40%	184.227	15,30%
35-64	149.085	12,40%	160.287	13,30%	225.882	18,70%	535.254	44,40%
65-74	37.740	3,10%	39.616	3,30%	52.550	4,40%	129.906	10,80%
75+	36.951	3,10%	39.369	3,30%	50.333	4,20%	126.653	10,50%
Totale	340.251	28,20%	362.754	30,10%	501.803	41,70%	1.204.808	100%

Nella tabella che segue è rappresentata in dettaglio la popolazione **residente nel 2014 e nel 2015 per genere e classe d'età**. La colonna più a destra illustra le variazioni del numero di residenti tra il 2014 ed il 2015: l'incremento medio è del 0,1%. La classe d'età di 75 anni ed oltre è quella che registra un incremento maggiore mentre il confronto per le classi giovanili mostra un decremento.

Confronto popolazione residente al 1 Gennaio 2014 e 2015 per classi d'età e genere – ATS della Brianza

CLASSE D'ETÀ	ATS 2015				ATS 2014				Variazione % 2015 VS 2014
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	QUOTA %	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	QUOTA %	
0	5.262	5.004	10.266	0,9	5.419	5.158	10.577	0,9	-2,90%
1-4	23.130	22.101	45.231	3,8	24.134	22.794	46.928	3,9	-3,60%
5-14	60.379	57.389	117.768	9,8	59.803	56.920	116.723	9,7	0,90%
15-44	217.279	209.465	426.744	35,4	221.716	213.125	434.841	36,1	-1,90%
45-64	173.091	175.149	348.240	28,9	170.509	172.908	343.417	28,5	1,40%

CLASSE D'ETÀ	ATS 2015				ATS 2014				Variazione % 2015 VS 2014
65-74	61.329	68.577	129.906	10,8	61.292	68.429	129.721	10,8	0,10%
75+	49.465	77.188	126.653	10,5	46.648	74.643	121.291	10,1	4,40%
Totale	589.935	614.873	1.204.808	100	589.521	613.977	1.203.498	100	0,10%

La tabella che segue mostra i valori di alcuni importanti **indicatori demografici in ATS, Lombardia e Italia**: si osserva che la quota di popolazione giovane è leggermente più elevata in ATS rispetto ai riferimenti e le generazioni più anziane sono invece numericamente meno rilevanti. Gli indicatori specifici che da questi valori derivano mostrano valori "più giovanili" per la nostra ATS.

Indicatori demografici in ATS Brianza, ASST, Lombardia e Italia - ISTAT 01/01/2015

Ambito territoriale	Quote di popolazione per età			Indice di vecchiaia
	<15 anni	65+ anni	80+ anni	
ATS BRIANZA	14,38%	21,29%	5,95%	148,1
LOMBARDIA	14,17%	21,62%	6,27%	152,6
ITALIA	13,79%	21,74%	6,54%	157,7

<i>ASST Monza</i>	14,22%	21,77%	6,07%	145,6
<i>ASST Vimercate</i>	14,61%	20,50%	5,61%	147,4
<i>ASST Lecco</i>	14,20%	21,95%	6,30%	154,5

Un fenomeno da tenere in considerazione valutando la struttura della popolazione è il dato relativo alla **popolazione immigrata residente** registrata nelle anagrafi comunali: la tabella che segue illustra e confronta le quote di popolazione globale e straniera per classi di età e la rilevanza degli stranieri sul totale.

Popolazione residente totale e Straniera al 1 Gennaio 2015 per classi d'età e genere

CLASSE D'ETÀ	Popolazione totale ATS Brianza residente 2015				Popolazione straniera ATS Brianza residente 2015				% stranieri per classi d'età
	Maschi	Femmine	Totale	quota %	Maschi	Femmine	Totale	quota %	
0	5.262	5.004	10.266	0,90%	895	897	1.792	1,80%	17,50%
1-4	23.130	22.101	45.231	3,80%	3.695	3.512	7.207	7,10%	15,90%
5-14	60.379	57.389	117.768	9,80%	6.452	6.061	12.513	12,30%	10,60%
15-44	217.279	209.465	426.744	35,40%	28.357	29.379	57.736	56,50%	13,50%
45-64	173.091	175.149	348.240	28,90%	8.898	11.604	20.502	20,10%	5,90%
65-74	61.329	68.577	129.906	10,80%	564	1.152	1.716	1,70%	1,30%
75+	49.465	77.188	126.653	10,50%	266	390	656	0,60%	0,50%
Totale	589.935	614.873	1.204.808	100,00%	49.127	52.995	102.122	100,00%	8,50%

Gli stranieri sono massimamente rappresentati in proporzione nella classe di età dei nuovi nati e la loro quota sul totale diminuisce progressivamente con l'avanzare dell'età: il valore medio è pari ad 8,5% del totale.

Andando a dettagliare per ASST la **distribuzione degli stranieri** si nota che i valori sono pari a 10% nell'ASST di Monza e sono decisamente inferiori nelle ASST di Lecco e Vimercate.

Percentuale di popolazione straniera per ASST

AMBITO TERRITORIALE	% stranieri
Ex Distretto Bellano	6,00%
Ex Distretto Lecco	8,50%
Ex Distretto Merate	8,80%
ASST Lecco	8,20%
Ex Distretto Desio	9,20%
Ex Distretto Monza	11,00%
ASST Monza	10,00%
Ex Distretto Carate Brianza	7,20%
Ex Distretto Seregno	6,60%
Ex Distretto Vimercate	8,70%
ASST Vimercate	7,50%
ATS BRIANZA	8,50%

In conclusione, la parte sud dell'ATS della Brianza (ex ASL di Monza e Brianza) ha una densità abitativa tra le più alte d'Italia mentre la parte nord (ex ASL di Lecco) ha una popolazione decisamente più rarefatta nel territorio, in particolare nei due ex distretti di Bellano e Lecco, caratterizzati orograficamente da aree montuose. Anche grazie all'apporto degli stranieri (decisamente più giovani in media rispetto alla popolazione storicamente autoctona), la popolazione è leggermente più giovane rispetto ai riferimenti regionale e nazionale. Il peso delle classi ad età più avanzata è sempre più importante e la quota di popolazione lavorativamente attiva rispetto al totale sta inevitabilmente calando anche nella nuova realtà dell'ATS, a fronte di una proporzione di anziani che incrementa sempre più rapidamente.

1.1.2 Il contesto ambientale

La qualità dell'ambiente e la natura dello sviluppo sono fattori che influenzano lo stato di salute. Poiché salute, ambiente e sviluppo sono interdipendenti, occorre perseguire una maggiore integrazione delle politiche di protezione ambientale, di protezione della salute e di governo del territorio.

Diversi sono i fattori di pressione ambientale che insistono sul territorio regionale e provinciale.

La Lombardia risulta essere la Regione con maggiore antropizzazione e, nell'ambito regionale, la provincia di Monza e Brianza (407 Km²) risulta al primo posto per il consumo di suolo (55%), su cui potrà incidere la realizzazione del nuovo tratto dell'autostrada Pedemontana. La dotazione di aree verdi e agricole è maggiore nella zona nord-est della provincia. Nella Provincia di Lecco, secondo la banca dati dell'uso e copertura del suolo (DUSAF- 2010), l'area antropizzata occupa solo il 15% del territorio, in rapporto al carattere montuoso, ad alta naturalità, della zona settentrionale. L'insediamento di aree urbane ed industriali si concentra nel 22% del territorio provinciale, al disotto del fiume Adda.

Un altro aspetto da considerare è l'elevata presenza di attività produttive, sia dismesse sia attive, a rilevante impatto ambientale.

Nel territorio dell'ATS sono presenti:

- 28 aziende a rischio di incidente rilevante (19 in Provincia di Monza e 9 in Provincia di Lecco), definite ai sensi del D. Lgs. 334/99 (modificato dal D. Lgs. 238/05) e della L. R. 19/01;

- 101 aziende soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (58 in Provincia di Monza e 43 in Provincia di Lecco); la maggior parte si concentra in tre comparti produttivi: Industria dei metalli, Industria chimica e Gestione di rifiuti.

Al 31 dicembre 2015, le notifiche inviate da 19.577 proprietari di strutture contenenti amianto (di cui il 41% provenienti dalla Provincia di Lecco e il 59% dalla Provincia di Monza) rilevano le quantità riportate nella seguente tabella:

Tipo di materiale	Quantità in Kg.	Quantità in m ²	Quantità in m ³
FRIABILE	131.449,17	62.706,28	348,34
NON FRIABILE	17.934.482,19	2.577.314,,93	2.151.158,13

Il Registro provinciale dei siti censiti è consultabile al sito www.ats-brianza.it.

Al fine di migliorare il controllo delle aree industriali dismesse, nel territorio nella Provincia di Monza è stata avviato nel 2014-2015, in collaborazione con le Amministrazioni Locali, il censimento delle aree, comprese quelle con presenza di strutture contenenti amianto. Al 31 dicembre 2015 hanno partecipato all'iniziativa n. 22 Comuni, per un totale di n. 107 aree dismesse censite, di cui 27 con presenza di manufatti in amianto.

L'inquinamento atmosferico è il fattore ambientale responsabile del più alto impatto sanitario. Il livello di inquinanti in atmosfera è il risultato di fenomeni complessi in cui giocano un ruolo importante le emissioni, l'orografia del territorio e le condizioni meteorologiche. Gli effetti sulla salute sono valutati in rapporto alla concentrazione annuale media degli inquinanti. Non vi è in letteratura dimostrazione di un valore soglia protettivo per la salute umana.

Il controllo degli inquinanti atmosferici avviene tramite stazioni di monitoraggio fisse e mobili. L'analisi dei dati sulla qualità dell'aria, riportati nell'ultimo "Rapporto sulla qualità dell'aria dell'ARPA 2014", conferma che i parametri critici per l'inquinamento atmosferico sono il particolato (PM10 PM2,5), l'ozono (O3), il biossido di azoto (NO2), ed il benzo(a)pirene, che mostrano superamenti dei limiti all'interno delle zone urbanizzate, come per tutto il territorio regionale.

In particolare, dall'analisi dei dati si nota come, seppur le emissioni di inquinanti registrate nella provincia di Lecco siano circa la metà di quelle di Monza e Brianza si nota per entrambe che il trasporto su strada costituisce la fonte principale di inquinamento per buona parte degli inquinanti atmosferici: nella Provincia di Monza e Brianza contribuisce a più di un terzo delle emissioni di anidride carbonica (CO2), ai tre quarti delle emissioni di ossidi di azoto (NOx) e a circa più di un terzo, delle emissioni di materiale particolato PM10 e PM2,5; nella Provincia di Lecco, si registrano percentuali leggermente più contenute (di circa il 20%) per le emissioni di materiale particolato PM10 e PM2,5 e valori significativamente divergenti per il monossido di carbonio (CO) (59% MB e 34% LC).

La seconda fonte principale di emissione è la combustione non industriale (commercio, residenziale, agricoltura) che contribuisce soprattutto alle emissioni di particolato per il 64% per PM10 e 59% per PM2,5 nella provincia di Lecco, riducendosi a circa la metà in quella di Monza (35% per PM10 e 39% per PM2,5); per entrambe le provincie la combustione non industriale contribuisce ai tre quarti delle emissioni di anidride carbonica.

Nella tabella seguente sono riportati, per tipo di combustibile, i dati relativi alle emissioni di PM10 e PM2,5, dalla cui analisi si osserva che la combustione della legna e similari sia in assoluto il più importante fattore di inquinamento.

Combustibile	PM10(t/anno) 2010	PM2,5 (t/anno)2010
Benzina verde	163	163
Carbone	57	44
Diesel	2.633	2.624
Gas di raffineria	113	113
Gasolio	88	88
GPL	11	11

Combustibile	PM10(t/anno) 2010	PM2,5 (t/anno)2010
Kerosene	16	15
Legna e similari	8.930	8.721
Metano	281	260
Olio combustibile	144	135
Altro	162	130
Senza combustibile	6.951	4.599
Totale	19.549	16.903

Fonte: Rapporto annuale qualità dell'aria 2014 –Emissioni Regione Lombardia- Elaborazione Inemar

Relativamente al benzo(a)pirene, la concentrazione media annuale rilevata nella stazione di Meda (MB) supera il limite di legge (1 ng/m³), confermando l'andamento degli anni precedenti ed in continuo aumento. Il rapporto Arpa 2014 conferma il contributo significativo delle combustioni di legna nel determinare il superamento del limite nell'ambito di una zona caratterizzata da una presenza rilevante di attività artigianali e industriali di produzione di mobili.

Valori medi annuali (ng/m³) di benzo (a) pirene

2009	2010	2011	2012	2013	2014
1,3	0,9	1,2	1,1	1,4	1,5

Per NO₂, O₃, PM₁₀ si dispone di una serie di misurazioni nell'ambito dei Comuni appartenenti all'agglomerato urbano di Milano. Il trend della concentrazione media annuale evidenzia:

- per NO₂, una graduale e costante riduzione tranne per un lieve incremento nell'anno 2011, per poi ridursi fino al valore di 33 µg/m³ nel 2014;
- per O₃, valori oscillanti intorno a 40 µg/m³;
- per PM₁₀, dopo un lungo periodo di stabilità dal 2000 al 2007 ed una riduzione negli anni seguenti, si registra un picco nel 2011 e successivo ritorno sui valori degli anni precedenti (media 38 µg/m³). La variabilità annuale è particolarmente influenzata dalle condizioni meteorologiche.

Per i Comuni afferenti alla Provincia di Lecco, i dati del 2014 confermano una tendenza stagionale di alcuni inquinanti come SO₂, NO₂, CO, Benzene (C₆H₆), PM₁₀ che hanno presentato dei picchi centrati sui mesi autunnali ed invernali, quando il ristagno atmosferico causa un progressivo accumulo degli inquinanti emessi dal traffico autoveicolare e dagli impianti di riscaldamento.

Gli effetti sulla salute sono valutati in rapporto alla concentrazione annuale media degli inquinanti. Non vi è in letteratura dimostrazione di un valore soglia protettivo per la salute umana.

1.1.3 Le attività e i servizi per il cittadino

La rete di servizi sanitari, sociali e per l'istruzione è diffusa e consistente. Insieme alle attività economiche di servizi e prodotti per la persona, costituisce un settore significativo per i controlli a tutela della salute del cittadino, in cui elevata è la quota di strutture e attività di rischio elevato.

Si descrivono i dati utili a precisare il contesto entro cui si effettuano gli interventi di prevenzione e controllo relativi all'area tutela del cittadino. In particolare:

- Strutture sanitarie, sociosanitarie, socio assistenziali, consultori
- Attività di servizi e prodotti per la persona
- Ambienti destinati ad attività sportive
- Strutture ricettive
- Strutture per l'istruzione e la cultura
- Struttura carceraria

Tabella attività e Servizi per il cittadino (ex ASL MB - dati al 31.12.2015)

CLASSI DI ATTIVITA'	CATEGORIE	TIPOLOGIE	N. ATTIVITA' PRESENTI	
Strutture sanitarie	Autorizzate	Ambulatori-Poliambulatori autorizzati	824	
		Associazioni per soccorso sanitario (sedi operative)	34	
		Associazioni per soccorso sanitario (mezzi)	332	
		Studi Professionali di medicina dello sport	15	
		Centri privati di medicina dello sport:		
	Accreditati a contratto	3		
	Accreditati senza contratto	3		
	Centri pubblici di medicina dello sport gestiti dalla Asl	2		
	Accreditate territoriali	Altre strutture ambulatoriali specialistiche di diagnosi e cura private accreditate:		
		Poliambulatori accreditati a contratto	29	
		Poliambulatori accreditati senza contratto	15	
		Laboratori di analisi accreditati a contratto	6	
		Laboratori di analisi accreditati senza contratto	2	
		Punti prelievo (compresi i punti siti nei Laboratori)	46	
	Accreditate ospedaliere	Aziende Ospedaliere	7	
		Presidi Ospedaliere	12	
	Farmacie e depositi	Farmacie, parafarmacie	235	
		Depositi	25	
	Strutture socio sanitarie		Centri Diurni Integrati	22
			Residenze Sanitarie Assistenziali	38
			Residenze Sanitarie Disabili	5
			Centri Diurni Disabili (ex CSE)	22
		CSE	20	
		Riabilitazione ambulatoriale e mantenimento	4	
		Hospice	2	
		Consultori (6 sedi principali + 15 secondarie + 4 privati)	21	
		Servizi Dipendenze	1	
		Comunità Tossicodipendenti	4	
		Servizio Multidisciplinare Integrato (ambulatoriale)	1	
Strutture socio assistenziali			Comunità alloggio disabili (9 + 4 CSS)	13
			Comunità alloggio minori	22
		Alloggi protetti per anziani	2	
		Servizi prima infanzia	208	
		Centri Aggregazione Giovanile	11	
		Centri Diurni Anziani	7	
		Servizi di Formazione all'Autonomia	4	
Servizi – prodotti alla persona		Tatuatori - piercing	57	
		Estetisti, Istituti di bellezza, Centri benessere	800	
		Aziende cosmetiche (produzione + immissione in commercio)	142	
Strutture ricreative		Piscine	35	
Strutture ricettive	Alberghiere	Alberghi (1-4 stelle)	54	

CLASSI DI ATTIVITA'	CATEGORIE	TIPOLOGIE	N. ATTIVITA' PRESENTI
		Residenze turistico alberghiere (2-4 stelle)	7
	Alloggi privati in affitto	Bed & Breakfast	64
		Case ed appartamenti per vacanze	17
		Alloggi iscritti REC	23
	Complementari	Case per ferie	3
		Campeggi 3 stelle	1
		Ostelli per la gioventù	2
		Scuole Materne	249
		Scuole Elementari	168
Strutture per l'istruzione		Scuole Medie	89
		Scuole Superiori	82
		Centri di formazione professionale ed orientamento al lavoro	43
Strutture carcerarie		Carcere	1
TOTALE ATTIVITA'			3.833

Tabella attività e Servizi per il cittadino (ASL LC - dati al 31.12.2015)

CLASSI DI ATTIVITA'	CATEGORIE	TIPOLOGIE	N. ATTIVITA' PRESENTI
		Strutture ospedaliere	8
Strutture sanitarie		Ambulatori-Poliambulatori e centri di medicina estetica	350
	Farmacie e depositi	Farmacie, parafarmacie	90
Strutture socio sanitarie		Residenze Sanitarie Assistenziali	100
		Hospice	1
Strutture socio assistenziali		Servizi prima infanzia e assistenza diurna per minori disabili	120
		Tatuatori – piercing estetisti e parrucchieri	1000
Servizi – prodotti alla persona		Centri benessere	44
		Aziende cosmetiche (produzione + immissione in commercio)	50
Strutture ricreative		Piscine	24
Strutture ricettive		alberghi	115
Strutture per l'istruzione		Scuole di ogni ordine e grado	349
Strutture carcerarie		Carcere	1
TOTALE ATTIVITA'			2252

Nelle tabelle seguenti sono indicate le sorgenti e le apparecchiature di radiazioni ionizzanti presenti sul territorio al 31.12.2015

TIPOLOGIA	NUMERO
Apparecchi con sorgenti radioattive ad uso industriale	11
Apparecchi con sorgenti radioattive ad uso sanitario	4
Apparecchiature RX ad uso industriale	70
Apparecchiature RX ad uso sanitario in studi odontoiatrici o ambulatori con odontoiatria	1343
Apparecchiature RX ad uso sanitario in studi radiologici e case di cura	112
Apparecchiature RX utilizzati a scopo sanitario in ambulatori veterinari	48

le sorgenti e le apparecchiature di radiazioni ionizzanti presenti sul territorio della ex ASL Provincia di Lecco sono

TIPOLOGIA	NUMERO
Numero detentori/attività	401
Numero sorgenti	838
Numero comunicazioni di detenzione	244

La Commissione Radioprotezione, cui partecipano gli Esperti Qualificati, l'ARPA, i Vigili del Fuoco e la Direzione Territoriale del Lavoro, oltre a rilasciare pareri di cui alla normativa specifica, in occasione delle sedute plenarie predispone gli eventuali sopralluoghi di verifica.

1.2 ANALISI DATI 2015

La rilevazione dei dati relativi ai controlli degli anni precedenti non è omogenea. Pertanto in questa parte del piano non sempre sono presenti, contemporaneamente, i dati delle due ex ASL.

1.2.1 Ambienti di vita

Prima di entrare nello specifico dei singoli ambiti di controllo si rappresenta, nella successiva tabella, il quadro complessivo dei controlli effettuati nell'ambito della tutela della salute del cittadino relativamente agli ambienti di vita.

Si descrivono di seguito i controlli eseguiti nei diversi settori nel territorio di Monza e della Brianza nel quinquennio 2011-2015.

TIPOLOGIA ATTIVITA'	ANNI				
	2011	2012	2013	2014	2015
Impianti termici	276	308	428	365	308
Piscine	38	35	25	24	40
Estetica	40	33	31	19	16
Tattoo	28	38	39	55	56
Aziende cosmetiche	49	58	39	29	30
Farmacie, Parafarmacie, Depositi	48	47	46	42	41
Centri e studi di medicina dello sport	20	20	19	21	21
Ambulatori e poliambulatori accreditati	15	16	15	17	15
Ambulatori e poliambulatori autorizzati	50	49	18	17	31
Strutture Ospedaliere	///	///	2	1	///
Studi professionali di cui alla DGR Lombardia 7/5724 del 27/07/2001	///	///	///	///	14
Strutture socio assistenziali prima infanzia	84	77	53	84	11
Strutture scolastiche infanzia e obbligo	49	58	43	63	60
Strutture scolastiche superiori/centri Formazione Prof.	15	14	14	17	24
Strutture socio assistenziali	16	13	51	19	22
Strutture socio-sanitarie	19	41	39	68	55
Strutture socio sanitarie - controlli incrociati su strutture direttamente gestite dall'ASL MI	///	///	///	18	19

TIPOLOGIA ATTIVITA'	ANNI				
	2011	2012	2013	2014	2015
Associazioni trasporto sanitario	29 sedi 204 autom.	29 sedi 277 autom.	31 sedi 286 autom.	31 sedi 314 autom.	34 sedi 332 mezzi
Associazioni trasporto sanitario – trasporto dializzati controllo c/o Ospedali	///	22	20	35	43
Strutture ricettive categoria alberghiera	///	///	28	33	///
Comparto della Grande Distribuzione	///	///	///	///	4
Carcere	2	2	2	2	2
Ambienti destinati ad attività sportive	///	5	5	5	5
Ambienti destinati ad attività di pubblico spettacolo	///	5	5	5	5

Al 31/12/2015 sono state controllate n. 853 imprese/attività (previste 832), di cui n. 793 classificate a rischio 1 e 2 (93% delle imprese/attività controllate). Una quota dei controlli è effettuata in modo integrato tra servizi intra ed extra-dipartimentali, con particolare riguardo ai controlli effettuati nelle strutture Ospedaliere pubbliche e private accreditate al fine del monitoraggio del mantenimento dei requisiti strutturali e tecnologici di cui alla DGR VI/38133/98.

Per quanto attiene al territorio dell'ex ASL di Lecco nel 2015 sono stati effettuati tutti i controlli previsti da piano controlli come da tabella sotto riportata

TIPOLOGIA ATTIVITA'	2015
Piscine	24
Estetica e tatuaggi	32
Aziende cosmetiche	10
Vigilanza radiazioni ionizzanti	34
Strutture socio assistenziali	90
Strutture scolastiche infanzia e obbligo	24
Strutture ed attività sanitarie	230
Strutture ed attività sportivo-ricreative	8
Formulazione giudizi di balneabilità	202
Strutture ricettive categoria alberghiera	37
Carcere	2

Nei paragrafi che seguono è descritta l'attività di controllo svolta nel 2015 per singolo settore d'intervento nel solo ambito territoriale della Provincia di Monza e Brianza.

1.2.1.1 Eventi incidentali da monossido di carbonio

La rilevanza, ai fini della salute pubblica, delle problematiche derivanti dagli eventi incidentali legati agli impianti termici, è confermata dall'attività svolta in seguito alle segnalazioni delle intossicazioni da monossido di carbonio (CO) da parte degli Ospedali, cui segue l'attivazione immediata dell'intervento, al fine di identificare le cause e rimuovere i fattori di rischio, mediante verifica delle condizioni degli impianti termici negli ambienti direttamente coinvolti e in quelli collegati. La tabella seguente riporta i casi di intossicazione occorsi negli anni 2011-2015.

EVENTI INCIDENTALI DA CO TERRITORIO MB					
PERIODO	N. EVENTI	N. PERSONE COINVOLTE	N. DECEDUTI	N. INFORTUNATI	N. INFORTUNATI RICOVERATI
2011	9	24	-	24	24
2012	9	27	-	23	23
2013	10	37	-	37	34
2014	5	15	-	12	5
2015	12	37	1	34	34

Si nota un importante aumento dei casi rispetto agli anni precedenti e un decesso.

Le numerose irregolarità emerse dai sopralluoghi effettuati sugli impianti, riguardano principalmente la carente manutenzione, l'installazione non corretta, lo scarico dei fumi non conforme, l'inadeguata o mancante ventilazione, mentre gli impianti più pericolosi si confermano essere le caldaie murali, gli apparecchi di cottura, gli scaldacqua, le canne fumarie. In n.2 casi l'incidente è stato causato da caminetti a legna.

In tutti i casi sono stati assunti i relativi provvedimenti.

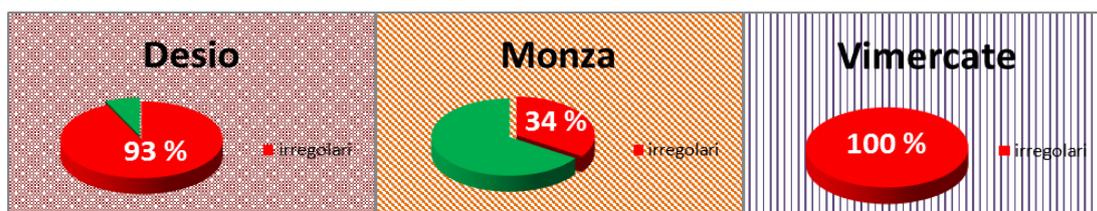
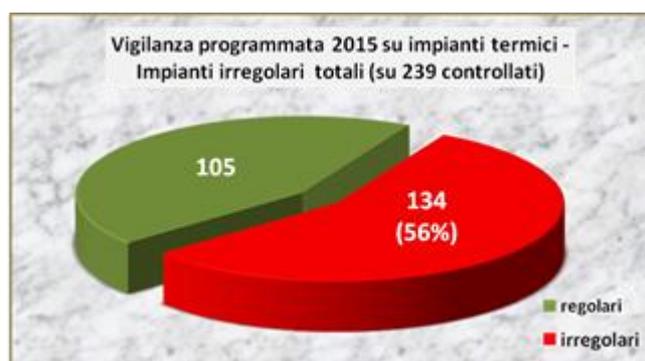
1.2.1.2 Impianti termici

L'attività di vigilanza programmata è svolta con finalità di prevenzione degli incidenti legati all'utilizzo degli impianti termici che, in base ai dati storici e alla popolazione interessata, sono classificati ad alto grado di rischio.

Nel 2015, sul territorio di Monza e della Brianza, è stata effettuata la verifica di un campione di n. 308 impianti autonomi, installati in edifici costruiti prima del 2000, mediante verifica documentale e/o ispettiva di n. 69 Ordinanze ed esecuzione di n. 239 sopralluoghi.

Riguardo alle Ordinanze, tutti i provvedimenti (100%) sono stati ottemperati. In tutti i casi è stata data comunicazione al Sindaco dell'esito della verifica. Le irregolarità oggetto di Ordinanza riguardavano la dichiarazione di conformità, le canne fumarie e, in un caso, gli scarichi a parete.

Riguardo ai sopralluoghi, n. 134 impianti sono risultati irregolari (56 % dei controllati).



Le aree più interessate sono quelle di Vimercate e Desio, seguite dall'area di Monza. Le irregolarità hanno riguardato la mancanza o incompletezza della dichiarazione di conformità (38,8%), la mancanza di aerazione (11,9%), la mancanza/irregolarità della canna di esalazione per la cappa delle cucine (11,2%), l'irregolarità del tubo di adduzione del

gas al piano cottura (9,7%), le canne fumarie (3,7%). In tutti i casi sono stati assunti i dovuti provvedimenti per la messa a norma.

Il confronto della percentuale degli impianti irregolari rilevati nel 2015 mostra una diminuzione rispetto agli anni precedenti, confermando l'opportunità di verifica costante in tale settore.



1.2.1.3 Strutture sanitarie, socio sanitarie e socio-assistenziali

Tali strutture sono inserite annualmente nel Piano Controlli in ragione della loro numerosità, del grado di rischio 1-2 in cui sono classificate, rappresentando una tipologia di attività che interferisce pesantemente con la salute della popolazione, compresi i soggetti "fragili" come bambini, anziani e disabili.

1.2.1.3.1 STRUTTURE SANITARIE ACCREDITATE

L'attività ha comportato l'esecuzione di n. 15 visite ispettive in n. 15 strutture sanitarie territoriali extra-ospedaliere, di cui n. 10 integrate SISP/SIS, per la verifica del mantenimento dei requisiti strutturali di autorizzazione e accreditamento. Si precisa che i controlli dei Punti Prelievo prevedono solo la verifica delle sedi di prelievo e non il Laboratorio di riferimento.

Non sono state rilevate irregolarità, fatto salvo criticità emerse in due strutture, relativamente al rischio impiantistico, con n. 1 prescrizione e n.1 parere determinante atto di diffida.

TIPOLOGIA	SISP	SISP/SIS
Laboratori analisi cliniche	2	1
Poliambulatori	//	2
Ambulatori odontoiatrici	2	2
Punti Prelievo	1	5
Totale	5	10

Inoltre, il SIS ha effettuato, in accordo con il Dipartimento di Pianificazione Acquisto e Controllo PAC, la verifica del mantenimento dei requisiti tecnologici generali di una struttura Ospedaliera a seguito della quale, al netto dei requisiti in proroga di cui alla DGR 898/2010, è stato redatto parere negativo.

1.2.1.3.2 AMBULATORI E POLIAMBULATORI AUTORIZZATI - STUDI PROFESSIONALI

Sono stati controllati dal SISP n.31 Poliambulatori autorizzati, per la verifica dei requisiti strutturali ed igienico – sanitari, a partire dalle autorizzazioni più datate. Per le ispezioni è stata utilizzata una apposita check-list e un verbale di sopralluogo.

Non sono state evidenziate situazioni di pericolo per la salute degli utenti.

Sono state effettuate verifiche in n.14 Studi Professionali, finora mai controllati in quanto definiti dalla DGR Lombardia 7/5724 del 27/07/2001 come attività sanitarie in cui non vengono erogate prestazioni diagnostiche terapeutiche di particolare complessità o che comportino rischi per la sicurezza del paziente. Tali strutture non sono soggette al vincolo normativo dell'autorizzazione all'esercizio, ma hanno l'obbligo di comunicare alla ASL l'inizio attività e di rispettare i requisiti tecnologici generali di cui al DPR 14 gennaio 1997 e la normativa in esso ripresa.

Per le verifiche è stata utilizzata una check-list appositamente predisposta.

Sono state impartite prescrizioni a n. 7 studi (50%); le carenze riscontrate sono relative a:

- mancanza o incompletezza documentale impiantistica (progetto impianto elettrico, elettromedicali);
- procedure di sanificazione dei locali;
- smaltimento dei rifiuti.

Per gli Studi è stata inoltre avviata la formazione di una banca dati anagrafica e, in base agli esiti dei controlli, sarà riconsiderata la riclassificazione del rischio.

1.2.1.3.3 STRUTTURE DI MEDICINA DELLO SPORT

L'attività di controllo ha interessato tutte le strutture di Medicina dello Sport attive in ambito provinciale.

Delle n. 2 strutture gestite direttamente, la sede periferica di Brugherio è stata sottoposta ad audit interno da parte del team aziendale per la verifica della corretta applicazione delle procedure relative all'attività certificatoria e della conformità dei requisiti tecnico-strutturali. Tutte le altre strutture di Medicina dello Sport (Ambulatori e Studi Privati) sono state oggetto di vigilanza da parte della Commissione istituita dall'ASL. Nel corso dell'anno sono pervenute n. 4 nuove D.I.A. per l'apertura di altrettanti nuovi Studi Privati e sono pervenute n. 2 comunicazioni di cessazione dell'attività.

Non sono state rilevate non conformità.

Tutte le altre strutture di Medicina dello Sport (Ambulatori e Studi Privati) sono state oggetto di vigilanza da parte della Commissione istituita dall'ASL.

Nel corso dell'anno sono pervenute n. 4 nuove D.I.A. per l'apertura di altrettanti nuovi Studi Privati e sono pervenute n. 2 comunicazioni di cessazione dell'attività.

L'attività di vigilanza consiste come sempre:

- a) in un controllo dei tracciati record che tutte le strutture devono inviare mensilmente all'U.O. Medicina Preventiva nelle Comunità e Medicina dello Sport;
- b) in un controllo in sede (almeno una volta all'anno) con la valutazione di un campione di cartelle cliniche (almeno il 3,5 % del totale dell'anno sottoposto a verifica).

In tal modo viene garantita la corretta interpretazione dell'attività anche al fine della valorizzazione da parte dei Servizi Aziendali: emergono i dati che riguardano la non appropriatezza delle prestazioni (età dell'atleta, periodicità delle visite, Federazione di appartenenza, congruità degli accertamenti effettuati, controllo sugli atleti giudicati non-idonei).

Anche nel 2015 si è mantenuto bassissimo il numero di errori rilevati e non è pervenuto alcun reclamo/esposto da parte delle Strutture vigilate.

1.2.1.3.4 ASSOCIAZIONI PER SOCCORSO SANITARIO E RELATIVI AUTOMEZZI

E' stata aggiornata la banca dati informatizzata.

Nell'ambito dell'obiettivo aziendale "Controllo delle attività di trasporto sanitario a favore dei pazienti in terapia dialitica", nel 2015 è stata effettuata anche attività di controllo dei soggetti convenzionati con la ASL (Imprese /Associazioni/ Enti/ Cooperative/ Organizzazioni di Volontariato) che garantiscono il trasporto a circa 400 pazienti. Sono state effettuate n.44 ispezioni congiunte SISP/Cure Primarie, senza preavviso, presso i centri dialisi delle aziende ospedaliere ubicate sul

territorio provinciale, per verificare il rispetto della Convenzione sottoscritta e dei requisiti normativi relativi al trasporto sanitario semplice.

Al 31/12/2015 sono stati controllati n. 13 vettori. Le criticità rilevate hanno riguardato la mancata esposizione delle tariffe regionali e/o dell'autorizzazione sanitaria, l'incompletezza dei corsi di formazione del personale e, in taluni casi, lievi non conformità dell'automezzo.

A fronte delle specifiche criticità riscontrate, è stata inviata nota di contestazione ai vettori con richiesta di controdeduzioni, di adeguamento dei requisiti, di documentazione integrativa, di emissione note di credito per trasporti rilevati difformi a cui i vettori stanno dando risposta.

1.2.1.3.5 FARMACIE, PARAFARMACIE, DEPOSITI

Sono state verificate per il mantenimento dei requisiti autorizzativi, complessivamente n. 41 farmacie, parafarmacie e depositi, in collaborazione con il Servizio Farmaceutico (Commissione Integrata), rispetto a un numero programmato di n. 40.

I controlli non hanno evidenziato particolari criticità.

Nel 2014 è stato redatto un protocollo e un modello di verbale di ispezione, relativi alla verifica dei requisiti strutturali tecnologici e organizzativi a valenza igienico sanitaria, concordato con il Servizio Farmaceutico aziendale, per la conduzione uniforme dei sopralluoghi di vigilanza anche in considerazione dell'evoluzione delle norme in merito alle attività "accessorie" consentite nelle farmacie (ad es. erogazione di prestazioni infermieristiche, fisioterapiche ed estetiche) e in altri settori (es. punti vendita farmaci da banco in esercizi commerciali).

1.2.1.3.6 STRUTTURE SOCIO-SANITARIE

L'attività, svolta negli ambiti di intervento stabiliti dalla DGR 2569/2014 in materia di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie, è stata realizzata nell'ambito del Protocollo d'Intesa sottoscritto nel 2011 tra Dipartimento PAC e Dipartimento di Prevenzione per la Commissione Integrata per la Vigilanza sulle Strutture Socio Sanitarie e Socio Assistenziali.

I controlli hanno previsto la verifica ispettiva del mantenimento dei requisiti strutturali minimi e tecnologici generali, di autorizzazione al funzionamento e accreditamento in n. 55 strutture socio-sanitarie, di cui 30 verificate anche per l'aspetto impiantistico da personale SIS.

E' stata utilizzata l'anagrafe delle strutture in possesso dell'U.O. Negoziazione Accreditamento e Controllo Strutture Socio-sanitarie (N.A.C.S.S.), afferente alla Direzione Sociale.

Per i controlli, sono state utilizzate check-list appositamente predisposte per l'analisi dei documenti relativi ai requisiti strutturali, per le verifiche in sede di sopralluogo e un modello di verbale.

I controlli hanno riguardato il mantenimento dei requisiti strutturali ed impiantistici, la valutazione della messa in esercizio delle nuove Unità d'Offerta (SCIA e SCIA con contestuale accreditamento) e le variazioni della capacità ricettiva di Strutture già esistenti (vulture, ampliamenti, ecc.).

I controlli hanno riguardato anche la verifica della presenza di una serie di requisiti legati al rischio Legionella (protocollo specifico di prevenzione, documentazione tecnica, registrazione della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti idrico sanitario e di climatizzazione, registrazione delle operazioni di disinfezione e sterilizzazione delle attrezzature per assistenza respiratoria, piano di campionamento ambientale basato su valutazione del rischio, informazione ai lavoratori).

Alcune strutture sono state oggetto di prescrizioni per carenze relative ai requisiti strutturali ed impiantistici. Non sono state rilevate particolari criticità. Le prescrizioni relative alla sicurezza impiantistica sono state n. 34.

Inoltre, in ottemperanza a quanto stabilito dalle Regole 2014 - DGR 1185 del 20/12/2013, nell'ambito del programma di controlli incrociati tra le ASL, il personale SIS e SIS ha effettuato, in collaborazione con l'UO N.A.C.S.S., n. 19 visite ispettive e n. 2 verifiche dello stato di avanzamento dei Piani Programma, in altrettante strutture socio-sanitarie ubicate sul territorio della ASL provincia di Milano 1.

1.2.1.3.7 STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI.

Sono stati verificati gli standard desumibili dalla normativa regionale in n. 22 strutture socio assistenziali afferenti alle aree anziani e disabili. Le non conformità più frequentemente rilevate riguardano carenze documentali, strutturali e/o impiantistiche.

1.2.1.3.8 STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI DESTINATE ALLA PRIMA INFANZIA

Nel 2015 l'attività di vigilanza programmata ha interessato n. 70 strutture socio-assistenziali di servizi di prima infanzia, di cui n. 14 di nuova apertura (CPE) verificate dal personale SISP e n. 56 dal personale afferente all'U.O. N.A.C.S.S.

Sono stati verificati gli standard desumibili dalla normativa regionale predisposta dal Settore Famiglia e Solidarietà Sociale per la tipologia "asilo nido", "micro nido", "centro ricreativo diurno estivo" e "nido famiglia".

Le verifiche ispettive hanno posto in evidenza criticità derivanti da:

- mancato adeguamento alle normative in materia di sicurezza riferite a suppellettili ed arredi (compreso il materiale di allestimento degli spazi esterni);
- carenze strutturali ed impiantistiche

Le non conformità più frequentemente rilevate hanno riguardato carenze documentali, in particolare sulla formalizzazione delle manovre rapide in caso d'evacuazione, strutturali e/o impiantistiche.

La tabella seguente riepiloga i controlli e le prescrizioni nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali.

Tipologia struttura	n. strutture controllate	prescrizioni a scadenza 30/11/2015	
		totale	ottemperate
Strutture Socio-Sanitarie	55	71	71
Strutture socio-assistenziali	22	31	31
Strutture socio-assistenziali destinate alla prima infanzia	14	9	9

1.2.1.3.9 PRESIDIO CORBERI – PREVENZIONE LEGIONELLOSI

Nel 2015, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica ha provveduto, in attuazione del Protocollo di Autocontrollo relativo alla prevenzione della Legionellosi presso il Presidio Corberi, all'effettuazione di n. 34 campionanti di acqua sanitaria più eventuali ricontrolli in caso di esiti positivi per Legionella.

1.2.1.4 Attività di Servizi e Prodotti per la Persona

Le attività di estetica, di tatuaggio e piercing rappresentano categorie ad alto rischio biologico e importante impatto sulla salute pubblica, considerata anche la numerosità dei fruitori, così come i cosmetici, prodotti di largo consumo e con possibilità di causare reazioni avverse. Per questi ultimi va anche considerata l'importante quantità di prodotti di importazione dall'estero.

1.2.1.4.1 ESTETICA - TATUAGGIO – PIERCING

Sono stati verificati i requisiti strutturali, impiantistici e gestionali, con particolare riferimento a:

- dotazione e corrispondenza delle apparecchiature a quelle consentite dalla normativa vigente per la specifica attività;
- conformità e corretta gestione delle apparecchiature e della strumentazione;

- sicurezza elettrica;
- smaltimento dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo.

Per le verifiche è stata utilizzata una check-list di sopralluogo appositamente predisposta.

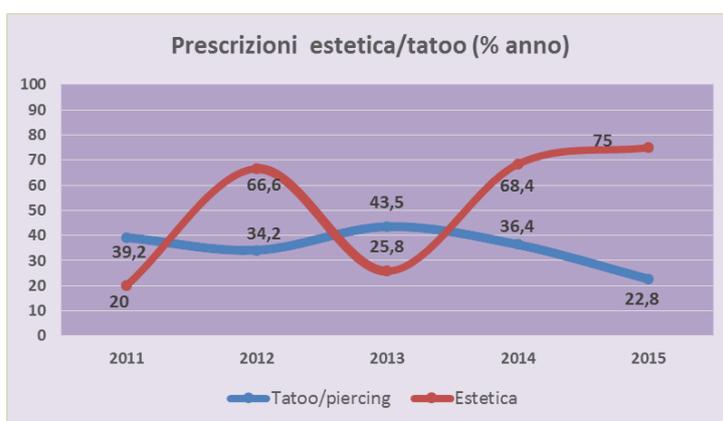
Per le n. 16 attività di estetica/centri abbronzatura controllate, sono state emesse n. 12 (75%) note di prescrizioni e/o richieste di documentazione. Le mancanze riscontrate sono riconducibili a carenza documentale su certificazioni impiantistiche (dichiarazioni di conformità impianti elettrico e/o termico), su smaltimento rifiuti, e carenze strutturali non gravi. Tutte le prescrizioni a scadenza entro il 30/11/2015 sono state ottemperate.

Sono state controllate n. 57 attività di tatuaggio e/o piercing ed emesse n. 13 (22,8%) note di prescrizioni. N. 7 prescrizioni sono state ottemperate, le altre saranno controllate a scadenza.

Le carenze riscontrate riguardano la documentazione su certificazioni impiantistiche (dichiarazioni di conformità, progetto impianto elettrico), carenze dei locali, smaltimento dei rifiuti.

Non sono state rilevate situazioni igienico - sanitarie particolarmente compromesse.

Il grafico sottostante mostra gli esiti dei controlli negli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015.



Rispetto agli anni precedenti, sono da sottolineare l'incremento delle non conformità nelle attività di estetica, e un andamento costante, con diminuzione nel 2015, nelle attività di tatuaggio/piercing.

1.2.1.4.2 COSMETICI

L'attività è stata effettuata in osservanza del Decreto DGS n. 12209 del 29/11/2010 – Linee Guida per la vigilanza sulla produzione e commercializzazione dei cosmetici in Lombardia - Aggiornamento 2010 e del "Regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 sui prodotti cosmetici"..

Sono stati effettuati n. 30 sopralluoghi complessivi in altrettante aziende.

Le aziende controllate sono state individuate tra quelle che risultano registrate sul Portale europeo CPNP (Portale di Notifica dei Prodotti Cosmetici) in quanto effettuano immissione sul mercato (e non solo produzione, deposito, ecc.) di prodotti cosmetici e sono obbligate a notificare la propria attività registrandosi sul Portale suddetto; i controlli sono stati mirati alla verifica della congruenza tra i dati registrati sul predetto Portale e l'effettiva attività svolta.

Non sono state rilevate situazioni indicanti rischi importanti per la salute pubblica; delle n. 2 aziende oggetto di prescrizioni, n. 1 ha ottemperato e l'altra sarà controllata a scadenza..

Nel 2015 non sono stati segnalati episodi di reazione avversa all'uso di prodotti cosmetici.

Dai dati disponibili sul Portale CPNP, risulta che, al 31/12/2015, le aziende attive che rispondono ai nuovi criteri di notifica (immissione sul mercato di prodotti cosmetici) sul territorio della ASL Monza e Brianza sono n. 178, di cui n. 6 con sola sede legale.

1.2.1.5 Ambienti destinati ad Attività Sportive

Tra le attività di questo settore, per il 2015, si è ritenuto di concentrare i controlli programmati sulle piscine, in ragione sia dell'alta e variegata frequentazione sia per il grado di rischio attribuito.

1.2.1.5.1 PISCINE AD USO PUBBLICO

Sono state sottoposte a controllo ispettivo strutturale e igienico - sanitario n. 17 strutture classificate con grado di rischio 3 e 4 e oggetto di prescrizioni; è stata verificata la corretta applicazione del Documento di Autocontrollo in n. 23 strutture in cui si sono registrati esiti analitici non conformi e/o erano state oggetto di prescrizioni nell'anno precedente, per un totale di n. 40 controlli.

A n. 1 struttura sono state impartite prescrizioni per adeguamento strutturale, da verificare nel 2016, e tutte le strutture oggetto di prescrizioni nel 2015 hanno ottemperato ai provvedimenti.

Per l'attività di campionamento, il piano annuale è stato concordato, per l'esecuzione delle analisi microbiologiche, con il Laboratorio di Sanità Pubblica di Parabiago, mentre le analisi chimiche sono state effettuate direttamente dal personale tecnico del SISP mediante l'utilizzo dei fotometri in dotazione.

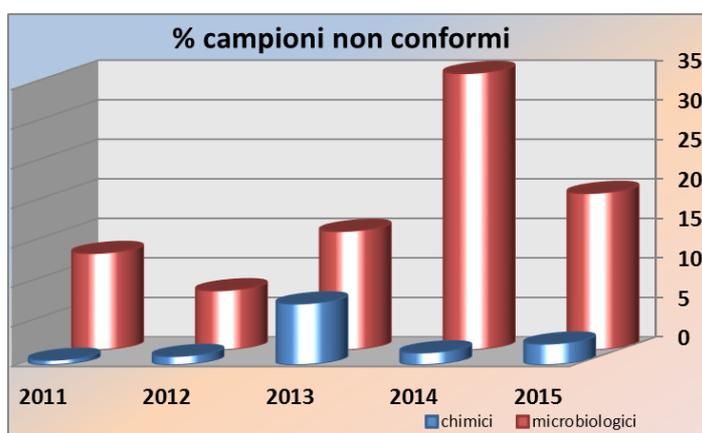
Negli impianti in cui si sono registrati esiti sfavorevoli di campionamenti nell'anno precedente e/o sono stati oggetto di provvedimenti per inconvenienti igienico/sanitari, sono stati effettuati tutti i campionamenti sull'acqua di vasca previsti dalla normativa per numero e frequenza; nelle altre strutture è stato effettuato almeno un campionamento per vasca. Sono stati inoltre effettuati tutti i campionamenti di verifica degli esiti non conformi.

La tabella seguente evidenzia il numero totale di campionamenti eseguiti e il numero dei non conformi.

	microbiologici	chimici	totale
N. campioni eseguiti	247	301	548
N. campioni non conformi	49	8	57
Percentuale campioni non conformi	19,80%	2,70%	10,40%

Non è stato possibile effettuare il numero totale programmato (n. 571) per la momentanea sospensione dell'attività di una struttura (n. 2 vasche) e per chiusura anticipata di quattro strutture con attività solo estiva (n. 9 vasche).

Il grafico seguente riporta il confronto tra le percentuali delle non conformità, chimiche e microbiologiche, riscontrate negli ultimi cinque anni.



Nel 2015, dopo il picco del 2013, si mantiene un sostanziale allineamento delle non conformità nelle analisi chimiche (pH) rispetto agli anni precedenti.

Le non conformità microbiologiche, riguardanti in ordine di prevalenza i parametri Carica Batterica, Pseudomonas aeruginosa, Stafilococco aureo, mostrano un'evidente diminuzione rispetto al 2014, tornando quasi a livelli degli altri

anni. Si conferma che la maggior parte degli esiti sfavorevoli si è registrata in un unico impianto (parco acquatico) con numerose vasche dotate di attrezzature accessorie anche a carattere ludico e aree destinate ad attività ausiliarie, ad alta frequentazione.

Tali contaminazioni non hanno determinato situazioni di pericolo per la salute degli utenti. In tutti i casi, dopo gli interventi di sanificazione impartiti, sono stati eseguiti campionamenti di verifica del buon esito dell'intervento.

E' stata aggiornata la banca dati informatizzata delle strutture, che al 31/12/2015 risultano essere n. 35 con n. 99 vasche e n. 134 punti prelievo.

1.2.1.5.2 SOCIETÀ SPORTIVE

Un altro ambiente di vita su cui si è scelto di confermare, a fronte delle carenze rilevate nel corso degli anni precedenti, i controlli di sicurezza impiantistica, è quello delle strutture per la pratica di attività sportive.

Le società sportive ispezionate sono state cinque; complessivamente, a fronte delle criticità rilevate, non si sono delineati particolari inconvenienti.

1.2.1.6 Ambienti ad alta frequentazione della collettività

Nell'anno 2015 è stato avviato un programma sperimentale di prevenzione della Legionellosi in unità produttive afferenti alla Grande Distribuzione, con effettuazione di n. 4 audit in altrettante aziende mirati a:

- verifica dell'esistenza, diffusione e applicazione dei protocolli di gestione del rischio legionellosi e sorveglianza sanitaria, compresi i campionamenti ambientali e la gestione delle emergenze;
- disponibilità degli schemi degli impianti di distribuzione dell'acqua calda sanitaria e aeraulici;
- sussistenza requisiti formativi degli addetti alla manutenzione degli impianti stessi;
- esistenza di protocollo di gestione dell'emergenza.

I controlli sono stati effettuati con riferimento alla vigente specifica normativa. Per le verifiche è stata utilizzata una apposita check-list.

Gli esiti delle verifiche hanno mostrato l'esistenza di un sistema di prevenzione del rischio strutturato ed efficace, con due aspetti che necessitano di miglioramento: la formazione specifica degli addetti alla manutenzione degli impianti aeraulici e l'effettuazione di campionamenti per tali impianti.

1.2.1.7 Strutture per l'istruzione e la cultura

La selezione delle strutture scolastiche, riferibili per caratteristiche tecnico-costruttive agli edifici scolastici ex D.M. 18/12/1975, è stata indirizzata in base al grado di rischio, con privilegio di quelle frequentate dalla popolazione scolastica più fragile.

L'attività viene condotta in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali coinvolti nella vigilanza (Uffici tecnici comunali e provinciali) e con i professionisti incaricati della manutenzione e/o sicurezza degli immobili e degli impianti, allo scopo di indirizzare e sollecitare attivamente gli interventi di recupero, anche concordando la realizzazione di piani di adeguamento.

1.2.1.7.1 SCUOLE INFANZIA E OBBLIGO E SECONDARIE DI II GRADO

Si è proceduto alla verifica dei requisiti normativi in n. 74 strutture complessive (n. 60 scuole dell'infanzia e dell'obbligo e n. 14 scuole secondarie di II grado)

Nel corso delle verifiche ispettive s'è posta attenzione alle criticità derivanti da:

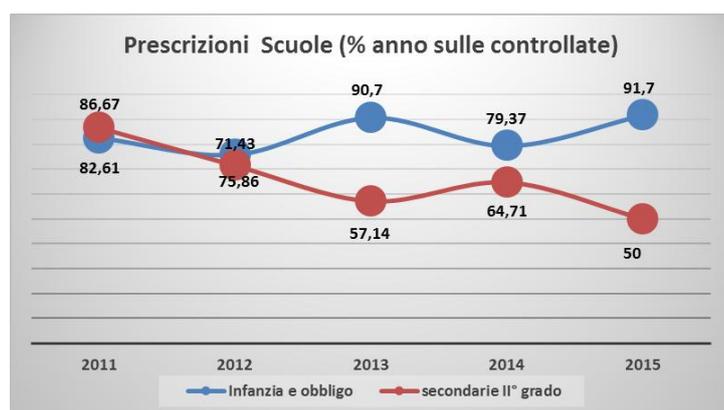
1. mancato adeguamento alle normative in materia di sicurezza di suppellettili ed arredi (compresi spazi esterni);

2. carenze strutturali ed impiantistiche determinate dalla mancata effettuazione di operazioni di manutenzione ordinaria o dal verificarsi di situazioni contingenti;
3. osservazioni e/o prescrizioni derivanti dagli standard previsti alla normativa di riferimento per l'edilizia scolastica (D.M. 18/12/1975)

2014	scuole infanzia e obbligo	scuole secondarie II grado
n. strutture controllate	60	14
totale prescrizioni a scadenza 30/11/2015	55	7
ottemperate	8	7
prorogate o presentazione di cronoprogramma	47	///

Permane soprattutto la difficoltà di rintracciabilità delle autorizzazioni e delle certificazioni degli impianti, attribuibile sia alla loro inesistenza sia ai molteplici passaggi di proprietà negli anni delle strutture ispezionate.

Dal confronto dei dati riferiti agli ultimi cinque anni, si nota un andamento piuttosto uniforme delle prescrizioni relative alle Scuole di Infanzia e Obbligo, il cui trend resta su valori elevati, e una diminuzione di quelle relative alle Scuole Superiori, che raggiungono comunque il 50%, dimostrando la diffusa criticità dei requisiti previsti dalle norme.



Proseguendo un progetto avviato nel 2013-15 in collaborazione con la Provincia di Monza e Brianza sulla sicurezza impiantistica nelle strutture scolastiche, il SIS ha effettuato un controllo approfondito di n. 5 scuole secondarie superiori dell'amministrazione provinciale, al fine di verificare la veridicità delle autovalutazioni del 2013. I controlli sono stati estesi anche a 5 istituti scolastici paritari.

Nelle 10 strutture verificate sono state riscontrate 26 prescrizioni che hanno determinato 4 sanzioni.

1.2.1.8 Struttura carceraria

La popolazione detenuta nell'Istituto Casa Circondariale di Monza al 25 novembre 2015, in base ai dati forniti dalla Direzione dell'Istituto, è di n. 596 detenuti, di cui n. 296 maschi italiani e n. 300 maschi stranieri.

In tale struttura vengono eseguite le due verifiche ispettive annuali previste dall'art. 11 della Legge n. 354 del 1975, da parte del pool di operatori sanitari dei Servizi afferenti al Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria.

Il controllo è rivolto alla situazione dei locali destinati ai detenuti (celle, docce, cucine, ...), al personale di custodia, ai servizi (ambulatori medici, biblioteca, teatro, laboratori) ed è orientato a rilevare le criticità riguardanti gli aspetti igienico-sanitari e strutturali, l'igiene degli alimenti, l'organizzazione e la gestione della sicurezza del lavoro e l'assistenza sanitaria.

Le ispezioni sono state effettuate in data 11/05/2015 e 25/11/2015, i cui esiti sono di seguito sintetizzati.

Sono cessate le condizioni di sovraffollamento nella sezione maschile, anche nel reparto "osservandi comuni".

L'area sanitaria, di competenza dell'A.O. San Gerardo, è stata messa in sicurezza ed è stata fornita la documentazione obbligatoria relativa ad impianti e attrezzature ubicati negli ambienti destinati all'erogazione di prestazioni sanitarie.

Per la centrale Termica è stata inoltrata apposita istanza all'INAIL, mentre per il Generatore di Vapore a servizio del locale lavanderia è stata chiesta la relativa documentazione.

Sono state effettuate la manutenzione periodica del gruppo elettrogeno e la verifica semestrale dei dispositivi antincendio (estintori, idranti); deve essere acquisita dai Vigili del Fuoco la relazione tecnica per prevenzione incendi.

Tuttavia permangono situazioni di carenza strutturale e non conformità igienico-sanitarie, in particolare il perdurare di notevoli infiltrazioni provenienti dal manto di copertura della lavanderia, ove riveste particolare attenzione la pericolosità degli impianti elettrico e illuminante, nel Box agenti lavorazione, nei laboratori maschili, nella falegnameria, nel Bar della Caserma della Polizia Penitenziaria; per tale motivo, la Palestra, il Teatro e la Caserma agenti (interna alla Casa Circondariale) sono attualmente inagibili. Per tali carenze sono state impartite alla Casa Circondariale prescrizioni da ottemperare in base a cronoprogramma, tenendo conto dell'urgenza dei provvedimenti.

Nell'ambito della prevenzione della Legionellosi, nel corso del 2015 la Casa Circondariale ha effettuato campionamenti di acqua sanitaria nelle docce, che hanno dato esito negativo per presenza di Legionella. Sono stati richiesti i risultati dei campionamenti periodici a cadenza semestrale e sono state inoltre ribadite le specifiche indicazioni sui comportamenti da adottare a breve e lungo termine per la prevenzione della Legionellosi.

1.2.1.9 Strutture ricreative e ricettive

Nel 2015, a seguito della legge regionale n. 8/2013 "Norme per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico", il SIS ha dato avvio ad azioni per il controllo e la valutazione dei requisiti di sicurezza impiantistica elettrica nelle sale da gioco.

Sono stati effettuati interventi in n. 5 sale, secondo un criterio di omogenea distribuzione dei controlli sul territorio di competenza. Complessivamente sono state rilevate n. 22 criticità che hanno determinato n. 1 sanzione amministrativa e n. 2 sanzioni penali.

1.2.1.10 Ambiente e Territorio

Prima di entrare nel merito dei singoli settori oggetto di controlli è opportuno evidenziare il positivo rapporto di collaborazione con Enti ed organismi tecnici per la gestione e prevenzione di situazioni di inquinamento ambientale che possono avere ricadute sulla salute.

1.2.1.10.1 PRESENZA DI INFESTANTI E ALLERGIZZANTI

Il Dipartimento supporta le Amministrazioni Comunali per gli interventi di contenimento della diffusione di infestanti, quali piante erbacee (come l'Ambrosia e l'Heracleum) o insetti, in particolare la zanzara tigre, al fine di prevenire la diffusione di allergie, disagi o patologie trasmesse da vettori.

In merito all'infestazione da Ambrosia, sono stati adottati dalle Amministrazioni Comunali provvedimenti rivolti alla cittadinanza in generale e a singoli proprietari di terreni, anche su richiesta della ASL in seguito a segnalazioni da parte di cittadini.

La lotta all'infestazione da zanzare (in particolare zanzara tigre) viene attuata dai Comuni mediante l'emanazione di Ordinanze e/o mediante interventi di disinfestazione, a mezzo ditte specializzate, in aree verdi e strade, manifesti, comunicati stampa, pubblicazione di informazioni sui siti web comunali.

Le Amministrazioni Comunali che hanno comunicato l'adozione di provvedimenti nei confronti degli agenti infestanti sono stati complessivamente n. 18. Sono indice di efficacia delle azioni intraprese la contenuta diffusione sul territorio dell'infestazione da Ambrosia, la mancanza di segnalazioni circa la presenza massiva di zanzare o di casi di malattie infettive causate da punture della zanzara tigre.

Dal 2014 è stata attivata, da parte dell'AO di Desio e Vimercate - Medicina del Lavoro del Presidio di Desio - una stazione di rilevamento pollinico, con pubblicazione di un bollettino periodico sulla concentrazione dei pollini nell'aria, consultabile anche dal sito web della ATS.

1.2.1.10.2 PARTECIPAZIONE A PROGRAMMAZIONI URBANISTICHE, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI IN CAMPO AMBIENTALE

Il Dipartimento fornisce il proprio contributo alle Amministrazioni Comunali e Provinciale nella predisposizione degli strumenti di programmazione urbanistica e territoriale nonché nelle varie fasi inerenti i procedimenti di indagine e bonifica dei siti contaminati. In particolare nel 2015 l'attività ha riguardato:

- collaborazione nei procedimenti istruttori e partecipazione alle conferenze dei servizi relative alla bonifica di siti contaminati (n. 26), al rilascio dell'autorizzazione di impianti sottoposti ad Autorizzazione Integrata Ambientale nonché di impianti per la gestione di rifiuti (n. 58);
- la collaborazione, già durante la fase di progettazione preliminare, nei procedimenti relativi a opere pubbliche o di interesse pubblico di particolare importanza quali la ristrutturazione l'ampliamento dell'Ospedale San Gerardo, Istituti Clinici Zucchi, Policlinico di Monza, Piani Cimiteriali, Mercati Comunali (n. 39);
- il supporto alle Amministrazioni già durante la fase di redazione dei Piani di Governo del Territorio e strumenti attuativi per una migliore gestione del territorio e un'ampia conoscenza delle specifiche problematiche igienico sanitarie che si sono evidenziate negli anni precedenti (n. 17 partecipazioni a incontri, conferenze di servizio ed espressione pareri).

Nel 2015, altri 3 Comuni hanno aggiornato i Regolamenti Edilizi Comunali alle "Norme di prevenzione dell'esposizione al gas radon negli ambienti confinati" secondo i dettami della D.D.G. n. 12678 del 21/12/11 e l'invito a procedere in tal senso ai restanti Comuni è stato sollecitato da parte della ATS.

Il personale dell'Unità Operativa Igiene Edilizia e Ambientale ha partecipato agli eventi formativi promossi da Regione Lombardia per la definizione dei percorsi istruttori necessari alla stesura degli atti inerenti i PGT, nonché delle Valutazione d'Impatto ambientale (VIA) con riguardo agli impatti sulla salute.

Il Servizio Impiantistica e della Sicurezza, ha inoltre supportato l'amministrazione Provinciale per il rilascio delle autorizzazioni uniche per l'installazione di impianti elettrici destinati alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili D.L 387/2003 (n. 5 conferenze) ed inoltre ha rilasciato 7 pareri alle amministrazioni Comunali per l'installazione di impianti pubblici/privati destinati alla fornitura di carburante a scopo autotrazione ex L.R. 6/2010.

1.2.1.10.3 GESTIONE DI PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Il Gruppo di Lavoro del Dipartimento di Prevenzione per la gestione e valutazione condivisa, in collaborazione con ARPA, delle emergenze o situazioni critiche ambientali con possibili ricadute sulla salute pubblica, ha proseguito la propria attività in attuazione del protocollo concordato con ARPA, e divulgato ai Comuni, mediante l'esecuzione di verifiche, partecipazione a Conferenze di Servizi, formulazione di proposte operative in merito a situazioni segnalate da singoli cittadini, Comitati, Amministrazioni Comunali.

Nel 2015 sono pervenute n. 13 nuove segnalazioni per problemi ambientali che interessano diffusamente il territorio.

Le problematiche prevalenti sono riferite principalmente a molestie olfattive segnalate da Comitati di Quartiere e/o da singoli cittadini, la cui gestione è particolarmente difficoltosa per le complessità legate, di volta in volta, all'individuazione della fonte del disturbo, alla complessità di svolgimento delle campagne di rilevazione del disturbo olfattivo, alla farraginosità della normativa vigente; tutto ciò non favorisce la risoluzione dei problemi né una risposta soddisfacente alle legittime aspettative della Cittadinanza. Delle segnalazioni pervenute nel 2015, restano aperte le seguenti:

Comune	Inconveniente	Stato
Besana Brianza	odori da impianto di verniciatura industriale	Accertamenti in corso
Desio	miasmi causati dal malfunzionamento della rete civica	Rinnovo di richiesta di provvedimento al

Comune	Inconveniente	Stato
	fognaria	Sindaco
Bovisio Masciago	odori di provenienza ignota	Indagine in corso per identificare la fonte
Arcore	odori da azienda galvanica	Accertamenti in corso da parte di ARPA
Meda	odori da attività del settore conglomerati bituminosi	Campagna di rilevazione del disturbo conclusa
Busnago	odori di provenienza ignota	Campagna di rilevazione del disturbo in corso
Briosco	odori provenienti da azienda chimica	Accertamenti in corso

Risultano definite le pratiche relative ai disturbi olfattivi segnalati in Comune di Monza, ove gli accertamenti eseguiti dai Tecnici del Dipartimento di Prevenzione non hanno riscontrato gli inconvenienti lamentati, riferiti ad un'azienda del settore stampaggio materie plastiche e ad un'azienda del settore spurghi.

Relativamente all'annosa vicenda dei disturbi olfattivi derivanti dell'impianto di depurazione di S. Rocco di Monza, i lavori di adeguamento tecnologico attualmente in corso dovrebbero eliminare gli odori dalle aree circostanti l'impianto e adeguare la struttura ai limiti introdotti dal relativo Regolamento Regionale.

Per quanto riguarda invece le n. 3 segnalazioni di inquinamento atmosferico pervenute nel 2015, gli accertamenti condotti dai Tecnici SISP hanno riscontrato la non sussistenza per un caso in Carate Brianza, legato al funzionamento di un forno da pane, mentre sono in atto verifiche da parte di altri Enti competenti per i casi segnalati a Meda e a Concorezzo.

Inoltre, nel 2015 il Dipartimento di Prevenzione è stato impegnato in una problematica riguardante una vecchia cava, sita in Comune di Brugherio e in cui si è formato un "laghetto", inserita in un parco molto frequentato dalla cittadinanza durante la bella stagione, e che nel recente passato è stata oggetto di opere di riqualificazione ambientale da parte dell'Amministrazione Comunale.

Durante la stagione calda, le acque del laghetto sono state interessate dalla fioritura algale del microrganismo "Planktothix Rubescens", e per tale motivo, il SISP ha chiesto al Sindaco l'emissione di un provvedimento cautelativo recante restrizioni nell'utilizzo delle acque suddette.

Nel 2015 inoltre, il territorio è stato interessato da alcuni incendi di capannoni utilizzati quali depositi, tra cui il più significativo è stato l'incendio occorso in Nova Milanese, che ha destato notevole interesse nell'opinione pubblica sia per la vastità dell'incidente, sia soprattutto per la preoccupazione della popolazione per le possibili ricadute sulla salute pubblica degli inquinanti scaturiti dall'incendio. Due i Comuni più interessati dalle ricadute ambientali dell'incendio: Nova Milanese e Varedo.

In collaborazione con ARPA e V.V.F. (nucleo NBCR - rischi Nucleare, Biologico, Chimico, Radiologico), sono stati eseguiti accertamenti in merito, per la ricerca di inquinanti attesi, tra cui PCDD-DF. Gli esiti analitici sui campioni prelevati hanno dato risultati rassicuranti.

1.2.2 Rischio chimico

Il controllo ufficiale sulle sostanze chimiche è disposto nel rispetto dell'art.125 del Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e dell'art. 46 del Regolamento (CE) 1278/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP). Il principale obiettivo dei regolamenti REACH/CLP è il miglioramento del livello di protezione della salute umana e dell'ambiente nei confronti dei rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici pericolosi.

1.2.2.1 Esposizione ad agenti chimici

In linea con gli indirizzi di programmazione sanitaria della Regione Lombardia per l'implementazione dei regolamenti europei REACH e CLP, nell'anno 2015 sono state svolte le seguenti attività:

1. realizzazione e registrazione in IM.PRE.S@ di 2 interventi programmati di vigilanza REACH/CLP secondo le indicazioni dell'Autorità regionale e secondo il progetto del Forum "Autorizzazioni" elaborato dall'ECHA (Agenzia europea delle sostanze chimiche). Gli interventi sono stati effettuati presso due aziende distributrici di prodotti chimici;
2. prelievo di 4 campioni di giocattoli presso due aziende distributrici. I campioni sono stati inviati al laboratorio della UOOML delle Azienda Ospedaliera di Desio, che ha effettuato le analisi per l'accertamento della eventuale presenza di ftalati di cui alle restrizioni ex all. XVII del Regolamento REACH;
3. vigilanza presso 8 aziende utilizzatrici di sostanze chimiche coinvolte nel Piano Mirato di Prevenzione "Utilizzo in sicurezza dei prodotti chimici secondo i regolamenti REACH e CLP", attivato nel 2014 e rivolto alle piccole e medie imprese;
4. aggiornamento rispetto alle nuove disposizioni legislative del regolamento CLP in vigore dal 1 giugno 2015 dei seguenti documenti elaborati nell'ambito del Piano Mirato di Prevenzione REACH e CLP:
 - a) regolamenti REACH e CLP: Istruzioni operative per gli Utilizzatori a valle;
 - b) scheda di autovalutazione aziendale per formulatori di prodotti chimici.

I documenti sono stati pubblicati sul sito internet aziendale con la finalità di diffondere le nuove disposizioni e sulla classificazione ed etichettatura delle miscele pericolose e fornire alle imprese utilizzatrici di sostanze chimiche strumenti utili per la corretta gestione dei prodotti pericolosi.

Nell'ambito della vigilanza REACH secondo il progetto del Forum "Autorizzazioni" elaborato dall'ECHA non sono state evidenziate criticità in quanto le imprese controllate, di grandi e medie dimensioni, hanno dedicato adeguate risorse alla corretta gestione delle sostanze chimiche.

Nella vigilanza rivolta alle PMI, coinvolte nel Piano Mirato di Prevenzione REACH/CLP, sono invece emerse importanti carenze nella implementazione dei Regolamenti; in particolare sono state riscontrate inadempienze nella stesura delle schede dati di sicurezza e nella etichettatura dei prodotti chimici pericolosi.

1.3 IL PIANO CONTROLLI 2016

Il Piano controlli 2016 per la tutela della salute del cittadino è stato definito sulla base degli elementi di contesto, delle evidenze risultanti dai controlli effettuati nel 2015 e dalle linee di indirizzo della programmazione regionale.

1.3.1 Ambienti di vita

Nell'area della tutela della salute del cittadino, sarà realizzato, per il 2016, il presente Piano aziendale di vigilanza e controllo programmata in attività economiche e di servizio, tenuto conto dei criteri stabiliti dalla Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia. In particolare contesto territoriale, classificazione del grado di rischio, risultati dei controlli dell'anno precedente.

1.3.1.1 Obiettivi

L'obiettivo generale è il controllo costante dei settori a maggior utilizzo e che più costituiscono un potenziale rischio per il cittadino, ai fini di una buona qualità dei servizi erogati e della tutela degli utilizzatori.

Si prevede il mantenimento del numero complessivo dei controlli dell'attività programmata. Il Piano avrà anche l'obiettivo di incrementare la capacità di intervento sul contesto ambientale e territoriale locale, partecipando alla programmazione/gestione territoriale e del patrimonio urbanistico, al fine di contenere le esposizioni a fattori di rischio della popolazione e a tutela della salubrità degli ambienti di vita, operando in sinergia con Amministrazioni ed Enti competenti e preposti alla prevenzione (DDGG, Province, Comuni, ARPA), in una visione integrata dei fabbisogni provenienti dal territorio.

1.3.1.2 Graduatoria del rischio

Per attribuire il livello di rischio alle attività economiche/di servizio da individuare per i controlli, sono confermati i criteri e la classificazione delle attività in macrocategorie precedentemente definita che è la seguente:

A ciascun parametro è assegnato un punteggio, da 1 a 3, che definisce il grado di gravità (1 = basso; 2 = medio; 3 = alto). La somma dei punteggi assegnati a ciascun parametro determina il grado di rischio secondo il seguente schema:

punteggio totale	grado di rischio	definizione
minore o uguale a 6	4	basso
da 7 a 8	3	medio basso
da 9 a 12	2	medio alto
maggiore di 12	1	alto

In considerazione degli esiti dei controlli effettuati nel 2015, descritti al punto 1.2.1.3.2 del presente Piano, gli Studi Professionali sono classificati, come macrocategoria, al grado di rischio 2 (precedente classificazione grado 3) per rischio legato alla sicurezza impiantistica e all'assenza di banca dati organizzata, come da tabella seguente:

Categoria	biologico	impiantistico		chimico	banca dati	normativa	totale	GRADO
		incendio	elettrico					
Studi Professionali	2	2	2	1	3	1	11	2

1.3.1.3 Piano di prevenzione e controllo anno 2016 - Territorio di Monza e della Brianza

Nella seguente tabella sono illustrati e riassunti i controlli programmati per l'anno 2016, che sono dettagliati nei successivi paragrafi, e il livello di copertura del rischio.

TIPOLOGIA	ESISTENTI	RISCHIO POPOLAZIONE	SISP	SIS	INTEGRATI	TOTALE	NOTE
Scuole infanzia e obbligo	506	1	65			65	
Strutture carcerarie	1	1			2	2	Commissione DPM
Strutture socio sanitarie	140	1			217	217	217 Integrati SISP/ Direzione Sociale, di cui 54 integrati anche SIS
Strutture socio assistenziali	267						
Attività di tatuaggio e piercing	57	1	57			57	
Impianti termici	N.D.	1	125			125	controlli esclusi casi di intossicazione da CO
Scuole secondarie di II grado	125	2	14	5		19	

TIPOLOGIA	ESISTENTI	RISCHIO POPOLAZIONE	SISP	SIS	INTEGRATI	TOTALE	NOTE
Poliambulatori - Ambulatori accreditati	98	2	1		14	15	n. 14 Integrati SISP/SIS/PAC
Centri e studi medicina dello sport	21	2			16	16	Integrati SISP/UO Medicina di Comunità e Medicina dello Sport
Aziende cosmetiche	142	2	25			25	
Esercizi di vendita al dettaglio e all'ingrosso di prodotti cosmetici	N.D.		25			25	Controllo etichettatura prodotti
Piscine ad uso pubblico - verifica applicazione Documento autocontrollo	35	2	35			35	
Ambulatori - Poliambulatori autorizzati	824	2	50			50	Protocolli di sterilizzazione
Studi professionali di cui alla DGR Lombardia 7/5724 del 27/07/2001	N.D.	2	15			15	
Associazioni per soccorso sanitario	34	2	36			36	Compreso il controllo del 100% automezzi Obbligo di legge DGR n. VIII/1743 del 18.10.06 (34 sedi + 332 mezzi)
Associazioni per soccorso sanitario - trasporto dializzati controllo presso ospedali	N.D.	2			40	40	Integrati SISP - Servizio gestione amministrativa cure primarie
Trattamenti estetici	800	2	50			50	
Farmacie, parafarmacie, depositi	260	4			40	40	Commissione Farmacie (SISP; Servizio farmaceutico) TULLSS 1265/34
Comparto della Grande Distribuzione	20	2	5			5	Prevenzione Legionella
Ambienti destinati ad	N.D.	3		5		5	

TIPOLOGIA	ESISTENTI	RISCHIO POPOLAZIONE	SISP	SIS	INTEGRATI	TOTALE	NOTE
attività sportive: società sportive							
Sale da gioco	N.D.	2		5		5	
TOTALE			503	15	334	848	
di cui Rischio popolazione		1-2				803 94%	

1.3.1.3.1 IMPIANTI TERMICI

Nell'ambito della prevenzione delle intossicazioni da CO, che continuano ad essere un problema costante di salute pubblica, per il 2016 è programmata l'effettuazione di n. 125 controlli complessivi, mediante sopralluoghi su impianti, scelti a campione preferibilmente in stabili costruiti prima del 2000, e verifiche di ottemperanza a precedenti Ordinanze Sindacali per messa a norma degli impianti stessi.

1.3.1.3.2 STRUTTURE SANITARIE, SOCIO-SANITARIE E SOCIO-ASSISTENZIALI

1.3.1.3.2.1 STRUTTURE SANITARIE ACCREDITATE

Anche nel 2016, il SISP e il SIS collaboreranno con il Servizio Autorizzazione, Accreditamento e Controllo (SAAC) delle Strutture Sanitarie del Dipartimento PAC. Saranno effettuati controlli per la verifica del mantenimento dei requisiti strutturali generali e specifici di autorizzazione e accreditamento in n. 15 strutture sanitarie territoriali extra-ospedaliere, di cui n. 14 integrati SISP/SIS, così ripartiti: n. 1 Poliambulatorio, n. 1 Laboratorio analisi, n. 1 Punto Prelievi, n. 3 strutture di Diagnostica per immagini, n. 7 Unità di raccolta sangue (AVIS e ASST Vimercate), n. 2 strutture da definire in base a segnalazioni.

Si precisa che i controlli dei Punti Prelievo prevedono solo la verifica delle sedi di prelievo e non il Laboratorio di riferimento.

Visto che la DGR X/4702/15 stabilisce di estendere le proroghe dei requisiti strutturali e tecnologici delle strutture sanitarie, già previste dalla D.G.R. n. IX/898/2010, con conseguente monitoraggio delle attività di adeguamento inserite nei nuovi cronoprogrammi, anche in rapporto a eventuali modifiche impiantistiche in recepimento della nuova normativa (DM 19/03/2015), i Servizi forniranno, su richiesta del Dipartimento PAC, il supporto alle attività di monitoraggio.

I Servizi collaboreranno anche per la valutazione dei requisiti strutturali e tecnologici di pertinenza delle nuove istanze di autorizzazione e di accreditamento.

1.3.1.3.2.2 AOM, AMBULATORI ODONTOIATRICI AUTORIZZATI E STUDI PROFESSIONALI

Considerato che i controlli igienico-sanitari strutturali e organizzativi esperiti negli anni precedenti negli Ambulatori e Poliambulatori autorizzati non hanno evidenziato criticità rilevanti, per gli interventi programmati per l'anno 2016 si è ritenuto di focalizzare l'attenzione su aspetti più mirati delle fasi di tali attività, in particolare sulla corretta applicazione dei protocolli di sterilizzazione previsti dalle Linee Guida regionali per la prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili negli ambulatori e/o studi odontoiatrici trasmesse da Regione Lombardia con nota Circolare n. 20/SAN del 2009..

Pertanto in n. 50 strutture (AOM/Ambulatori Odontoiatrici autorizzati) saranno verificati i protocolli mentre, in caso di carenze degli stessi, saranno testate anche le apparecchiature utilizzate per la sterilizzazione mediante "spore-test", in collaborazione con il LSP che fornirà il materiale ed seguirà le analisi.

Saranno effettuate verifiche in n. 15 Studi Professionali, come definiti dalla DGR Lombardia 7/5724 del 27/07/2001, ritenendo di dover proseguire il programma di controlli iniziato nel 2015 in conseguenza delle criticità rilevate che hanno portato alla modifica della classificazione del rischio (da grado 3 a grado 2) di dette attività, come sopra indicato. Proseguirà inoltre l'implementazione di una banca dati anagrafica.

1.3.1.3.2.3 *STRUTTURE DI MEDICINA DELLO SPORT*

Verrà adeguata la composizione della Commissione già istituita dalla ex ASL Mi 3 con delibera n°264 del 17/4/1998 (e successive modifiche e integrazioni) per il controllo amministrativo e per la verifica della presenza/mantenimento dei requisiti strutturali e specifici previsti dalla normativa di tutte le strutture presenti nel territorio dell'ATS Brianza.

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- verifica della presenza e/o mantenimento dei requisiti strutturali ed igienico - sanitari in n. 21 Strutture ubicate nel territorio ;
- verifica dell'appropriatezza delle prestazioni erogate attraverso il controllo del 100% dei record correttamente trasmessi dalle strutture e di un campione di cartelle cliniche (in ogni struttura sottoposta a vigilanza almeno il 3,5% delle prestazioni dell'anno precedente).

1.3.1.3.2.4 *ASSOCIAZIONI PER SOCCORSO SANITARIO E RELATIVI AUTOMEZZI*

L'attività prevede il controllo annuale dei requisiti previsti dalla DGR 893/2010 per le n. 34 sedi operative e per i n. 332 automezzi censiti nella banca dati 2015.

Saranno inoltre effettuati, in collaborazione con il Dipartimento Cure Primarie, n. 40 controlli di soggetti convenzionati con la ATS per l'attività di trasporto dei pazienti in terapia dialitica gestita dallo SGACP, mediante sopralluoghi congiunti SISP/Cure Primarie, senza preavviso, presso i centri dialisi delle aziende ospedaliere.

Tale attività potrà subire variazioni in esito a modifiche organizzative conseguenti alla Riforma regionale.

1.3.1.3.2.5 *FARMACIE, PARAFARMACIE, DEPOSITI*

Sono previste n. 40 ispezioni, da parte del SISP, in farmacie, parafarmacie e depositi, e in tutte le parafarmacie di nuova apertura, per la verifica del mantenimento/possesso dei requisiti autorizzativi, congiuntamente con il Servizio Farmaceutico (Commissione Integrata)

1.3.1.3.2.6 *STRUTTURE SOCIO-SANITARIE, SOCIO ASSISTENZIALI E SOCIO ASSISTENZIALI PER LA PRIMA INFANZIA*

Saranno controllate n. 217 strutture complessive socio-sanitarie (n. 67) e socio-assistenziali (n. 150) più una quota variabile tra 15 e 20 unità d'offerta di nuova attivazione (CPE) afferenti alle strutture socio-assistenziali corrispondenti alla quota da sottoporre ad ispezione nel biennio, come previsto dalla DGR 3540 del 30/05/2012 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie; n. 54 controlli in strutture socio-sanitarie saranno integrati SIS/SISP; di questi, n. 4 sono controlli a seguito di SCIA con contestuale accreditamento presentate dalle strutture.

Le strutture da controllare di cui ai due punti precedenti saranno individuate dall'UO Negoziazione Accreditamento e Controllo Strutture Socio Sanitarie, afferente alla Direzione Sociale.

Rispetto agli anni precedenti, viene intensificata la collaborazione del SIS in ambito socio-sanitario, anche a fronte delle risultanze dei controlli degli anni passati. Nello specifico, si provvederà anche al monitoraggio delle criticità impiantistiche riscontrate in materia di requisiti tecnologici nel corso dei controlli effettuati negli anni precedenti, al fine di verificarne la corretta risoluzione.

1.3.1.3.3 ATTIVITÀ DI SERVIZI E PRODOTTI PER LA PERSONA

1.3.1.3.3.1 ESTETICA - TATUAGGIO – PIERCING

Per le attività di Estetica e Centri per l'abbronzatura sono previste n. 50 ispezioni, proseguendo nelle verifiche e incrementandone il numero rispetto all'anno precedente considerato l'aumento delle non conformità rilevate nel 2015.

Per le attività di Tatuaggio e Piercing nonostante la diminuzione delle criticità, trattandosi di attività ad alto rischio, si prevede di controllare tutte le n. 57 attività censite nel 2015.

1.3.1.3.3.2 COSMETICI

Visti i risultati dei controlli precedenti, sarà diminuito a n. 25 il numero dei controlli dei requisiti previsti dalla vigente normativa europea programmati per il 2016 in aziende che risultano censite come produttrici di prodotti cosmetici.

Considerata la continua immissione sul mercato di nuovi prodotti cosmetici, sarà verificata la corretta etichettatura di n. 25 prodotti registrati sul Portale CPNP.

1.3.1.3.4 AMBIENTI DESTINATI AD ATTIVITÀ SPORTIVE

1.3.1.3.4.1 PISCINE AD SUO PUBBLICO

Saranno realizzati i seguenti controlli:

- attività di vigilanza e ispezione: considerato che i precedenti controlli strutturali non hanno evidenziato gravi criticità e al fine di accrescere la motivazione e la capacità alla prevenzione dei gestori, è stata programmata la verifica della corretta applicazione del documento di autocontrollo in tutte le n. 35 strutture presenti sul territorio;
- attività di campionamento: saranno effettuati almeno n. 2 campionamenti per vasca, microbiologici e chimici completi secondo normativa, in tutte le n. 35 strutture risultate esistenti al 31/12/2015, previo piano concordato con il LSP di Parabiago per le analisi microbiologiche. Stante la situazione attuale i campionamenti sono previsti come di seguito indicato: n. 164 per analisi microbiologiche e n. 199 per analisi chimico-fisiche, per un totale di n. 363 campionamenti.

1.3.1.3.4.2 IMPIANTI SPORTIVI

Il SIS manterrà nel 2016 la programmazione di n. 5 controlli sulla sicurezza degli impianti in società sportive, dilettantistiche e non, sul territorio.

1.3.1.3.5 AMBIENTI AD ALTA FREQUENTAZIONE DELLA COLLETTIVITÀ

Nell'anno 2016 sarà proseguito il programma sperimentale di prevenzione della Legionellosi in unità produttive afferenti alla Grande Distribuzione, con effettuazione di n. 5 audit in altrettante aziende presenti sul territorio, mirati alla verifica dell'attenzione rivolta alla prevenzione della legionellosi, in particolare: verifica dei protocolli di prevenzione della legionellosi, sussistenza requisiti professionali degli addetti alla manutenzione degli impianti aerulici, sistemi di produzione ed approvvigionamento dell'acqua calda sanitaria. I controlli verranno effettuati con riferimento alla vigente specifica normativa.

Per le verifiche sarà utilizzata l'apposita check-list.

1.3.1.3.6 STRUTTURE PER L'ISTRUZIONE E LA CULTURA

Dai risultati dei controlli 2015 sopra esposti, che mostrano un trend costantemente elevato di prescrizioni nelle Scuole di Infanzia e Obbligo e una diminuzione di quelle relative alla Scuole Superiori, è programmato il controllo di n. 79 scuole complessive, così ripartite:

- n. 65 scuole dell'infanzia e obbligo (primaria e secondaria di I grado);
- n. 14 scuole secondarie di II grado, in collaborazione con il Settore Manutenzione Edifici della Provincia di Monza e Brianza, per la verifica dello stato di attuazione dei piani di adeguamento ed effettuazione di nuovi sopralluoghi presso le strutture scolastiche ospitate in edifici pubblici di cui è proprietaria la Provincia di Monza e Brianza.

A queste si aggiungeranno ulteriori n. 5 controlli del Servizio Impiantistica e Sicurezza (SIS) in strutture scolastiche secondarie di 2° grado pubbliche/private, al fine di proseguire l'azione avviata con i primi progetti di autovalutazione dei requisiti tecnologici minimi (periodo 2013-2015).

Per entrambe le tipologie, i controlli comprendono, complessivamente, anche il dato di contesto di circa n. 15 esposti/anno che si registrano costantemente e che costituiscono l'occasione per la verifica dei requisiti strutturali e organizzativi delle strutture oggetto dell'esposto.

1.3.1.3.7 STRUTTURA CARCERARIA

Saranno effettuati n. 2 controlli nell'anno, come previsto dalla normativa vigente. I controlli sono effettuati da una Commissione integrata dei Servizi ISP, PSAL, IAN e SIS del Dipartimento.

1.3.1.3.8 STRUTTURA RICREATIVE E RICETTIVE

1.3.1.3.8.1 SALE DA GIOCO

A seguito della legge regionale n. 8/2013 "Norme per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico", il SIS conferma anche per il 2015 le azioni per il controllo e la valutazione dei requisiti di sicurezza impiantistica elettrica nelle sale da gioco. Sono programmati interventi in n. 5 sale, secondo un criterio di omogenea distribuzione dei controlli sul territorio di competenza.

1.3.1.3.9 AMBIENTE E TERRITORIO

Nel corso del 2016 si intende:

- mantenere la collaborazione in atto con i Comuni per gli interventi di prevenzione di fattori di rischio specifici quali gli agenti allergizzanti (ambrosia) e insetti infestanti (zanzara tigre);
- continuare nella gestione di problematiche ambientali che possono coinvolgere la salute della popolazione, in collaborazione con l'ARPA e con i Comuni;
- garantire il supporto ai Comuni e alla Provincia nei procedimenti istruttori riguardanti le bonifiche dei siti contaminati;
- proseguire l'attività di supporto alle Amministrazioni Comunali in materia di PGT e interventi sottoposti a VIA;
- realizzare incontri preventivi con le Amministrazioni Comunali durante la fase di stesura delle modifiche ai Regolamenti Edilizi Comunali a seguito dell'entrata in vigore delle linee guida Regionali per la riduzione dell'esposizione della popolazione al gas radon;
- partecipare ad eventuali incontri con le Associazioni dei Costruttori Edili e con gli Ordini Professionali presenti sul territorio, per azioni di sensibilizzazione sul rischio esposizione al gas radon, sulle soluzioni costruttive, per i nuovi edifici, atte a ridurre l'esposizione della popolazione nonché sugli interventi di bonifica degli edifici esistenti

1.3.1.3.9.1 ATTIVITÀ INFORMATIVE/FORMATIVE

Nel 2016 è previsto un progetto di formazione/informazione riguardante la “Qualità della vita negli ambienti residenziali confinati: quando i pericoli nascono dalla conduzione degli alloggi inappropriata” consistente in n. 4 incontri con operatori del settore (amministratori condominiali, consulenti tecnici d’ufficio, operatori comunali, associazioni di categoria, ecc.), finalizzato a sensibilizzare la popolazione e i professionisti a condurre gli ambienti confinati nel rispetto delle buone regole, definite da studi scientifici, per evitare inconvenienti che possono compromettere la salute, prevenire eventuali contenziosi legali quando la causa degli inconvenienti è la scorretta conduzione dell’ambiente abitativo, prevenire malattie di tipo respiratorio causate da un ambiente malsano.

1.3.1.4 Piano di prevenzione e controllo anno 2016 - Territorio di Lecco

L’area di interesse Tutela del cittadino è presidiata dal Servizio Igiene e Sanità Pubblica. I criteri per la programmazione dell’attività di controllo per il 2016 sono individuati valutando sia la disponibilità delle risorse che le criticità e priorità del territorio. Queste sono essenzialmente legate all’analisi della graduazione del rischio per la salute del cittadino, secondo criteri già utilizzati negli anni precedenti. Si è tenuto presente anche il rischio proprio della singola struttura all’interno della macrocategoria. Tale programmazione potrà essere modificata anche sulla base degli esiti ispettivi, innovazioni o richieste normative declinate nell’arco dell’anno e sulle richieste da parte del Servizio di Vigilanza e Controllo per la verifica dei requisiti strutturali delle UDO sociosanitarie e socio assistenziali.

Per la rendicontazione è prevista la trasmissione mensile dei dati sul sistema Impres@, mediante l’utilizzo dell’applicativo Avelco in uso presso questa Azienda.

Oltre all’attività di controllo:

- verrà garantita la collaborazione per la valutazione delle ricadute sulla salute dei progetti in VIA e degli strumenti di governo del territorio;
- verranno effettuati i controlli ufficiali sull’attuazione del “Regolamento REACH/CLP, richiesti dall’amministrazione regionale nell’ambito dei progetti coordinati dall’ECHA (Agenzia europea per le sostanze chimiche) nelle imprese che producono, importano o utilizzano sostanze chimiche, valutando le eventuali non conformità in termini di rischio per il cittadino, per il consumatore e per il lavoratore.

Verrà anche per quest’anno garantito il supporto a Comuni e Provincia nell’ambito del procedimento istruttorio in materia di bonifica siti contaminati e sulla valutazione del rischio Radon.

Nell’ambito dell’attività relativa alle acque di balneazione verrà garantito il rispetto del calendario delle attività secondo le indicazioni regionali e verrà garantita la collaborazione alle Amministrazioni Comunali per l’apposizione di idonea cartellonistica informativa.

Per evitare rigidità e consentire la gestione di elementi innovativi o contingenti, il numero dei controlli è stato riportato all’interno di un range, il cui valore medio tuttavia assicura il raggiungimento di un numero congruo di controlli rispetto al personale. Trimestralmente verrà effettuata valutazione dell’andamento tramite incontri tra gli operatori del Servizio.

I dati verranno caricati in IMPreS@ con frequenza mensile.

1.3.1.4.1 PROGRAMMA ATTIVITÀ DI CONTROLLO ISPETTIVO 2016

Nel corso del 2016 sono previsti 310 sopralluoghi programmati, lo stesso numero di sopralluoghi per operatore programmati per il 2015. Tenendo presente l’assenza per maternità sia di un TdP che di un Medico, nella programmazione dei controlli si è tenuto conto anche della collaborazione che si andrà ad effettuare con altri servizi del Dipartimento in fase di attività ispettiva. Continueranno le attività di campionamento delle acque di piscina e di balneazione (circa 500 campioni), i sopralluoghi per idoneità degli alloggi (circa 100), la verifica documentale delle SCIA (circa 400).

Verrà anche garantito il supporto a Comuni ed altri Enti per quanto riguarda Conferenze di Servizi per PGT, Bonifiche ambientali e Commissioni Comunali/Provinciali di Vigilanza quantificato in circa 100 interventi.

Per una miglior lettura dell'attività programmata in base al rischio sono evidenziati numericamente i singoli settori d'intervento.

MACROCATEGORIA	range	totale
alberghi e strutture ricettive	13-17	15
scuole	12-16	14
strutture carcerarie		2
farmacie		26
erboristerie	0-2	1
studi medici (medicina generale, specialisti, odontoiatri)		20
poliambulatori		10
strutture sanitarie ospedaliere		11
Strutture medicina dello sport		5
strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili		55
asili nido e assistenza diurna per minori disabili ed altre unità d'offerta sociali	45-55	50
piscine		12
parrucchieri e trattamenti estetici	25-35	30
attività di tatuaggio e piercing		3
strutture cimiteriali		1
detentori apparecchiature rx		10
Servizi di ambulanza		21
cosmetici		4
parafarmacie		2
Sopralluoghi ambientale (amianto e VIA)		10
depositi farmaceutici e gas medicali		2
Strutture, Centri commerciali verifica qualità dell'aria		11
TOTALE CONTROLLI PROGRAMMATI		315

Si stima un'attività ispettiva aggiuntiva (circa 350 interventi) conseguente ai controlli programmati, per complessivi 665 controlli.

1.3.1.4.2 COLLABORAZIONI E COORDINAMENTO CON ALTRI DIPARTIMENTI AZIENDALI E CON SOGGETTI ESTERNI

Il SISP e il Dipartimento Programmazione Acquisto e Controllo definiranno modalità di coordinamento delle rispettive attività che interesserà la comunicazione dei rispettivi programmi di vigilanza, al fine anche di evitare controlli separati sulla stessa attività.

IL SISP e il Servizio Vigilanza e Controllo si coordineranno per l'effettuazione delle rispettive attività nell'ambito delle ispezioni in strutture sociali e socio-sanitarie al fine di garantire un controllo su tutte le componenti, strutturali e gestionali, nell'arco della stessa annualità.

Sono diverse le istituzioni che a vario titolo si occupano di Igiene e Sanità Pubblica (NAS, Carabinieri, ARPA, Areu....).si cercherà di rafforzare lo scambio di informazioni, comunicazioni e ispezioni congiunte.

1.3.2 Rischio Chimico

Il programma dei controlli sulle sostanze chimiche persegue l'obiettivo generale di tutela del cittadino/lavoratore/consumatore dal rischio chimico derivante dall'uso di sostanze pericolose tal quali o contenute in miscele ed articoli.

1.3.2.1 Obiettivi

In linea con gli indirizzi di programmazione sanitaria della Regione Lombardia, nell'anno 2016 sono previsti i seguenti obiettivi specifici:

- attuare i controlli sul rischio chimico nelle imprese, che producono o importano sostanze chimiche secondo le indicazioni nazionali e regionali;
- gestire adeguatamente le segnalazioni di non conformità ai regolamenti REACH/CLP nel rispetto degli indirizzi regionali in materia;
- effettuare controlli anche di tipo analitico sulle sostanze soggette a restrizioni o autorizzazioni secondo i seguenti allegati del Regolamento REACH:
 - allegato XVII: "Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato, e uso di talune sostanze, preparati ed articoli pericolosi";
 - allegato XIV del REACH "Elenco delle sostanze soggette ad Autorizzazione".

1.3.2.2 Piano di prevenzione e controllo anno 2016

In continuità con le attività svolte nel 2015 e in coerenza con gli indirizzi regionali di programmazione sanitaria, nella programmazione relativa all'anno 2016 sono state definite le seguenti azioni:

1. effettuazione dei controlli ufficiali richiesti dall'amministrazione regionale nell'ambito dei progetti coordinati dall'ECHA (Agenzia europea per le sostanze chimiche) nelle imprese che producono, importano o utilizzano sostanze chimiche;
2. esecuzione di almeno 2 controlli analitici relativi alle restrizioni ed autorizzazioni di cui all. XVII e XIV del Regolamento REACH;
3. gestione delle segnalazioni di eventi clinici e di non conformità dei prodotti in conformità con quanto previsto dal documento regionale "Linee guida per la gestione delle segnalazioni di non conformità ai Regolamenti REACH/CLP (Decreto n. 5028 del 7.6.2012);
4. attività di vigilanza presso 10 imprese con ruolo di "Utilizzatori a Valle" coinvolte nel Piano Mirato di Prevenzione REACH/CLP.

2 TUTELA DELLA SALUTE DEL CONSUMATORE

Il sistema agroalimentare lombardo risulta essere tra i più importanti a livello nazionale e nel contesto europeo, sia dal punto di vista della produzione primaria che dell'industria alimentare.

Seguendo le indicazioni della Direzione Generale Welfare e Prevenzione di Regione Lombardia, a cui è assegnata la competenza per la sicurezza alimentare, il Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione della ATS Brianza, nella stesura del Piano Controlli 2016 intende recepire quanto definito nei documenti di programmazione e gestione quali:

- Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018 approvato con deliberazione n. X/3654 del 05/06/2015 – Programma P.13 “Sicurezza Alimentare per la Tutela del Consumatore e Sanità Pubblica Veterinaria”;
- DGR 3993 del 04/08/2015 “Ulteriori determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio 2015” – Sub Allegato “Indirizzi per il controllo ufficiale”;
- Deliberazione X/4702 del 29/12/2015 “Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario per l'esercizio 2016”;
- Nota della Direzione Generale Welfare e Prevenzione di Regione Lombardia del 01/02/2016 protocollo G1.2016.0003852 “Piano integrato dei controlli – indicazioni per la programmazione 2016”;

con particolare attenzione:

- al raggiungimento e al mantenimento dei volumi di attività previsti dal sistema delle performances secondo le indicazioni fornite con adeguata rendicontazione in IMPRES@;
- alla partecipazione al processo di audit sulle autorità competenti locali in materia di alimenti non di origine animale (SIAN) ai sensi del Reg. CE 882/2004, in coerenza con il decreto dirigenziale 11493 del 17/12/2015;
- all'effettuazione di audit interni ai sensi dell'articolo 8 (3) lettera a) del Reg. CE 882/04, con rendicontazione alla Direzione Generale Welfare e Prevenzione;
- al mantenimento della formazione degli operatori, con rendicontazione alla Direzione Generale Welfare e Prevenzione;
- al monitoraggio delle attività di performances della ATS Brianza.

2.1 IL CONTESTO

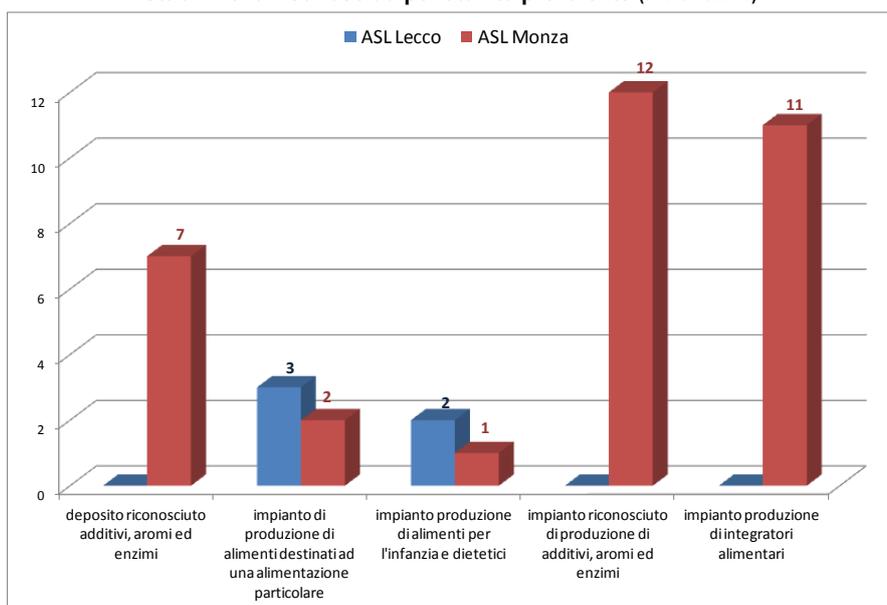
Il Territorio dell'ATS della Brianza si compone di due territori provinciali, afferenti alle due preesistenti ASL, quella della Provincia di Lecco e quella della Provincia di Monza e della Brianza, che risultano essere omogenei, in termini di tipologia degli insediamenti, e rappresentativi di tutte le categorie produttive del settore agroalimentare

2.1.1 Il sistema agroalimentare

L'ambito territoriale della ATS della Brianza, comprensivo delle aree provinciali di Lecco e di Monza, è caratterizzato dalla presenza di tutte le tipologie di insediamenti produttivi del settore agroalimentare. Complessivamente risultano 38 stabilimenti riconosciuti e oltre 10.400 stabilimenti registrati. Le attività prevalenti sono riconducibili alla ristorazione pubblica (44,5%) ed alla vendita al dettaglio e all'ingrosso di prodotti alimentari (27,4%); rivestono particolare importanza ai fini della programmazione dei controlli la ristorazione collettiva che rappresenta il 13,6% degli stabilimenti registrati e il settore dei produttori e confezionatori con il 14,4% delle attività.

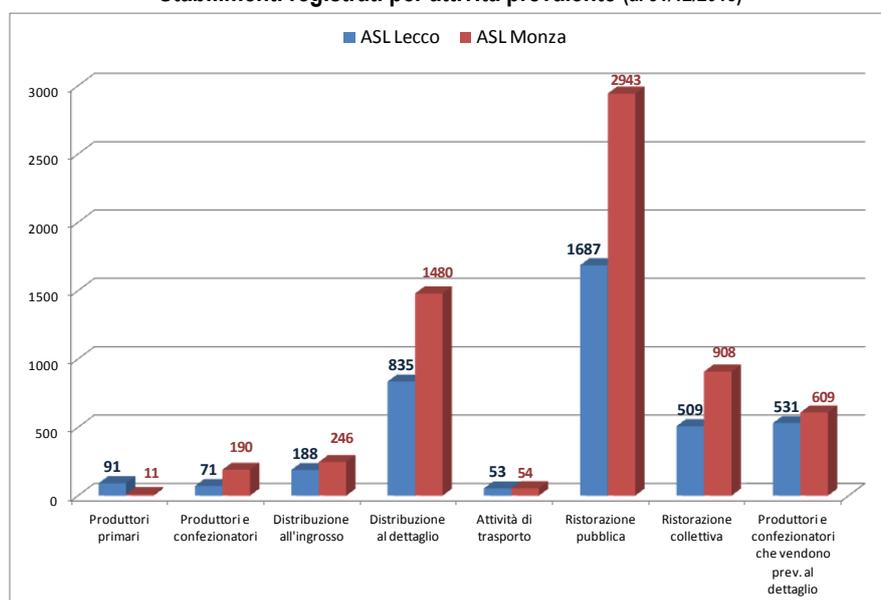
Come evidenziato dai grafici seguenti, la distribuzione degli Operatori del Settore Alimentare risulta più rilevante nell'ambito maggiormente urbanizzato della ex ASL MB dove sono presenti 33 stabilimenti riconosciuti su 38.

Stabilimenti riconosciuti per attività prevalente (al 31/12/2015)



Anche la distribuzione territoriale degli Operatori del Settore Alimentare registrati risente della più elevata urbanizzazione dell'area monzese, che risulta caratterizzata da una maggiore presenza di attività dedicate alla ristorazione pubblica e collettiva e dalla diffusione di esercizi di vendita al dettaglio con la presenza di tutti i marchi della Grande Distribuzione Organizzata e numerosi negozi medio-piccoli.

Stabilimenti registrati per attività prevalente (al 31/12/2015)



Oltre alle attività del settore alimentare sono oggetto di controllo n.143 acquedotti riferiti alle fonti ed alle reti di distribuzione delle acque destinate al consumo umano di ogni singolo comune delle ex ASL di Monza (n.55) e di Lecco (n.88). Il lago di Lecco con oltre 300.000 abitanti serviti rappresenta la fonte di approvvigionamento idrico più importante del territorio.

Negli ultimi anni vi è stato un significativo aumento della presenza sul territorio delle "cassette dell'acqua" per la distribuzione diretta al consumatore di acqua potabile refrigerata e addizionata con anidride carbonica; attualmente ne risultano installate n.38 nel territorio dell'ex ASL di Monza e n.63 nell'ex ASL di Lecco.

2.2 ANALISI DATI 2015

La recente genesi dell'ATS della Brianza non consente ancora di avere una omogenea e comparativa raccolta dati sull'attività resa nel corso dell'anno 2015, pertanto i dati sono rappresentati per area territoriale.

2.2.1 Il territorio di Monza e della Brianza

Nella tabella seguente sono evidenziate le attività di controllo di alimenti e bevande svolte nel quadriennio 2012-2015, nelle categorie di impianti insistenti nella ATS della Brianza – area territoriale di Monza, dal Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN).

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEGLI ALIMENTI			N. PRESTAZIONI				
Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione			2012	2013	2014	2015	
Verifica documentale SCIA			1479	1654	1636	1836	
Campionamenti alimenti e bevande	Programmati	OGM	n.d.	5	5	5	
		Residui fitosanitari	n.d.	15	21	21	
		Altro	100	86	82	88	
	Non programmati	Esposto, TIA, di iniziativa	6	12	8	5	
	n. totale campioni			106	118	113	119
Controlli Ufficiali	Programmati	n. imprese	1569	1583	1560	1462	
		Ispezioni	1509	1523	1520	1423	
		Audit	60	60	40	39	
	Non programmati	Verifica SCIA	13	9	50	96	
		Esposti, TIA, ecc.	31	59	77	60	
		Allerta	72	111	100	107	
	n. totale imprese controllate			1685	1762	1777	1703
	n. totale controlli			2409	2524	2469	2326

Nel corso del quadriennio si è avuto un significativo aumento delle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA) di competenza SIAN (+24%); tutte le SCIA sono state sottoposte a verifica documentale e alla conseguente registrazione e notifica.

Oltre al controllo documentale nel 2015 è stata avviata l'attività di verifica ispettiva su 96 SCIA, relative a nuove strutture o a strutture esistenti soggette a modifiche significative, riscontrando difformità nel 68% dei casi.

Nel 2015 sono stati effettuati controlli ufficiali in 1.703 imprese alimentari per un totale di 2.326 controlli sulle attività di ristorazione collettiva e pubblica, esercizi di vicinato con vendita al dettaglio, impianti produzione trasformazione, laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari, deposito alimenti, impianti di prodotti fitosanitari, acquedotti pubblici, produzione primaria.. Tra questi vi sono i controlli programmati sulla base della gradazione del rischio delle imprese alimentari e della conseguente pianificazione della frequenza annuale, i controlli a seguito di SCIA e i controlli non programmati (controlli ad hoc) effettuati a seguito di richiesta da privati cittadini e altri Enti (Comuni, NAS, ecc.), in caso di allerta su alimenti e bevande e a seguito di episodi di tossinfezione alimentare.

Come enunciato nel piano EXPO del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, nel triennio 2013– 2015, è stato controllato il totale delle imprese di ristorazione pubblica (ristoranti/pizzerie) presenti in anagrafe e sul territorio della ex ASL Monza e Brianza, ora ATS della Brianza – area territoriale di Monza.

Per una efficace tutela della salute dei consumatori l'attività di controllo ufficiale è stata impostata in modo da controllare con maggior intensità le attività che possono costituire rischi per la salute del consumatore stesso, sia per caratteristiche intrinseche (tipologia di attività), sia tenendo conto degli esiti dei controlli precedenti svolti dall'Autorità Competente (storico), e valutando la capacità dell'impresa alimentare di tenere sotto controllo il proprio processo tramite sistemi di autocontrollo HACCP come prevede l'art. 3 del Reg. CE 882/2004. In conformità con le indicazioni regionali, le attività sono state valutate sia con la modalità di audit che di ispezione.

Nel 2015 gli interventi di vigilanza hanno riguardato il 100% delle attività stimate a rischio 1.

LIVELLO DI RISCHIO IDENTIFICATO	N° IMPRESE	N° IMPRESE CONTROLLATE DA PROGRAMMA	% IMPRESE CONTROLLATE
1	476	476	100%
2	791	405	51%
3	1282	369	29%
4	3974	212	5%

La seguente tabella riporta i dati dell'attività riferiti agli stabilimenti riconosciuti e registrati e il trend delle non conformità rilevate nel corso del quadriennio 2012- 2015.

ANNO DI RIFERIMENTO	2012	2013	2014	2015
N° STABILIMENTI CONTROLLATI SU PROGRAMMA O ALTRO MOTIVO	1685	1762	1777	1703
N°CONTROLLI UFFICIALI	2409	2524	2469	2326
% STABILIMENTI CONTROLLATI	25%	25%	27%	26%
N° CONTROLLI CON NC RISCONTRATE	818	902	802	807
N° MEDIO ACCESSI PER STABILIMENTO	1,4	1,5	1,4	1,4
N° STABILIMENTI CON NC	892	799	788	776
% STABILIMENTI CON NC	53%	45%	44%	45%

Si può evidenziare come la percentuale di stabilimento con non conformità rilevate nel corso dei controlli ufficiali, presenti, rispetto allo scorso anno, un lieve incremento.

Anche nel 2015 si conferma che i settori dove le non conformità si evidenziano con frequenza sensibilmente superiore alla media, sono la ristorazione pubblica e i laboratori di produzione che vendono direttamente al consumatore finale.

Le non conformità, verificate con controlli successivi, per questi due specifici settori, sono state risolte nel 77% dei casi.

DESCRITTORE INDICATORE	ATTESO	ESEGUITO	RAPPORTO
N. imprese controllate	1553	1558	> 1
N. non conformità o prescrizioni chiuse a scadenza entro 30.11.2015	≥ 0.70	1400	0.77
N. non conformità rilevate e con scadenza entro 30.11.2015		1813	

Elencati nella tabella sotto riportata, vi sono le procedure e i requisiti oggetto di verifica tramite ispezione ed audit, risultati non conformi al 31 dicembre 2015 e il successivo grado di adeguamento degli stessi. Si fa presente che tra le 511 non conformità non ancora risolte, figurano anche le prescrizioni il cui adeguamento è previsto nei primi mesi del 2016.

Come per l'anno precedente le procedure ed i requisiti riguardanti la manutenzione ed il mantenimento degli impianti e delle attrezzature ed il possesso dei requisiti strutturali, risultano essere quelli a maggior grado di non conformità. Permangono problematici lo stato di conservazione degli alimenti e la pulizia di ambienti ed attrezzature.

PROCEDURE RILEVATE NON CONFORMI DAL 01/01/15AL 31/12/15	TOTALE	RISOLTE	NON RISOLTE
Analisi dei pericoli (HA)	39	29	10
Controllo animali indesiderati	125	87	38
Controllo temperature	26	19	7
Formazione personale	104	77	27
Gestione CCP	18	9	9
Gestione rifiuti e acque reflue	71	52	19
Igiene alimenti/stato conservazione	356	274	81
Igiene del personale	34	22	12
Individuazione punti critici di controllo (CCP)	14	6	8
Manutenzione impianti/attrezzature	509	394	115
Marchiatura / etichettatura prodotti	21	9	12
Potabilità acqua	5	5	0
Procedura gestione N.C.	1	0	1
Procedure sanificazione non SSOP	147	127	20
Sistema di tracciabilità	1	1	0
Sistema ritiro prodotti dal mercato	1	0	1
SSOP operative	29	25	4
SSOP pre - operative	72	56	16
Taratura strumenti di misurazione	3	0	3
Verifica autorizzazioni, requisiti strutturali dei locali e delle attrezzature	434	307	128
TOTALI	2010	1499	511

Le tipologie e la quantità dei provvedimenti intrapresi durante l'attività di controllo svolta sono riportati nella seguente tabella:

TIPO PROVVEDIMENTO	TOTALE
Provvedimento di prescrizione	2126
Sanzione amministrativa	106
Sospensione delle operazioni/chiusura in toto o in parte dello stabilimento	8
Sequestro amministrativo	1
Sequestro giudiziario	2
Notizia di reato	2

Tra i provvedimenti quello maggiormente adottato è la sanzione amministrativa e nella tabella riportata si evidenzia che il settore ristorazione pubblica presenta le maggiori criticità.

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	SANZIONI AMMINISTRATIVE
commercio dettaglio	5
commercio ingrosso	4
produzione artigianale	17
produzione industriale	5
ristorazione collettiva	10
ristorazione pubblica	65
Totale complessivo	106

2.2.1.1 Il Piano Campionamenti

L'attività di campionamento ed analisi di alimenti e bevande nel 2015, in coerenza con le indicazioni regionali, si è focalizzata in particolare sulla ricerca di OGM e residui di fitosanitari.

Analisi campioni di alimenti e materiali destinati a venire in contatto con alimenti 2015

PARAMETRO RICERCA	MATRICE	NUMERO CAMPIONI	CONFORMI	NON CONFORMI	IN ATTESA
Acrilamide	Biscotti	1	1	0	0
	Caffè	6	4	0	2
	Patatine fritte	3	2	0	1
Aflatossine	Frutta a guscio	2	0	0	2
Anidride solforosa	Vino	5	0	0	5
Coloranti	Bevanda fantasia	3	0	0	3
	Confetti alla mandorla	2	0	0	2
Composti polari	Olio di frittura	8	7	0	1
Corpo estraneo esposto	Latte di soia	1	1	0	0
Edulcoranti	Bevanda al cedro	1	1	0	0
	Caramelle senza zuccheri	1	0	1	0
	Succo di frutta albicocca	1	1	0	0
Glutine	Biscotti senza glutine	4	4	0	0
	Pane senza glutine	1	1	0	0
	Specialità di riso senza glutine	1	1	0	0
Istamina	Preparazione a base di tonno	4	2	2	0
Micotossine	Farina di granoturco per polenta	1	0	0	1
	Pasta di grano duro	2	0	0	2
	Miscela a base di cereali	1	0	0	1
Nitrati	Insalata foglia larga	2	2	0	0
Ocratossina	Birra	2	2	0	0

PARAMETRO RICERCA	MATRICE	NUMERO CAMPIONI	CONFORMI	NON CONFORMI	IN ATTESA
	Pasta di grano duro	1	0	0	1
	Vino	2	2	0	0
Ogm	Farina di mais	3	3	0	0
	Pasta a base di mais	2	2	0	0
Patulina	Omogeneizzato di mela	1	1	0	0
	Succo di mela	2	2	0	0
Piombo cadmio	Salsa di pomodoro in banda stagnata	2	2	0	0
Radiazioni ionizzanti	Spezie	2	2	0	0
Residui fitosanitari	Albicocche	1	1	0	0
	Arance	1	1	0	0
	Arance navelina	2	1	0	1
	Banane	1	1	0	0
	Farina di grano saraceno	1	1	0	0
	Farro biologico	1	1	0	0
	Farro perlato	1	1	0	0
	Mais per pop corn	2	2	0	0
	Mele nicoter	1	1	0	0
	Miscela 5 cereali	1	0	0	1
	Olio di semi vari	1	0	0	1
	Orzo perlato biologico	1	1	0	0
	Riso	4	3	0	1
	Vino	1	1	0	0
	Zucchine	1	1	0	0
Verifica reg. Ce 2073	Alimenti pronti ristorazione collettiva	10	10	0	0
	Prodotti di pasticceria	10	10	0	0
	Riso per sushi	6	6	0	0
Totale complessivo		113	85	3	25

2.2.1.2 L'ispettorato micologico

È stata formalizzata l'istituzione dell'attività per la prevenzione delle patologie correlate all'ingestione dei funghi non commestibili mediante:

- controllo dei funghi commercializzati o raccolti da privati cittadini;
- attività di supporto ai Pronto Soccorso delle Aziende Ospedaliere nei casi di intossicazioni.

Nel 2015 l'ispettorato micologico ha registrato 201 accessi, con una valutazione di 271 Kg di funghi di cui circa 146 Kg sono stati certificati e restituiti e circa 125 Kg sono stati confiscati e smaltiti.

ATTIVITÀ	2012	2013	2014	2015
Ispettorato micologico per i cittadini (n. accessi)	261	160	131	201
Interventi per intossicazioni micologiche	17	6	8	6

Durante il 2015 sono stati effettuati n° 6 interventi per intossicazione micologica che hanno coinvolto in tutto 6 persone. Di questi, 5 casi erano dovuti all' ingestione di funghi commestibili (*Armellaria mellea* e *Boletus edulis*) ma consumati e cucinati in modo scorretto (consumati crudi, e/o cattivo stato di conservazione).

Un caso era correlato al consumo di una specie tossica, la *Paxillus involutus*, responsabile di sindrome paxillica.

2.2.1.3 I controlli sull'acqua destinata al consumo umano

Sono di competenza del SIAN anche i controlli dell'acqua destinata al consumo umano, distribuita dai gestori degli acquedotti e volti alla verifica della rispondenza qualitativa ai requisiti fissati dalla norma vigente (D.lg. 31/2001).

Tali controlli sono eseguiti secondo i criteri fissati dalla Regione, attraverso l'analisi dei dati storici, secondo le frequenze di campionamento previste e effettuando campionamenti nei punti prelievo giudicati significativi a garantire la rappresentatività delle acque distribuite durante l'anno. Anche per il 2015 si è ritenuto necessario mantenere il monitoraggio delle nuove sostanze riscontrate: LM6 (prodotto di degradazione geoclimatica della terbutilazina, presente in molti Comuni posti nel territorio della ASL) e Mebikar (un ansiolitico, riscontrato nella porzione geografica posta tra i Comuni di Lissone e Meda, l'acqua distribuita risulta nei limiti di legge).

Oltre alla attività di controllo sulla qualità dell'acqua distribuita, trova un ulteriore momento di verifica l'attività ispettiva che interessa i pozzi di emungimento e gli impianti di trattamento, mantenuta costante negli anni.

Nel 2015 è proseguita la verifica dei sistemi di gestione posti in essere dagli Enti Distributori, per l'individuazione delle situazioni di criticità attraverso lo strumento dell'Audit, in analogia ai controlli eseguiti alle industrie alimentari.

L'attività di audit è stata estesa inoltre alle "case dell'acqua", gestite da diverse Società, al fine di valutare i sistemi di autocontrollo aziendali (HACCP) e la documentazione a corredo prevista dal DM 25/2010: SCIA, manuali d'uso e manutenzione, analisi chimico-microbiologiche delle acque rese disponibili al consumo (refrigerata e/o addizionata di CO₂).

ATTIVITÀ	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Campionamenti acque potabili	5843	5213	3958	4337	4786	6344	6460
Provvedimenti per non conformità	23	46	60	39	19	44	55
Audit gestori di acquedotti	0	3	2	5	0	0	0
Audit gestori di erogatori pubblici di acqua potabile	0	0	0	0	3	9	9

Gli esiti analitici dei campionamenti di acqua potabile mostrano superamenti dei valori di riferimento per le acque distribuite, comprese quelle assoggettate a trattamento di potabilizzazione, solo in casi sporadici ed occasionali (inferiori all'1%). I parametri non conformi sono stati, in particolare, i cosiddetti parametri " indicatori" quali ferro, manganese, ammonio, coliformi totali.

2.2.1.4 I controlli in ambito nutrizionale

Le attività svolte nell'ambito nutrizionale nel 2015 sono riportate nella tabella sottostante.

In particolare è proseguita l'attività di audit in 30 ristorazioni scolastiche presenti nel territorio, inoltre nel corso del 2015 sono state riviste le "Linee guida per la ristorazione scolastica", ponendo particolare attenzione per la stesura delle diete etico-religiose.

SERVIZIO IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE	2013	2014	2015
Controlli Nutrizionali mediante audit	45	45	30
Counselling nutrizionali	756	817	877
Diete speciali	254	328	228
Diete standard	93	128	165

E' proseguita inoltre l'attività di promozione e di sensibilizzazione alla produzione e al consumo di pane con un ridotto contenuto di sale, durante gli audit nutrizionali ed i corsi per le Commissioni Mensa che hanno visto la partecipazione di referenti della refezione scolastica comunale e delle scuole private, genitori, insegnanti ed operatori delle aziende di ristorazione collettiva per un totale di 280 partecipanti.

2.2.1.5 Il sistema di allerta rapido

Nel 2015 il SIAN della ex Asl Monza e Brianza, è stata coinvolto in 107 allerte, l' 8 % in più rispetto al 2014 quando le allerte pervenute erano state 99; una sola volta ha attivato il sistema di allerta rapido a seguito di esito sfavorevole di campionamento ufficiale (allerta n.250/2015 "tenore di aspartame superiore ai limiti di legge in caramelle senza zucchero").

Di queste, 101 allerte sono state chiuse rispettando il limite di rendicontazione di 20 giorni richiesto dalla Regione e solo 6 sono state rendicontate in tempi più lunghi.

La tabella sottostante riporta le allerte notificate o attivate dal SIAN, descrive la tipologia dei prodotti coinvolti, le cause di non conformità ed il relativo dettaglio numerico.

TIPOLOGIA PRODOTTO	N. CASI	%	CAUSA DI NON CONFORMITÀ	N. CASI
Acqua minerale	4	3,7	Corpi estranei	1
			Microrganismi patogeni	3
Additivi alimentari e aromi	3	2,8	Composizione	3
Bevande non alcoliche	3	2,8	Composizione	2
			Microrganismi patogeni	1
Cacao, preparazioni cacao, caffè e tea	3	2,8	Etichettatura	1
			Infestazione	2
Cereali e prodotti da forno	22	20,5	Allergeni	7
			Corpi estranei	1
			Etichettatura	6

TIPOLOGIA PRODOTTO	N. CASI	%	CAUSA DI NON CONFORMITÀ	N. CASI
			Infestazione	5
			Micotossine	2
			Microrganismi patogeni	1
Confetteria	8	7,5	Additivi	4
			Composizione	3
			Etichettatura	1
Dietetici, integratori alimentari, alimenti arricchiti	10	9,3	Aspetti organolettici	1
			Composizione	1
			Corpi estranei	1
			Microrganismi non patogeni	3
			Altro	4
Erbe e spezie	10	9,3	Additivi	2
			Allergeni	7
			Microrganismi patogeni	1
Frutta e vegetali	8	7,5	Additivi	2
			Infestazione	5
			Residui da pesticidi	1
Frutta secca e derivati, semi	16	15	Contaminazione chimica	1
			Corpi estranei	2
			Etichettatura	1
			Micotossine	5
			Residui da pesticidi	7
Gelati e dessert	1	0,9	Allergeni	1
Grassi e oli	1	0,9	Composizione	1
Materiali a contatto	5	4,7	Migrazione	5
Piatti pronti e snacks	5	4,7	Allergeni	3
			Controllo inadeguato	2
Zuppe, brodi, salse e condimenti	5	4,7	Allergeni	1
			Microrganismi patogeni	4
Altro	3	2,8	Allergeni	1
			Etichettatura	1
			Microrganismi patogeni	1

2.2.1.6 Efficacia e appropriatezza dei controlli

In adempimento a quanto previsto dall'articolo 8 (3) lettera a) del Regolamento CE 882/04 circa l'obbligo da parte delle Autorità Competenti Locali di assicurare l'efficacia e l'appropriatezza dei controlli ufficiali su animali vivi, mangimi e alimenti in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione tramite l'adozione di procedure specifiche, il Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione della ASL Monza e Brianza ha predisposto e realizzato, anche per l'anno 2015, un percorso strutturato che ha interessato le tre unità operative e la Direzione del Servizio.

Tale percorso si è articolato nelle seguenti azioni:

- **Programmazione ed effettuazione di audit interni effettuati per la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali degli aspetti organizzativo – gestionali** (es. verifica della corretta pianificazione, programmazione, registrazione e rendicontazione dei controlli ufficiali e dei dati correlati) svolti dal Direttore di Servizio, in misura di n. 1 per ogni unità operativa;
- **Programmazione ed effettuazione di verifiche interne documentali effettuate dai Responsabili di U.O., sui verbali/certificati/rapporti di audit (anche digitali in SIVI-SIVIAN)** redatti in ottemperanza alle procedure di sistema e speciali, tramite la compilazione della "Lista di verifica della correttezza delle modalità di effettuazione e registrazione dell'attività di controllo TRA Mod. 030" sul 5 % delle imprese controllate;
- **Programmazione ed effettuazione di verifiche "sul campo" delle modalità di esecuzione del controllo ufficiale da parte degli operatori del controllo ufficiale (tecnici della prevenzione)**, svolta dai Responsabili di U.O. in misura di n. 1 per ogni operatore.

Tali verifiche sono state condotte al fine di appurare:

- se le attività svolte e i risultati ottenuti nell'ambito dei controlli ufficiali eseguiti sono correlati alle disposizioni previste;
- se le disposizioni previste sono attuate efficacemente;
- se le disposizioni permettono il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa cogente applicabile in tema di sicurezza alimentare;
- se il sistema garantisce l'uniformità nell'applicazione della normativa vigente e dei livelli di erogazione dei servizi essenziali (LEA);
- se sono applicate correttamente le procedure di sistema e le procedure speciali previste nel Manuale operativo delle Autorità Competenti Locali (ACL) della Regione Lombardia.

Era previsto il raggiungimento dei seguenti indicatori di conformità:

- Audit interni effettuati per la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali degli aspetti organizzativo – gestionali; l'obiettivo individuato era N. EVIDENZE CONFORMI / N. EVIDENZE INDAGATE X 100 =85 %; sono stati effettuati n.3 audit interni presso le unità operative di Vimercate, Desio e Monza; obiettivo raggiunto con l'85,1% delle evidenze conformi;
- Verifiche interne documentali: l'obiettivo individuato era N.VERIFICHE CONFORMI/ N. VERIFICHE EFFETTUATE X 100=85 %; sono stati effettuati n. 94 controlli tramite la compilazione della "Lista di verifica della correttezza delle modalità di effettuazione e registrazione dell'attività di controllo TRA Mod. 030", pari al 5,86 % delle imprese controllate con sopralluogo; obiettivo raggiunto con l'86,7% delle verifiche conformi
- Verifica interna sul campo: l'obiettivo individuato era N.VERIFICHE CONFORMI/ N. VERIFICHE EFFETTUATE X 100=85 %; sono stati effettuati n. 22 controlli in campo pari ad almeno uno per operatore deputato al controllo ufficiale; obiettivo raggiunto con il 100% di verifiche conformi.

Sono stati eseguiti anche **Audit interni di processo** per la verifica dell'applicazione delle procedure sistema di gestione della qualità UNI EN ISO 9001:2008. Tali effettuate da un team composto da un operatore DPV e un operatore DPM, presso le tre Unità Operative del Servizio nelle sedi di Usmate, Desio e Monza non hanno evidenziato non conformità.

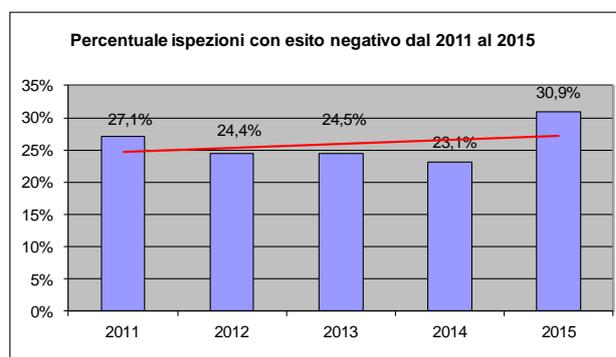
2.2.2 Il territorio di Lecco

Di seguito si presenta un breve consuntivo sulle attività svolte negli ultimi cinque anni sulla base delle risorse disponibili.

ASL LECCO - Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione					
ANNO	2015	2014	2013	2012	2011
verifiche documentali	474	485	613	445	508
Ispezioni	622	615	538	599	517
Audit	7		3	2	1
Totale controlli	1.103	1.100	1.154	1.046	1.026
Unità Locali controllate	760	789	838	770	783

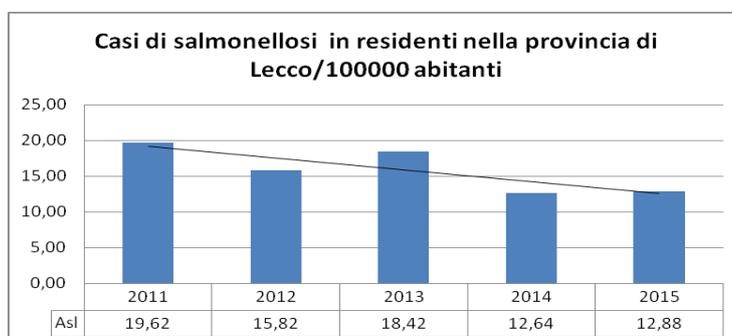
L'andamento dell'attività di controllo, e in particolare la contestazione delle Non Conformità, che possono rappresentare situazioni di pericolo per la sicurezza alimentare, rilevate durante le ispezioni costituisce un indicatore di efficacia dell'azione di prevenzione svolta a tutela della salute del consumatore.

Nel grafico a lato viene riportato l'andamento degli esiti negativi delle ispezioni riscontrati nel periodo dal 2010 al 2015 che evidenzia, nel corso degli anni, un trend in lieve diminuzione.



L'incremento osservato nel 2015 è conseguente alle verifiche effettuate presso la ristorazione pubblica per il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento CE 1169/2011 in merito alla corretta informazione ai consumatori sugli allergeni

Un altro importante indicatore che viene considerato è l'andamento di malattie sicuramente legate al consumo alimentare; in particolare, viene monitorato il numero di salmonellosi non tifoidee segnalate dai medici. Nel corso del periodo oggetto di osservazione, dal 2011 al 2015 è individuabile una linea di tendenza in diminuzione nell'ambito, comunque, di una casistica assai modesta

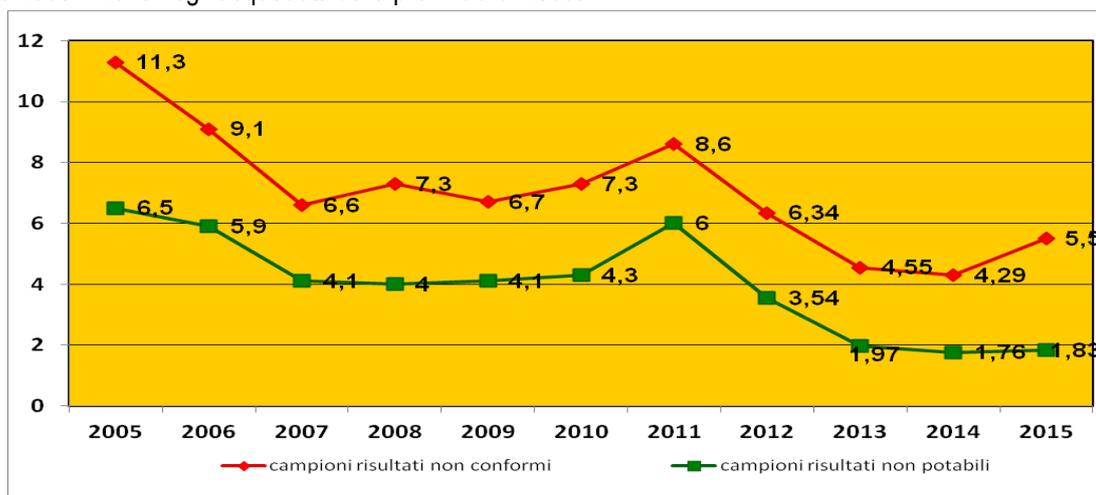


2.2.2.1 Il controllo sulle acque destinate al consumo umano

Riepilogo del numero di campionamenti per analisi microbiologiche e chimiche effettuati sulle acque destinate al consumo umano distribuite negli acquedotti della ex ASL di Lecco dal 2005 al 2014.

Tipo campioni	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
campioni per analisi microbiologiche	695	681	656	654	649	653	604	638	617	625
campioni per analisi chimiche	671	735	645	641	635	642	536	576	548	563
totale	1366	1416	1301	1295	1284	1295	1140	1214	1165	1188

Nel grafico a lato è riportato il confronto tra percentuali di campioni risultati non conformi e campioni risultati non potabili nel periodo 2005 – 2015 negli acquedotti della provincia di Lecco.



Per una migliore comprensione dei dati riportati nel grafico è necessario precisare che, secondo la normativa vigente:

- qualora si osservi un superamento dei limiti indicati dalla normativa per i parametri microbiologici e chimici, il campione d'acqua viene valutato come non potabile se il parametro superato comporta rischio per la salute pubblica;
- il campione viene considerato non conforme nei casi in cui si assiste ad ogni tipo di superamento dei valori, anche quello riguardante parametri il cui superamento del limite previsto non comporta automaticamente un rischio per la salute pubblica, essendo comunque sempre prevista, in quest'ultimo caso, una attenta valutazione.

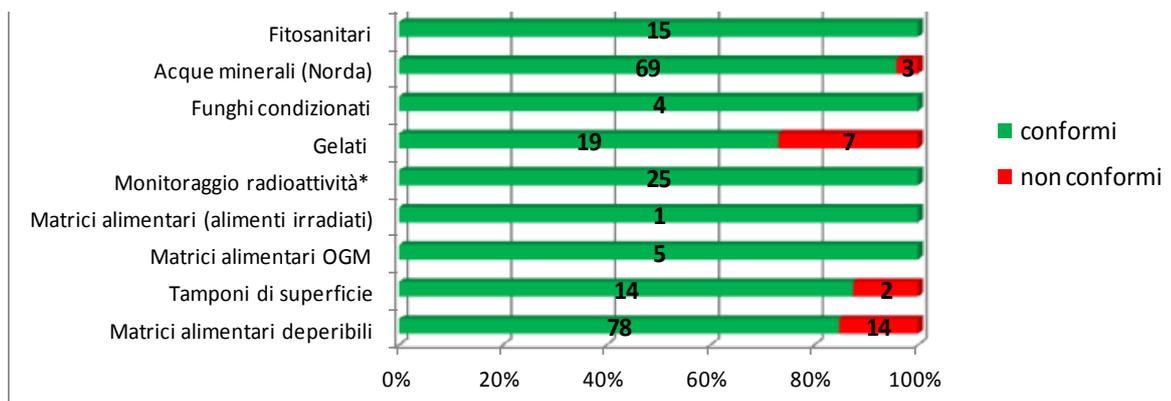
Pertanto il valore riportato nel grafico per i campioni non conformi comprende anche quelli giudicati non potabili.

Lo stesso grafico evidenzia una costante tendenza al miglioramento della qualità dell'acqua destinata al consumo umano a partire dal 2012. Il dato 2015 di aumento degli esiti non conformi è riconducibile ad alcune situazioni isolate particolari.

2.2.2.2 I campionamenti di matrici alimentari

Nel 2015 sono state prelevati n.256 campioni di alimenti di varia natura (preparazioni di gastronomia, prodotti di pasticceria, gelati, acque minerali, funghi, ecc.) sui quali sono state condotte, in base alle diverse matrici alimentari, specifiche analisi per la verifica dei requisiti microbiologici, chimici e fisici atti a garantire la sicurezza alimentare per il consumatore. Il grafico evidenzia il numero dei campioni prelevati e analizzati e la quantità valutata non conforme.

Relativamente alle analisi condotte sulle matrici alimentari deperibili vengono considerati sfavorevoli i campionamenti dove si sia rilevata presenza di batteri potenzialmente patogeni e/o indicatori di scarsa qualità igienica.



2.2.3 L'integrazione nella prevenzione: la sicurezza alimentare

La costituzione della ATS della Brianza ha reso prioritario avviare un percorso di integrazione dei due Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione afferenti alle ex ASL di Lecco e di Monza. Si sono pertanto tenuti i primi incontri conoscitivi degli assetti organizzativi e dei sistemi informativi esistenti.

La collaborazione per la redazione del Piano di Formazione 2016 ha costituito un momento di integrazione per l'individuazione delle priorità e la condivisione degli eventi formativi in programma. La predisposizione congiunta del Piano Controlli 2016 per la sicurezza alimentare rappresenta un ulteriore momento di confronto per gli aspetti inerenti la programmazione delle attività.

2.2.3.1 Il territorio di Monza e della Brianza

Nel corso del 2015 il Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione – SIAN, con i Servizi del Dipartimento di Prevenzione Veterinaria, ha partecipato al Tavolo di Coordinamento per il monitoraggio dei fattori di rischio del comparto agroalimentare coordinato dalla Prefettura di Monza, continuando l'attività iniziata nell'anno 2014. Allo stesso tavolo hanno preso parte anche: Commissariato PS Monza, Gruppo CC Monza, Gruppo Guardia di Finanza Monza, Corpo Forestale dello Stato, I.C.Q.R.F., Agenzia delle Dogane, Polizia Stradale, Ispettorato del Lavoro, Polizia Locale di Monza.

Il Tavolo di Coordinamento ha i seguenti obiettivi:

- effettuare controlli programmati e coordinati negli impianti ritenuti più critici;
- impedire la sovrapposizione dei controlli evitando all'OSA perdita di tempo e di denaro;
- effettuare i controlli previsti sulla base delle specifiche competenze degli attori in gioco: Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Ispettorato Centrale Qualità e Repressione Frodi – I CQRF e Corpo Forestale dello Stato), Ministero della Salute (servizi dell'ASL MB), del Lavoro e delle Politiche Sociali (Direzione Provinciale del Lavoro di Milano - DPL), Ministero dell'Interno (Polizia di Stato Compartimento Stradale).

E' stato effettuato un unico controllo presso un deposito per il commercio all'ingrosso di alimenti destinati alla ristorazione etnica.

Permarranno per il 2016, in entrambi gli ambiti territoriali, le forme di collaborazione, integrazione e coordinamento nel campo della sicurezza alimentare tra il Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e i Servizi del Dipartimento Veterinario, in particolare con il Servizio Igiene degli Alimenti di Origine Animale (SIAOA) e Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche (SIAPZ) finalizzate ad evitare sovrapposizioni nei controlli attraverso una programmazione coordinata e perseguire l'obiettivo comune di tutela della salute del consumatore.

Verranno effettuate ispezioni congiunte con il DPV nell'ambito della ristorazione pubblica previsti dal Piano Regionale Integrato dei Controlli (PRIC) relativamente agli alimenti di origine animale e quanto contenuto nella DGR n. X/4702 del 29/12/2015 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario per l'esercizio 2016".

2.2.3.2 Il Territorio di Lecco

Oltre alle audizioni congiunte per la valutazione dei ricorsi presentati dagli OSA a seguito dell'irrogazione di sanzioni amministrative, sono previsti almeno 10 controlli congiunti sulle attività di ristorazione durante i quali verrà esaminato anche il rispetto delle normative per l'utilizzo di prodotti della cacciagione nella ristorazione pubblica.

In collaborazione con DPV, continuerà l'attività del "**Tavolo Tecnico di Coordinamento delle Attività di controllo in materia di sicurezza alimentare in provincia di Lecco**" istituito nel 2014 con l'impegno strategico di rendere gli "stakeholder" istituzionali, sociali ed associativi compartecipi e protagonisti della sicurezza alimentare ricercando forme di coordinamento e comunicazione con tutti partecipanti al tavolo tecnico.

2.3 IL PIANO CONTROLLI 2016

Il Piano controlli 2016 per la tutela della salute del consumatore è stato definito sulla base degli elementi di contesto, delle evidenze risultanti dai controlli effettuati nel 2015 e dalle linee di indirizzo della programmazione regionale.

2.3.1 Tutela della salute del consumatore

Seguendo le indicazioni della Direzione Generale Welfare e Prevenzione di Regione Lombardia, Il SIAN della ATS della Brianza, in entrambe le articolazioni territoriali di Monza e Lecco, prevede per l'anno 2016 di proseguire il controllo degli agenti patogeni, dei contaminanti, dei residui di sostanze pericolose che possono entrare nella catena alimentare attraverso la programmazione dei controlli su base territoriale secondo gli indirizzi metodologici contenuti nel:

- Piano Regionale Integrato dei Controlli (PRIC) per alimenti non di origine animale,
- Indirizzi per la Realizzazione del Controllo Ufficiale dei Residui di Fitosanitari in Alimenti non di origine animale – anno 2016,
- Piano di controllo degli OGM in alimenti,
- piano di controllo degli alimenti irradiati,
- piano di controllo degli additivi tal quali e in alimenti
- verifica dei criteri di igiene e processo ai sensi del Reg. CE 2073/05 e delle cessioni da MOCA

in accordo con il Laboratorio di Sanità Pubblica di riferimento.

Nella definizione della programmazione dell'attività di controllo ufficiale si terrà conto dei dati storici:

- per la quota relativa ai controlli ad hoc (comunicazioni SCIA, allerta, riconoscimenti, esposti);
- per i ricontrolli delle prescrizioni.

2.3.1.1 Obiettivi

Il Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) intende per l'anno 2016 perseguire i seguenti obiettivi:

- A. **Contenere le tossinfezioni alimentari e intossicazioni da funghi** incrementando la sicurezza degli alimenti e dell'acqua destinata al consumo umano mediante:
 - attuazione del **Piano controlli ufficiali delle imprese alimentari** (ispezioni, audit e campionamenti) anche in integrazione con i Servizi del Dipartimento Veterinario, il NAS, il Corpo forestale, la Pubblica Sicurezza, la Finanza, Polizia annonaria, Ispettorato del lavoro;
 - attuazione del **piano campionamenti di Alimenti**, in accordo con il Laboratorio di Sanità Pubblica, finalizzato alla ricerca negli alimenti e nelle bevande di contaminanti quali aflatossine, Fitosanitari, Metalli, OGM e contaminanti microbiologici;
 - mantenimento del supporto a cittadini e aziende ospedaliere da parte dell'**Ispettorato Micologico**;
 - attuazione del **Piano controlli acque potabili** con il monitoraggio della qualità dell'acqua distribuita dai pubblici acquedotti, verifiche dei principali impianti di emungimento degli acquedotti comunali e dell'attività delle "case dell'acqua".
 - prosecuzione dell'aggiornamento dell'anagrafe di produttori primari cerealicoli e ortofrutticoli.
- B. **Ridurre le esposizioni a fattori di rischio chimico** mediante:
 - implementazione e miglioramento dell'anagrafe di produttori di **materiale destinato al contatto con alimenti**.
- C. **Contenere le patologie** correlabili ad una alimentazione non corretta, mediante:

- audit nutrizionali presso la Ristorazione Collettiva;
- elaborazione di Linee guida mirate;
- Counselling Nutrizionale a target specifici di popolazioni;
- momenti informativi /educativi rivolti alla popolazione quali lavoratori, insegnanti, genitori, partecipanti alle commissioni mensa ed a operatori del settore.

2.3.1.2 *Graduazione del rischio*

La categorizzazione del rischio è stata attribuita in fase di programmazione per macrocategorie omogenee tenendo conto degli elementi derivanti dalla analisi di contesto, dalla letteratura scientifica e dalla esperienza del passato in armonia con il modello proposto dalla Regione (allegato 1 Circolare 19/SAN/2008).

- Per l'area territoriale di Monza si intende introdurre, in aggiunta alla categorizzazione in base alla tipologia, la valutazione del rischio delle singole imprese alimentari in base agli esiti dei controlli effettuati (storico). Ciò è possibile con l'utilizzo di un modulo dell'applicativo SIVIAN in uso al SIAN, che consentirà di individuare le imprese da assoggettare prioritariamente a controllo, sulla base dei dati storici di vigilanza;
- Per l'area territoriale di Lecco le macrocategorie di OSA sono state inserite in una delle 4 categorie di rischio, sulla base della tipologia delle attività, delle dimensioni di mercato/utenti clienti, tipologia dei consumatori, richieste certificazioni per l'esportazione, data dell'ultimo controllo. La scelta dell'OSA da controllare all'interno di queste categorie verrà operata utilizzando le pesature di rischio che il SIAN stesso ha già assegnate per ogni singola attività. La pesatura di rischi all'interno di ogni macrocategoria per ogni singola attività viene effettuata attraverso la moltiplicazione di 6 coefficienti di rischio così definiti:
 - KA: tipologia di attività
 - KT: coefficiente temporale correlato alla data dell'ultima ispezione
 - KR: coefficiente di rischio correlato a esito referti analitici di campionamenti
 - KS: coefficiente rischio esiti sopralluoghi
 - KM: coefficiente di modulazione correlato con la potenzialità dell'attività (ristorazione collettiva)
 - KD: coefficiente integrativo per stabilimenti industriali che hanno presentato situazione criticità (allerte, sequestri, sospensioni...)

2.3.1.3 *Piano di prevenzione e controllo anno 2016 – ATS della Brianza*

Si elencano di seguito le principali aree di intervento della attività correlate alla Sicurezza alimentare, che saranno oggetto di sviluppo nell'anno 2016 da parte del SIAN per l'intero territorio dell'ATS della Brianza.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE			N. PRESTAZIONI	
Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione			AREA MONZA	AREA LECCO
Campionamenti alimenti e bevande	Programmati	OGM	5	5
		Residui fitosanitari	20	15
		Alimenti irradiati	2	1
		Additivi	13	2
		Profilo microbiologico	44	148
		Profilo chimico	18	30
		MOCA	4	0
		Pane a ridotto contenuto di sale	12	0

ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE			N. PRESTAZIONI	
Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione			AREA MONZA	AREA LECCO
		Case dell'acqua	38	32
	n. totale campioni		156	233
Controlli ufficiali	Programmati	n. imprese	1553	268
		Ispezioni	1513	250
		Audit	30	8
		ispezione congiunte con il SIAOA	10	10
	Ad HOC	Verifica SCIA	100	85
		Esposti, TIA, Allerta, ecc.	60	

Di seguito si riportano gli Obiettivi, la loro descrizione e gli indicatori per l'intero territorio dell'ATS della Brianza

Obiettivi e indicatori ATS della Brianza

OBIETTIVO (SIAN)	DESCRIZIONE	INDICATORI
Attuazione delle attività di controllo negli ambienti di vita e di lavoro	<p>Attuazione delle attività di controllo in coerenza con la programmazione annuale del piano dei controlli e rendicontazione nel sistema IMPreS@, tenendo conto anche dell'attività coordinata con altri Enti e/o altri Dipartimenti aziendali, nei seguenti settori:</p> <p>Sicurezza alimentare</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. effettuazione dei controlli ufficiali programmati, tenendo conto delle risorse disponibili, nel rispetto della programmazione basata sulla graduazione dei rischi ed in coordinamento con quelli programmati da altri dipartimenti aziendali 2. Attuazione dei controlli ufficiali in conformità alle procedure di sistema codificate nell'ambito del documento "Standard di funzionamento dei servizi delle ASL competenti in materia di sicurezza alimentare"; 3. Pianificazione e rendicontazione dei controlli ufficiali dettagliata per metodi e tecniche del controllo ai sensi dell'art. 10 del Reg. CE 882/04 <p>In particolare il piano sarà articolato in macroaree come di seguito riportato</p> <ul style="list-style-type: none"> • controllo di alimenti e bevande dalla produzione primaria sino al consumo mediante interventi di monitoraggio, sorveglianza, ispezione, audit e campionamento; • controlli di funghi freschi epigei spontanei a tutela del cittadino; • controlli tramite campionamento della qualità delle acque destinate al consumo umano e distribuite dai pubblici acquedotti; • controlli di attività/strutture destinate all'emungimento, trattamento e stoccaggio delle acque potabili per acquedotto mediante ispezione, campionamento. • controlli nutrizionali presso attività/strutture di ristorazione collettiva 	<p>n. controlli totali effettuati \geq 100% dei n. controlli totali programmati; evidenza di programmazione coordinata con Dipartimenti e Servizi Aziendali per il controllo di alcune tipologie di strutture/attività di comune competenza; mantenimento di una quota di controlli congiunti</p>
Sistema allerta alimentare	Ottimizzazione del tempo di chiusura delle allerte alimentari	Tempo massimo 15 gg. lavorativi per il 100% delle allerte

OBIETTIVO (SIAN)	DESCRIZIONE	INDICATORI
Verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali	Attività di verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali prevista dagli articoli 8.3 lettera a) del Regolamento CE 882/04	Programmazione ed effettuazione di audit interni di processo per la verifica dell'applicazione delle procedure sistema di gestione della qualità UNI EN ISO 9001
		Programmazione ed effettuazione di audit interni di sistema per la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dell'attività di controllo ufficiale, presso le Unità Operative
		Verifica documentale e in campo dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali effettuati,

La U.O. Prevenzione di Regione Lombardia, ad oggi, non ha ancora deliberato gli Enti interessati dal programma di audit regionale.

2.3.1.4 Piano di prevenzione e controllo anno 2016 – ATS della Brianza – territorio di Monza e della Brianza

La pianificazione e la rendicontazione dei controlli ufficiali saranno dettagliate nelle tabelle sottostante, per tipologia di metodi e tecniche del controllo ai sensi dell'art. 10 del Reg. CE 882/2004, tenendo conto dei seguenti criteri:

- sottoporre a controllo ufficiale lo stesso numero di imprese di quelle programmate per il 2015;
- effettuare audit presso le seguenti attività alimentari: impianti riconosciuti (almeno 15%), attività di banqueting, categoria di rischio 1;
- effettuare campionamenti analitici e ispezioni presso gli impianti di erogazione di acqua potabile (case dell'acqua), in misura di almeno per ogni impianto presente sul territorio;
- monitorare gli aspetti riguardanti la sistematica e corretta tenuta dei campioni di riferimento/72 h nel 50% delle attività di ristorazione collettiva controllate (mense scolastiche, ospedaliere, di casa di cura e altre comunità residenziali);
- effettuare campionamenti di pane a ridotto contenuto di sale effettuati tra i panificatori aderenti alla campagna regionale;
- effettuare sopralluoghi in imprese oggetto di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), individuate attraverso i seguenti criteri: nuovi insediamenti, imprese con modifica sostanziale del ciclo produttivo.

Parte dell'attività del SIAN si esplica tramite i controlli ad hoc, costituiti da ispezioni a seguito di richieste provenienti da privati cittadini, altri Enti (NAS, Comuni, ecc.) per la verifica di inconvenienti igienico sanitari o anomalie su alimenti o bevande, a seguito di episodi di tossinfezione alimentare (TIA) ed infine dalle ispezioni a seguito all'attivazione del sistema di allerta rapido su alimenti.

Su base storica dell'andamento di tali controlli si prevede, per il 2016, l'effettuazione di circa 60 controlli ad hoc.

E' previsto il controllo tramite campionamento delle acque destinate al consumo umano, in misura di circa 2700 campioni.

In adempimento a quanto previsto dall'articolo 8 (3) lettera a) del Regolamento CE 882/04 circa l'obbligo da parte delle Autorità Competenti Locali di assicurare l'efficacia e l'appropriatezza dei controlli ufficiali, anche per l'anno 2016 si prevede di proseguire con il piano delle verifiche interne che si articolerà nelle seguenti azioni:

- Programmazione ed effettuazione di audit interni effettuati per la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali degli aspetti organizzativo – gestionali (es. verifica della corretta pianificazione,

programmazione, registrazione e rendicontazione dei controlli ufficiali e dei dati correlati), in misura di n. 2 per ogni unità operativa;

- Programmazione ed effettuazione di verifiche interne documentali sui verbali/certificati/rapporti di audit (anche digitali in SIVI-SIVIAN) redatti in ottemperanza alle procedure di sistema e speciali, tramite la compilazione della "Lista di verifica della correttezza delle modalità di effettuazione e registrazione dell'attività di controllo TRA Mod. 030" sul 5 % delle imprese controllate;
- Programmazione ed effettuazione di verifiche "sul campo" delle modalità di esecuzione del controllo ufficiale da parte degli operatori del controllo ufficiale (tecnici della prevenzione) in misura di n. 1 per ogni operatore.

Nel corso del 2016 si intende dare particolare rilevanza all'attività di audit attraverso le seguenti azioni:

- centralizzazione della attività di definizione del programma di audit e dei piani di audit;
- creazione di team di audit composti da operatori provenienti dalle diverse unità operative;
- effettuazione di un corso di formazione specifico per tutti gli operatori coinvolti;
- effettuazione di una indagine di customer satisfactions presso gli OSA auditati.

Infine nell'ambito della prevenzione delle nuove malattie sociali, dall'obesità alle patologie cardiovascolari e altre patologie correlabili alla nutrizione, proseguirà nel 2016 l'attività dei controlli nell'ambito della ristorazione collettiva; tali controlli saranno svolti mediante n. 20 audit che vedono coinvolti Comuni, Gestori di appalti di ristorazione collettiva.

Particolare attenzione verrà posta alla promozione dell'uso di alimenti salutaris, al consumo di pane a ridotto contenuto di sale, alla presenza di sale iodato e all'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici intolleranti e celiaci.

Piano dei controlli nelle imprese alimentari Sede territoriale Monza

TIPOLOGIA IMPIANTO	RISCHIO	NUMERO IMPIANTI TOTALI	COPERTURA MEDIA	TOTALE IN PROGRAMMA
Acquedotto - centrale	1	55	1,00	55
Deposito riconosciuto additivi, aromi ed enzimi	1	6		6
Ipermercato	1	20		20
Altro impianto di produzione alimenti (zucchero, sale, caffè, cioccolato, estratti, ecc.)	1	26		26
Impianto riconosciuto di produzione di additivi, aromi ed enzimi	1	12		12
Impianto lavorazione ortofrutta (conservate, confetture, IV gamma, funghi)	1	5		5
Impianto riconosciuto produzione di alimenti per l'infanzia e dietetici	1	1		1
Impianto riconosciuto produzione di integratori alimentari	1	10		10
Impianto riconosciuto produzione di alimenti destinati ad una alimentazione particolare	1	2		2
Impianto produzione e imbottigliamento bevande	1	17		17
Impianto produzione oli vegetali/margarine/grassi idrogenati	1	1		1
Impianto produzione pasta, pane, dolci, basi-semilavorati	1	29		29
Impianto di macinatura cereali e lavorazioni affini	1	3		3
Banqueting	1	16		16
Centro cottura/catering	1	54		54
Mensa di altre comunità	1	29		29

TIPOLOGIA IMPIANTO	RISCHIO	NUMERO IMPIANTI TOTALI	COPERTURA MEDIA	TOTALE IN PROGRAMMA
Mensa ospedaliera, di casa di cura e di riposo	1	47		47
Festa popolare, fiera	1	50		50
Ristorante, trattoria, pizzeria (etc.) alta affluenza	1	47		47
Ristorante, trattoria, pizzeria (etc.) etnico	1	87		87
Impianto di produzione materiali a contatto	2	8		
Laboratorio di produzione e vendita di pizza da asporto con gastronomia etnica e non	2	219		
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti pasticceria	2	98	0,50	385
Mensa scolastica (con preparazione)	2	205		
Mensa aziendale	2	108		
Bar, tavola fredda con produzione gelato e/o pasticceria	2	113		
Aziende agricole – Coltivazione	3	32		
Impianto di commercio ingrosso materiali a contatto	3	9		
Acquedotto - casa dell'acqua	3	38		
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	3	182	0,30	436
Laboratorio di produzione e vendita di pane	3	205		
Albergo/pensione	3	23		
Azienda agrituristica con somministrazione pasti	3	10		
Ristorante, trattoria, pizzeria (etc.)	3	755		
Superette o supermercato	4	161		
Distributori automatici di alimenti e bevande	4	31		
Erboristeria	4	69		
Negozi commercializzazione al dettaglio frutta e verdura	4	209		
Negozi commercializzazione al dettaglio pane e prodotti da forno	4	85		
Negozi commercializzazione al dettaglio prodotti alimentari vari	4	745	0,05	215
Produzione di alimenti tramite auto negozi mobili	4	76		
Laboratorio di produzione e vendita di pizza da asporto	4	250		
Impianto prodotti fitosanitari	4	9		
Refettorio	4	406		
Bar, tavola fredda	4	1800		
Totale parziale		6371		1553
Controlli a seguito di SCIA per nuovo insediamento o modifica sostanziale				100
TOTALE GENERALE				1653

Piano campionamenti matrici alimentari 2016 Sede territoriale Monza

TIPO	CATEGORIA	MATRICE	MISURANDO	NUMERO
Alimenti	OGM	Alimenti a base di mais/soia	OGM	5
Alimenti	microbiologico	Prodotti di gastronomia	Profilo microbiologico	6
Alimenti	microbiologico	Prodotti di pasticceria	Profilo microbiologico	6
Alimenti	microbiologico	Riso per sushi	Profilo microbiologico	10
Alimenti	microbiologico	Alimenti senza glutine (vendita)	Profilo microbiologico	5
Alimenti	microbiologico	Alimenti senza glutine (produzione)	Profilo microbiologico	2
Alimenti	Microcontaminanti - PNR	Frutta e verdura	Pesticidi	20
Alimenti	Microcontaminanti	Olio di frittura	Composti polari	7
Alimenti	Additivi	Bevande analcoliche/caramelle/succhi di frutta	Edulcoranti (k-acesulfame, aspartame, saccarina)	3
Alimenti	Additivi	Vino	Anidride solforosa	3
Alimenti	Additivi	Bevande analcoliche, prodotti di confetteria	Coloranti alimentari ammessi	5
Alimenti	Additivi	Additivi tal quali	Acidificanti, edulcoranti, Gelificante, Stabilizzante	2
Alimenti	Raccomandazioni	Prodotti da forno, patatine fritte, caffè	Acrilammide	7
Alimenti	Microcontaminanti	Vegetali a foglia larga	Nitrati	2
Alimenti	metalli	Cibi in scatola	Piombo/cadmio	2
Alimenti	micotossine	Frutta a guscio/pasta di pistacchio	Aflatossine	2
Alimenti	micotossine	Caffè, vino, birra	Ocratossine	6
Alimenti	micotossine	Succo di mela, prodotti prima infanzia a base di mela	Patulina	2
Alimenti	micotossine	Cereali destinati al consumo umano. Granoturco e prodotti derivati a base di granoturco, pasta secca	Deossinivalenolo (DON), Tossine T-2 e HT-2, Zearalenone (ZON)	5
Alimenti	sale	Pane a basso contenuto di sale	sale	12
MOCA		Oggetti in acciaio inossidabile	Migrazione specifica di nichel, cromo, manganese	2
MOCA		Oggetti in ceramica	Piombo Cadmio	2
Alimenti	radiazioni	Erbe spezie condimenti vegetali essiccati		2
Alimenti	Microbiologico	Acqua casa dell'acqua	Microbiologico	38
			Totale	156

Controlli acque potabili Sede territoriale Monza

ATTIVITÀ 2015	NUMERO
campionamenti	2700*

* il n. dei campioni previsti può essere soggetto a variazione in esito a contingenti differenti valutazione del rischio.

2.3.1.5 Piano di prevenzione e controllo anno 2016 – ATS della Brianza – territorio di Lecco

L'attività di controllo svolta dal SIAN per tutti i settori (Aziende alimentari/OSA, acque potabili, produzione primaria/fitosanitari e ispettorato micologico) può considerarsi divisa in tre tipologie:

- ispezione e audit programmati;
- verifiche documentali/ispettive su SCIA pervenute;
- attività di controllo su segnalazioni e emergenze.

Per il 2016 sono previsti 260 verifiche ispettive e 8 Audit, di cui almeno 1 in impianti produttivi soggetti a riconoscimenti. Storicamente i controlli riconducibili ad allerte e segnalazione sono circa 40/50anno.

In considerazione che le SCIA che pervengono sono circa 450 all'anno, comprendendo sia le nuove attività, le modifiche importanti e i sub ingressi, si prevede, per il 2016, di effettuare ispezioni sul 10 % circa delle SCIA pervenute, privilegiando quelle riguardanti le nuove attività e le attività con modifiche importanti, senza però tralasciare la verifica anche dei sub ingressi, specialmente quando questi sono frequentemente ripetuti.

I controlli effettuati secondo il sistema di audit saranno 8, individuati secondo i seguenti criteri:

- dimensioni dell'OSA;
- evidenze che le azioni correttive su non conformità non hanno ottenuto risultati accettabili;
- chiusura di precedenti audit;
- problematiche emerse durante il sistema di allerta per quanto riguarda la rintracciabilità e procedure di ritiro prodotti;
- OSA soggetti a riconoscimento;
- Acquedotti per verifica autocontrollo.

Piano dei controlli nelle imprese alimentari sede territoriale di Lecco

TIPOLOGIA IMPIANTO	RISCHIO	NUMERO IMPIANTI TOTALI	COPERTURA MEDIA	TOTALE IN PROGRAMMA
Acquedotto – centrale	1	88		15
Ristorazione strutture sanitarie	1	5		5
Ristorazione in RSA sociosanitarie	1	33		30
Centri cottura prevalenti	1	8		8
Stabilimenti produzione (grosse dimensioni di mercato, soggetto a provvedimenti di allerta, con richieste di certificazione per l'esportazioni)	1	5		5
Impianto riconosciuto	2	5		1
Stabilimenti di produzione	2	44		8
Mense scolastiche con preparazione	2	113		30
Ristoranti, gelaterie, Gastronomie, gelaterie con Kt coefficiente tempo dall'ultima ispezione= >6	2	183		25
Ristoranti, gelaterie, Gastronomie, gelaterie con Kt coefficiente tempo dall'ultima ispezione= <6	3	791		32
Mense aziendali	3	124		6
Mense scolastiche senza preparazione	3	153		7
Mense altre comunità somministrazione	3	113		6
panifici	3	118		6
Cassette dell'acqua	3	63		33

TIPOLOGIA IMPIANTO	RISCHIO	NUMERO IMPIANTI TOTALI	COPERTURA MEDIA	TOTALE IN PROGRAMMA
Superette, supermercati, rivendita di alimentari, commercio all'ingrosso, trasporto deposito..)	4	1021		8
Bar, paninoteche, tavole fredde, pizze da asporto, feste popolari....	4	1096		28
Coltivazioni ortofrutticole cerealicole	4	73		4
Confezionamento ortofrutta, oleifici, vinifici	4	20		2
Materiale a contatto con alimenti (MOCA)	4			3
Commercio prodotti fitosanitari	4	10		3
Totale parziale		4066		268
Controlli a seguito di SCIA per nuovo insediamento o modifica sostanziale,allerta				85
TOTALE GENERALE				353

Piano campionamenti matrici alimentari 2016 sede territoriale Lecco

TIPO	CATEGORIA	MATRICE	MISURANDO	NUMERO
Alimenti	microbiologico	Prodotti alimentari deperibili	Profilo microbiologico	24
Alimenti	microbiologico	Prodotti alimentari non deperibili	Profilo microbiologico	6
Alimenti	microbiologico	Gelati	Profilo microbiologico	16
Alimenti	microbiologico	Acque minerali	Profilo microbiologico	80
Alimenti	microbiologico	Acque minerali	Profilo chimico	20
Alimenti	microbiologico	bevande	Profilo microbiologico	12
Ambientali	micobiologico	Superfici di contatto con alimenti	Profilo microbiologico	8
Alimenti	Microcontaminanti -PNR	Frutta e verdura	Pesticidi	15
Alimenti	Fisico - radiazioni	funghi		5
Alimenti	Fisico - radiazioni	Frutti di bosco		5
Alimenti	OGM	Alimenti a base di mais/soia	OGM	5
Alimenti	Additivi	Vino	Anidride solforosa	2
Alimenti	micotossine	farina	fumonisine	2
Alimenti	radiazioni	Erbe spezie condimenti vegetali essiccati		1
Alimenti	microbiologico	Acqua case dell'acqua	Profilo microbiologico	32
			Totale	233

Controlli acque potabili sede Territoriale Lecco

ATTIVITÀ 20156	NUMERO
campionamenti	1200*

* il n. dei campioni previsti può essere soggetto a variazione in esito a contingenti differenti valutazione del rischio.

3 TUTELA DELLA SALUTE DEL LAVORATORE

Il Piano controlli 2016 per la tutela del lavoratore rappresenta il primo tentativo di integrazione delle sedi Territoriali di Monza e Lecco della ATS della Brianza. Nello specifico il lavoro realizzato ha confrontato i dati della ex ASL di Monza e Brianza e della ex ASL di Lecco.

Il documento si compone di una prima parte comprensiva dell'analisi di contesto, utile alla programmazione delle azioni di prevenzione nei luoghi di lavoro e di una seconda parte comprensiva dei controlli programmati per l'annualità 2016 in coerenza con i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e le Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario per l'esercizio 2016 - area prevenzione ambienti di lavoro, di cui alla DGR X/4702.

3.1 IL CONTESTO

Il contesto è stato analizzato attraverso tre direttrici:

- il quadro generale nel quale si descrivono le Aziende presenti sul territorio dell'ATS della Brianza e le macro variabili relative ai lavoratori;
- gli infortuni, attraverso l'analisi di tutti i dati prospettici relativi al fenomeno nell'area delle ex provincie di Monza e della Brianza e di Lecco;
- le malattie professionali con l'indicazione del loro andamento nel tempo.

3.1.1 Il quadro generale: Aziende e Lavoratori

I dati di seguito illustrati sono stati estratti dalla Banca Dati Statistica di INAIL e restituiscono un quadro di contesto occupazionale omogeneo su tutto il territorio di competenza della ATS della Brianza. I dati sono aggiornati al 31 dicembre 2014. Complessivamente sull'intero territorio nazionale risultano essere attive 3.336.548 aziende; 598.307 sono le aziende attive in Lombardia che rappresentano il 18% delle aziende attive in Italia; 48.798 sono le aziende attive nelle sedi territoriali di Monza e 18.522 le aziende attive nella sede territoriale di Lecco. Le aziende attive sul territorio della ATS della Brianza rappresentano l'11% delle aziende attive sull'intero territorio regionale.

Considerando la distribuzione di frequenza relativa (%) delle aziende per classi dimensionali (GRAFICO 1) emerge che il tessuto produttivo nazionale e locale si caratterizza per una forte prevalenza delle micro/piccole imprese.

Tuttavia, analizzando la distribuzione di frequenza relativa, (%) dei lavoratori per classi dimensionali aziendali (GRAFICO 2), emerge chiaramente che quote importanti di lavoratori si distribuiscono anche nelle grandi aziende. Tale dato è, nel territorio della ATS della Brianza, proporzionalmente inferiore rispetto al contesto lombardo e nazionale. I lavoratori distribuiti sul territorio dell'ATS della Brianza rappresentano il 9% della forza lavoro lombarda.

Grafico 1. Distribuzione % aziende per classi dimensionali aziendali Italia Lombardia Monza e Brianza Lecco – dati aggiornati al 2014 – Fonte dati INAIL Banca Dati Statistica

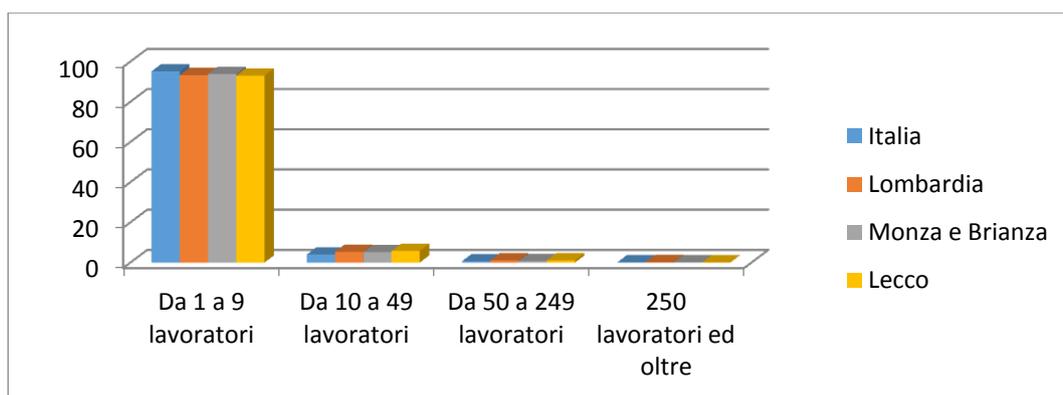
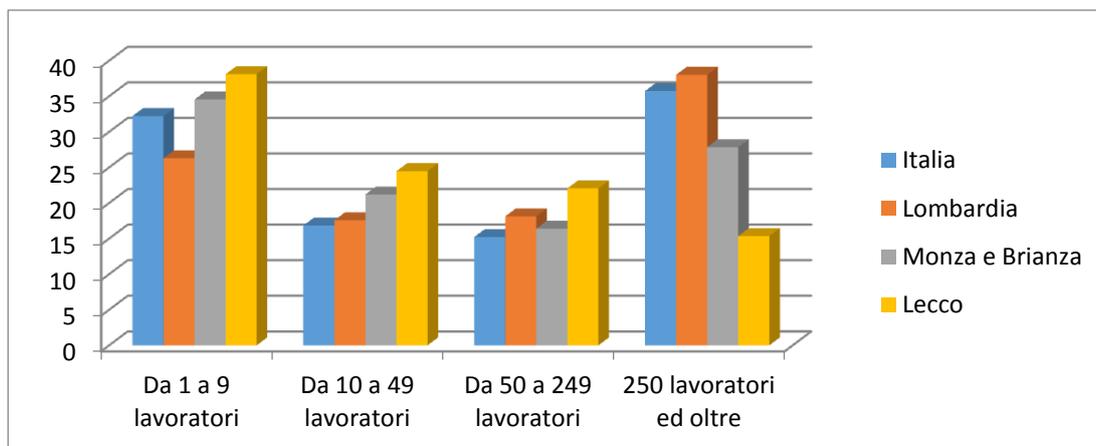


Grafico 2. Distribuzione % lavoratori per classi dimensionali aziendali Italia Lombardia Monza e Brianza Lecco – dati aggiornati al 2014 – Fonte dati INAIL Banca Dati Statistica



Analizzando la distribuzione di frequenza relativa (%) delle aziende per gestione tariffaria (GRAFICO 3) emerge una spiccata prevalenza dei settori artigianato e terziario su quello industriale a fronte, tuttavia, di una cospicua prevalenza di lavoratori nell'industria e nel terziario quando analizzata la distribuzione di frequenza relativa (%) dei lavoratori per gestione tariffaria (GRAFICO 4).

Grafico 3. Distribuzione % aziende per gestione tariffaria Lombardia Monza e Brianza Lecco – dati aggiornati al 2014 – Fonte dati INAIL Banca Dati Statistica

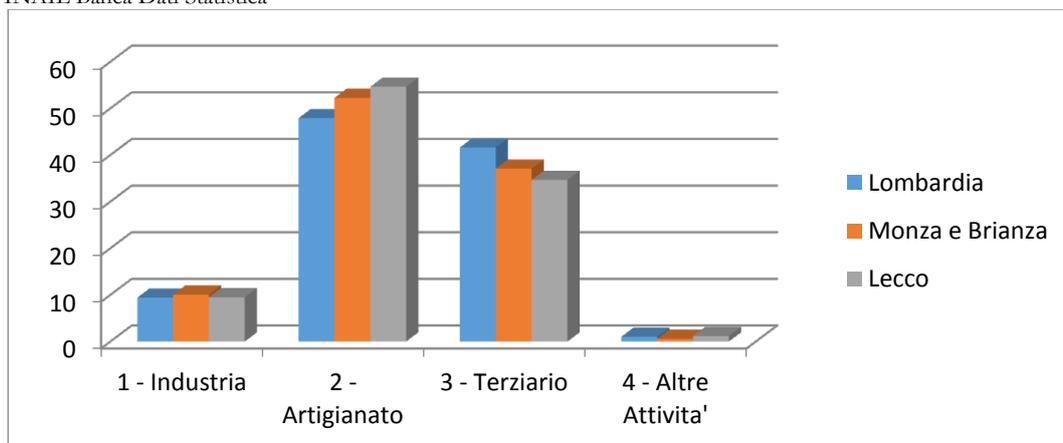
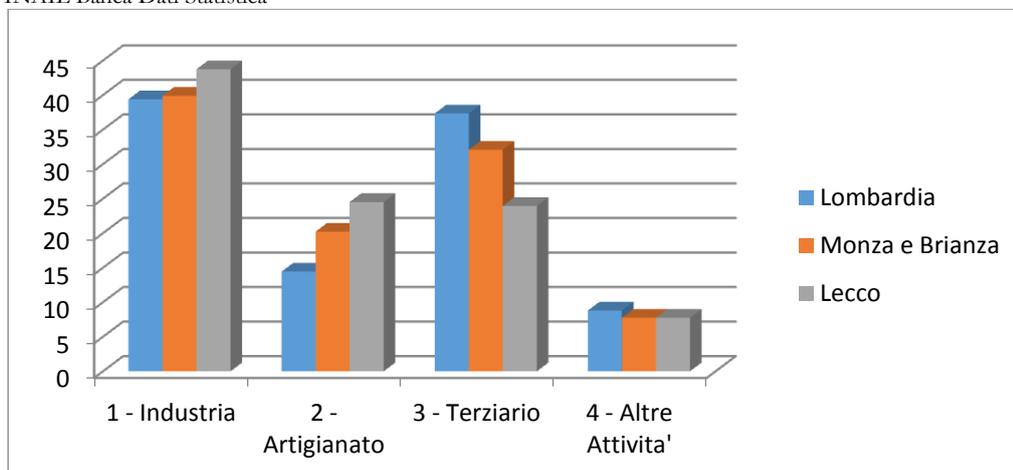
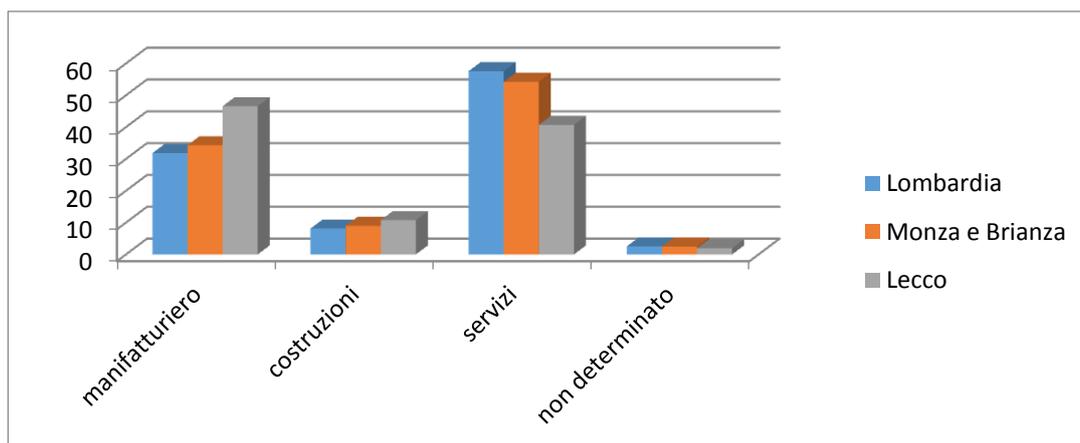


Grafico 4. Distribuzione % lavoratori per gestione tariffaria Lombardia Monza e Brianza Lecco – dati aggiornati al 2014 – Fonte dati INAIL Banca Dati Statistica



Ai fini programmatori, pertanto, risulta essere di grande utilità l'analisi della distribuzione di frequenza relativa (%) dei lavoratori per settore di attività economica (GRAFICO 5), che mostra l'importanza di interventi mirati al settore manifatturiero largamente rappresentato nel contesto produttivo della ATS della Brianza e dei Servizi, ricomprendente tra gli altri il settore sanitario, socio-sanitario e dell'istruzione.

Grafico 5. Distribuzione % lavoratori per settore di attività economica Lombardia Monza e Brianza Lecco – dati aggiornati al 2014 – Fonte dati INAIL Banca Dati Statistica

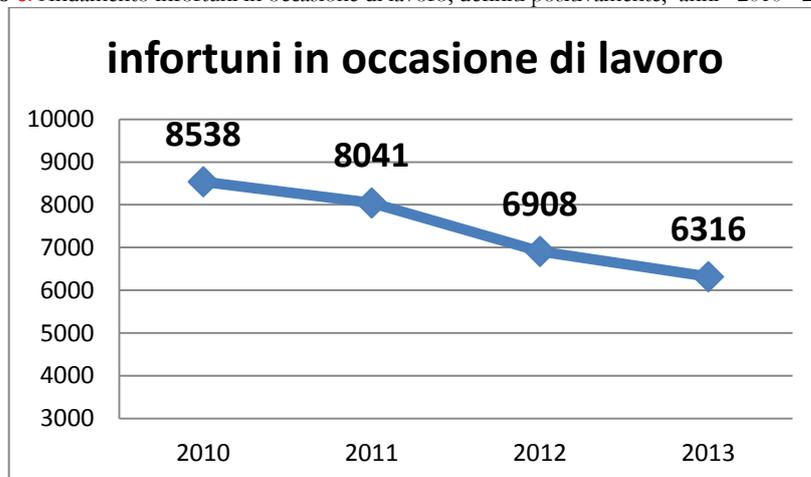


3.1.2 Gli infortuni sul lavoro

Analogamente a quanto evidenziato per il contesto occupazionale, anche gli indicatori propri del fenomeno infortunistico rappresentano un aggregato omogeneo per le sedi territoriali dell'ATS della Brianza. I dati relativi agli infortuni sul lavoro, di seguito rappresentati, sono stati elaborati dal sistema informativo integrato nazionale "Flussi informativi INAIL – ISPESL - Regioni e Province autonome" per la prevenzione degli infortuni e delle patologie nei luoghi di lavoro (edizione luglio 2015, che comprende i dati infortunistici stabilizzati al 31/12/2013).

Nel grafico 6 si osserva il numero degli infortuni denunciati e definiti positivamente negli anni 2010 - 2013. L'andamento indica un decremento degli eventi progressivo e costante nel tempo.

Grafico 6. Andamento infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, anni 2010 - 2013 Fonte dati Flussi INAIL – Regioni



Dai dati assoluti degli infortuni definiti, visti sopra, è utile passare a semplici indicatori statistici, i tassi, che mettono in relazione gli eventi con il numero degli esposti, al fine di verificare se la diminuzione degli infortuni è confermata anche tenendo conto delle variazioni della forza lavoro di questi ultimi anni. Allo scopo sono stati utilizzati due tipi di indicatori statistici:

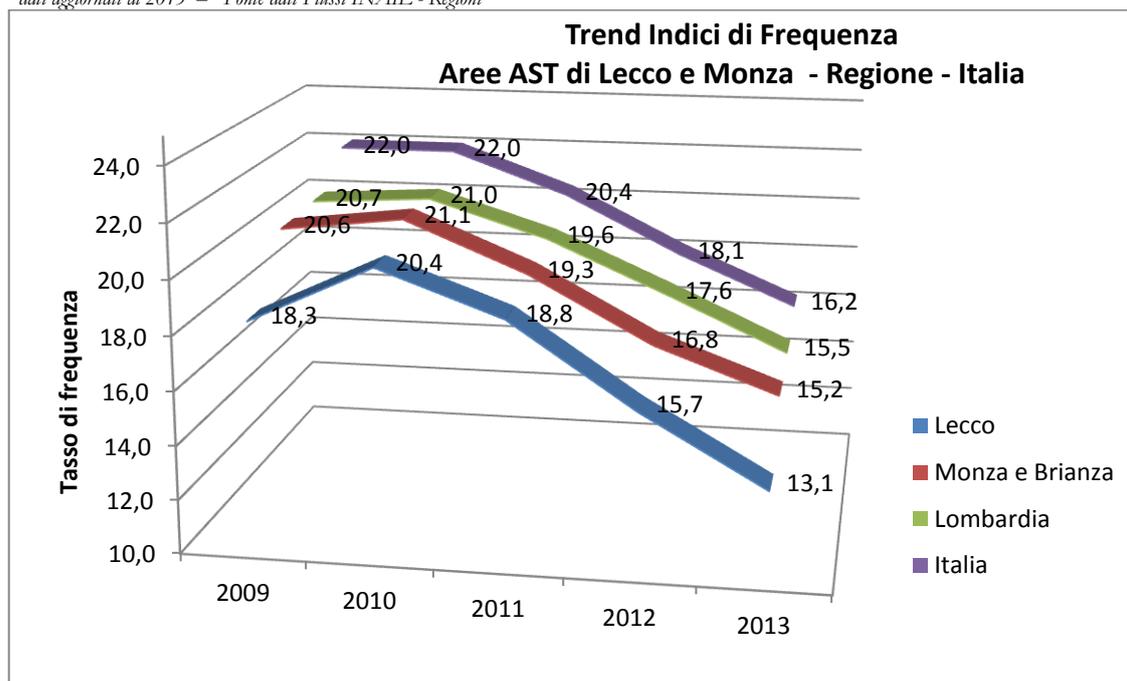
- **gli indicatori di frequenza** → tassi grezzi degli infortuni indennizzati (n° infortuni ogni 1000 addetti);
- **gli indicatori di gravità** → % infortuni gravi e mortali / infortuni totali definiti positivamente.

Nella tabella 1 e nel grafico 7 si osserva l'andamento temporale **dell'Indice di Frequenza** degli infortuni negli anni 2009 - 2013. L'andamento indica un decremento degli eventi progressivo e costante nel tempo che si attesta ad un -26% per l'area di Monza e un - 28% per l'area di Lecco.

Tabella 1 Andamento Tasso di Frequenza infortuni per aree territoriali, anni 2009 - 2013

Tasso standardizzato infortuni definiti positivi	2009	2010	2011	2012	2013	Delta % 2013-2009
Lecco	18,3	20,4	18,8	15,7	13,1	-28%
Monza e Brianza	20,6	21,1	19,3	16,8	15,2	-26%
Lombardia	20,7	21,0	19,6	17,6	15,5	-25%
Italia	22,0	22,0	20,4	18,1	16,2	-26%

Grafico 7 Andamento Tasso di Frequenza infortuni **per territorio** Italia Lombardia Monza e Brianza Lecco
dati aggiornati al 2013 – Fonte dati Flussi INAIL - Regioni



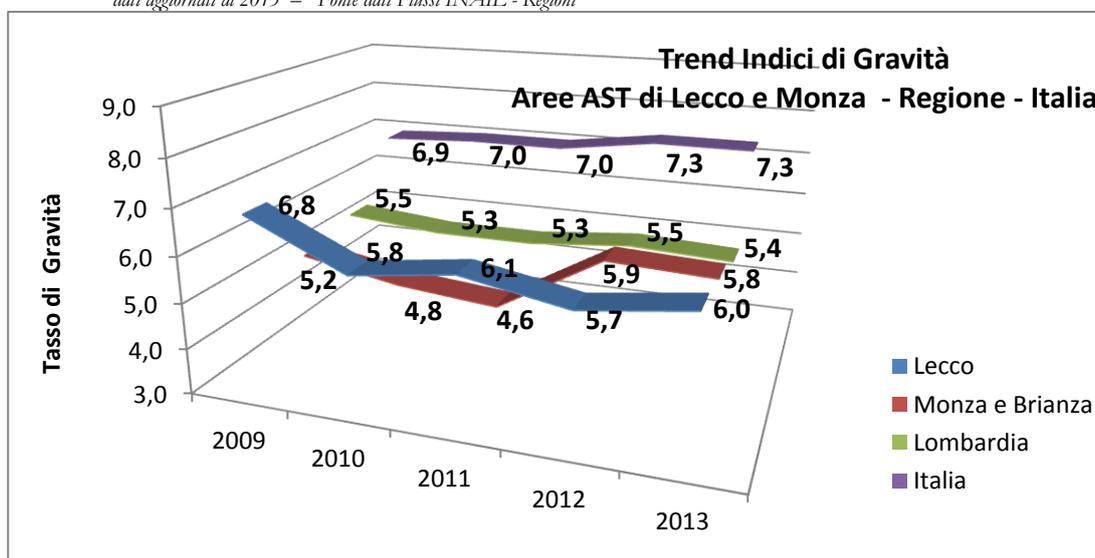
Nella tabella 2 e nel grafico 8 è rappresentato l'andamento temporale **dell'Indice di Gravità** degli infortuni negli anni 2009 - 2013.

Tabella 2 Andamento Tasso di Gravità infortuni per aree territoriali, anni 2009 - 2013

Tasso di Gravità	2009	2010	2011	2012	2013
Lecco	6,8	5,8	6,1	5,7	6,0
Monza e Brianza	5,2	4,8	4,6	5,9	5,8
Lombardia	5,5	5,3	5,3	5,5	5,4
Italia	6,9	7,0	7,0	7,3	7,3

Gli andamenti negli anni dell'Indice di Gravità mostrano un livello leggermente più alto per l'Italia rispetto alla Lombardia ed alle aree territoriali della nuova AST della Brianza, anche grazie alle azioni preventive di “promozione della salute e sicurezza” e quelle di programmazione dei controlli, tenendo conto della “graduazione del rischio”, intraprese nella nostra Regione.

Grafico 8 Andamento Tasso di Gravità infortuni per territorio Italia Lombardia Monza e Brianza Lecco
dati aggiornati al 2013 – Fonte dati Flussi INAIL - Regioni



Di seguito si rappresentano i valori relativi agli infortuni connessi all'uso di impianti. In tabella 3 sono riportati gli infortuni denunciati all'INAIL avvenuti nel territorio dell'attuale Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza nel triennio 2011-2013 e che, in particolare, hanno coinvolto lavoratori durante l'uso di attrezzature di lavoro destinate al sollevamento. L'elaborazione è stata condotta estrapolando i dati dai Flussi informativi dell'INAIL prendendo in considerazione le variabili ESAW1 (Agente: Attività, deviazione e contatto)² caratterizzate da lavorazioni che hanno coinvolto accessori di sollevamento ovvero attrezzature di lavoro del tipo apparecchi di sollevamento.

TABELLA 3 - infortuni (2011-2013) con Agente ESAW: 1102) Montacarichi, ascensori, argani; 1103) Gru fisse, mobili, montate su veicoli, a ponte, impianti di sollevamento a carico sospeso; 1105) Apparecchi di sollevamento, di stivaggio e attrezzature varie di movimentazione (brache, ganci, funi, corde ... compresi); 1410) Carichi - trasportati su dispositivi meccanizzati di movimentazione, trasporto; 1411 Carichi - sospesi a dispositivi di messa a livello, gru . [fonte :Flussi informativi INAIL]

triennio 2011-2013	Regione Lombardia		ex ASL Lecco		ex ASL Monza e Brianza	
	frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Agrindustria e pesca	18	0,8%	1	0,60%	1	0,70%
Estrazioni minerali	4	0,2%	0	0,00%	0	0,00%
Industria (tutte)	919	39,5%	104	60,10%	76	52,80%
Elettricità' Gas Acqua	15	0,6%	0	0,00%	1	0,70%
Costruzioni	399	17,1%	18	10,40%	17	11,80%

¹ European Statistics on Accidents at Work – ESAW;

² a) agente materiale dell'attività fisica specifica»: lo strumento, l'utensile o l'oggetto utilizzato dalla vittima al momento dell'infortunio; b) «agente materiale della deviazione»: lo strumento, l'utensile o l'oggetto coinvolto nell'evento anormale; c) «agente materiale del contatto — modalità di lesione»: lo strumento, l'utensile o l'oggetto con cui la vittima è venuta in contatto o la modalità della lesione psicologica. [fonte: Art.1 REGOLAMENTO (UE) N. 349/2011 DELLA COMMISSIONE dell'11 aprile 2011 recante disposizioni attuative del regolamento (CE) n. 1338/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie in materia di sanità pubblica e di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, per quanto riguarda le statistiche degli infortuni sul lavoro].

triennio 2011-2013	Regione Lombardia		ex ASL Lecco		ex ASL Monza e Brianza	
Commercio	127	5,5%	4	2,30%	15	10,40%
Trasporti	215	9,2%	11	6,40%	8	5,60%
Servizi	343	14,7%	11	6,40%	11	7,60%
Agricoltura	54	2,3%	4	2,30%	5	3,50%
Altro	235	10,1%	20	11,60%	10	6,90%
Totale	2.329	100,0%	173	100,00%	144	100,00%

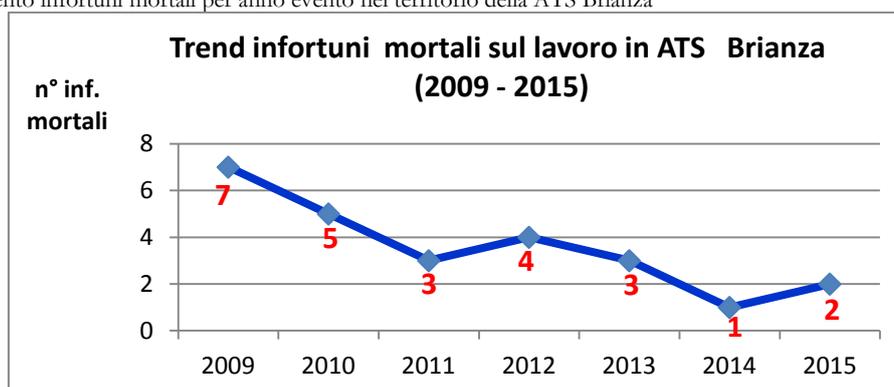
In particolare, nella categoria 'INDUSTRIA', nella quale si concentra il 56,87 degli infortuni, la maggior parte degli infortuni stessi è concentrata (67,2%) nell'industria metalmeccanica e dei metalli [fonte :Flussi informativi INAIL].

Nella tabella 4 e nel grafico 9 sono riportati gli infortuni mortali registrati ed indagati dal Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (PSAL), verificatisi nei comuni afferenti a tutta la ATS Brianza, inseriti nel **Registro degli infortuni mortali** in ambiente di lavoro regionale, disaggregati per settore di attività economica ATECO, nel periodo 2009 – 2015.

Tabella 4 Infortuni mortali per anno evento e settore di attività economica ATECO (fonte: Registro Inf. Mortali Regione Lombardia)

Settore ATECO	Attività economica	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	totali anni 2009 - 2015	%
A	Agricoltura			1					1	4,00%
C	Attività manifatturiere	3	1	1	2	1	1	1	10	40,00%
F	Costruzioni	3	3		1	1		1	9	36,00%
sub totali	INDUSTRIA	6	4	2	3	2	1	2	20	80,00%
G	Commercio				1				1	4,00%
H	Trasporti		1				1		2	8,00%
N	Servizi di pulizia			1					1	4,00%
O	Amministrazione Pubblica e Difesa	1							1	4,00%
sub totali	SERVIZI	1	1	1	1	1			5	20,00%
totali	INDUSTRIA e SERVIZI	7	5	3	4	3	1	2	25	100,00%

Grafico 9 Andamento infortuni mortali per anno evento nel territorio della ATS Brianza



Per quanto da numeri così piccoli sia azzardato a livello statistico trarre certezze, si osserva comunque che il numero di eventi è sceso sensibilmente dal 2009 ad oggi, attestandosi a valori compresi tra 1 e 2 casi all'anno. Il Servizio PSAL della ATS Brianza svolge regolarmente, per ogni infortunio mortale, un'indagine accurata ai fini di:

- individuare eventuali responsabilità;
- tutelare la famiglia del lavoratore deceduto;
- individuare le azioni di prevenzione e bonifica nei luoghi di lavoro in cui si è verificato l'infortunio mortale.

3.1.3 Le Malattie Professionali

I dati di seguito illustrati derivano da estrazioni effettuate dal Sistema Informativo regionale Person@, precisamente, dalla funzionalità Ma.P.I. (Malattie Professionali e Infortuni), sistema che dal secondo semestre 2013 in Regione Lombardia ha sostituito l'applicativo MALPROF.

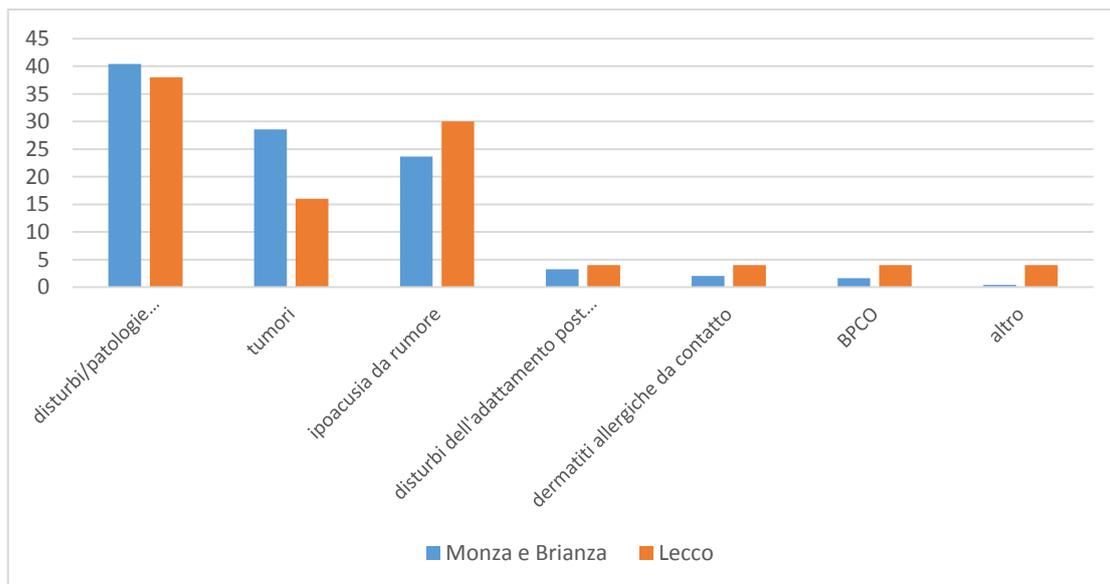
Si è realizzata un'analisi molto sintetica del fenomeno tecnopatologico con riferimento all'annualità 2015. Il sistema, ormai a regime, registra tutte le denunce di sospetta malattia professionale ex art. 139 D.P.R. 1124/65 pervenute ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro ora afferenti ai Dipartimenti medici delle ATS.

Le sedi territoriali di Monza nel 2015 hanno registrato 245 denunce e la sede territoriale di Lecco ne ha registrate 177. In grafico 10 è rappresentata la distribuzione di frequenza relativa (%) delle denunce per "macro" codici di diagnosi per i due territori di competenza delle ASL di Monza e Brianza e Lecco accorpate nella attuale ATS della Brianza.

L'istogramma mostra per entrambi i territori, in coerenza con i dati nazionali e lombardi, la prevalenza dei disturbi/patologie muscolo scheletriche sulle altre categorie nosologiche. Si segnala, per le sedi territoriali di Monza, un'importante emersione dei tumori professionali, che, per queste sedi, si attestano al secondo posto, mentre si collocano al terzo per la sede territoriale di Lecco.

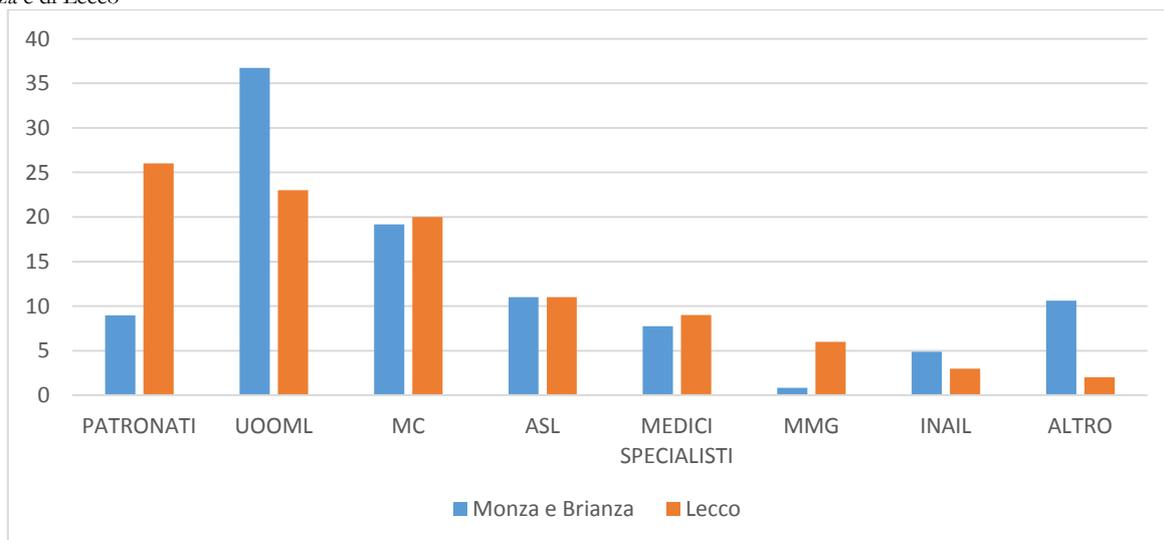
Di rilievo risulta essere, anche, il manifestarsi, quale malattia professionale, dei disturbi dell'adattamento post traumatico da stress in tutte le sedi territoriali della ATS, ad indicare un orientamento preventivo a favore dell'emersione di questo gruppo di patologie, in coerenza con l'obiettivo strategico di emersione delle patologie stress lavoro correlate, del Piano Regionale per la Tutela della salute e Sicurezza negli ambienti di Lavoro 2014-2018.

Grafico 10. Distribuzione % denunce registrate in Ma.P.I. nel 2015 per "macro" codice di diagnosi per il territorio della provincia di Monza e Brianza e di Lecco



L'analisi condotta per la verifica della fonte di segnalazione delle denunce (GRAFICO 11) mostra un fenomeno armonico nel suo complesso, se non per il ruolo importante, e atipico anche rispetto al panorama regionale, svolto dai Patronati per la sede territoriale di Lecco, e per il ruolo decisivo svolto dalle UOOML per le sedi territoriali di Monza.

Grafico11. Distribuzione % denunce registrate in Ma.P.I. nel 2015 per fonte di denuncia per il territorio della provincia di Monza e Brianza e di Lecco



I dati confermano la necessità di procedere nella direzione dell'emersione del fenomeno tecnopatico con progressivo e crescente coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale e dei Medici Specialisti.

Un'analisi di dettaglio relativa alla tipologia nosologica segnalata dai Medici Competenti e dai Medici Specialisti mostra la netta prevalenza delle ipoacusie da rumore sia per le sedi di Monza che per la sede di Lecco. Tale dato supporta il percorso di impegno delle due precedenti ASL nella redazione della scheda di valutazione della qualità dell'azione di tutela dai rischi attuata dal Medico Competente e nel coinvolgimento del Medico Competente nel sistema prevenzionistico aziendale.

3.2 ANALISI DATI 2015

La prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e la sicurezza negli ambienti di lavoro sono obiettivi fondamentali degli interventi di salute pubblica. I settori produttivi “a maggior rischio” nel nostro territorio, per la percentuale di infortuni che hanno avuto come esito la morte o danni permanenti sul totale degli infortuni indennizzati, per la durata media dell’inabilità temporanea e per l’elevata incidenza, sono l’edilizia, l’agricoltura, il settore trasporti, l’industria del mobile e della gomma plastica.

Le attività correlate alla sicurezza nei luoghi di lavoro sono svolte dai Servizi Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro e Impiantistica e della Sicurezza del Dipartimento di Prevenzione Medica.

Gli interventi sono effettuati sulla base di specifici progetti regionali, di disposizioni di legge, su richiesta di Enti pubblici, lavoratori e loro rappresentanti, e della programmazione definita dal piano dei controlli anno 2015.

A fronte della differente programmazione 2015 vengono rappresentati i risultati dei controlli distintamente per la sede territoriale di Monza e la sede territoriale di Lecco

3.2.1 Il territorio di Monza e della Brianza

Sul territorio della provincia di Monza e della Brianza l’ASL ha raccolto la sfida di un nuovo paradigma nel campo della prevenzione sui luoghi di lavoro: innalzare il livelli di prevenzione e sicurezza attraverso un’azione di assistenza alle imprese. Assistenza che è confronto e condivisione con le associazioni di categoria, per la definizione di linee guida sui sistemi prevenzionistici. La sfida è stata coniugare l’attività di promozione di buone prassi con l’attività di vigilanza propria dei Servizi di Prevenzione. Lo strumento utilizzato per la realizzazione di questo paradigma è stato quello dei piani mirati di prevenzione. Le tabelle che seguono riportano in sintesi le principali attività di controllo svolte negli anni 2012 – 2015:

SERVIZIO PSAL e SIS (sede territoriale di Monza) Tabella attività di controllo nei luoghi di lavoro

TIPOLOGIA ATTIVITA'	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
ATTIVITA' PROGRAMMATA				
Cantieri	580	557	564	623
Controlli SGS (verifica del Sistema di gestione della sicurezza in azienda)	83	60	65	74
Controlli previsti da Piani Mirati Prevenzione (spargisale, polveri di legno, carrelli elevatori, sostanze stupefacenti e lavoro, stress lavoro correlato, REACH, ecc.)	80	122	120	111
Agricoltura	64	64	60	60
Verifica dichiarazione di conformità nuovi impianti elettrici, Aziende con verbali di verifica di Soggetti Abilitati, Aziende prive di denuncia impianti/verifica periodica	45	71	60	60
Vigilanza impiantistica in aziende di diversi comparti	86	60	71	90
Gru a torre	113	102	102	102
PLE/gru su autocarro/carrelli telescopici in aziende di coltivazione e manutenzione del verde				8
ATTIVITA' SU RICHIESTA SPSAL				
Autorizzazione all'utilizzo o alla detenzione di gas tossici	10	13	14	9
Attività di indagine in azienda (Vigilanza per esposti, deroghe ex art. 65 D. Lgs. 81/08, ecc...)	144	214	177	202
Valutazione piani di sorveglianza sanitaria e relazioni sanitarie periodiche con valutazione e accertamenti	48	32	85	93
Attività medico - legali e autorizzative in ambito lavorativo	46	42	50	38
Indagini su richiesta o d'iniziativa su infortuni o ex art. 23 D. Lgs. 81/08	120	112	112	114
Indagini su richiesta o d'iniziativa su malattie professionali	149	150	157	162

TIPOLOGIA ATTIVITA'	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Comunicazioni di non conformità ex DPR 459/96 - Direttiva Macchine	2	2	0	
Rilascio pareri o autorizzazioni su progetti di edilizia produttiva, compresi commercio all'ingrosso depositi.	53	18	43	38
Verifica documentazione SCIA	348	354	307	215
Verifica SCIA con sopralluogo	108	81	71	26
ATTIVITA' SU RICHIESTA SIS				
Impianti elettrici di messa a terra e di protezione scariche atmosferiche	136	116	169	163
Omologazione di impianti elettrici installati in luoghi con rischio di esplosione	2	4	1	5
Attrezzature in pressione	407	489	429	392
Apparecchi di sollevamento e idroestrattori	1251	856	756	743
Idroestrattori a forza centrifuga	5	8	18	10
Ascensori	72	54	79	70
Rilascio libretti tirocinio a conduttori generatori di vapore	13	36	20	25
Esposti su sicurezza impianti	5	2	6	10
Collaborazione specialistica richiesta da altri Servizi ASL/Enti esterni	5	1	3	7
Valutazione dichiarazione di conformità nuovi impianti elettrici	506	393	384	647
Accertamenti di tirocinio ad aspiranti conduttori di generatori di vapore	-	-	4	4
Duplicati di libretti di omologazione impianti	15	11	14	6

In particolare, nel corso del 2015 è stata svolta l'attività di seguito descritta:

- La vigilanza programmata in edilizia è stata effettuata in 623 cantieri ed ha interessato 823 imprese edili. In generale, si conferma la tendenza positiva, già rilevata negli anni precedenti, alla diminuzione dei verbali di prescrizione, con il 12% di contravvenzioni sul totale dei cantieri controllati. Sono proseguite le iniziative di vigilanza integrata tra i vari Enti della Pubblica Amministrazione, in particolare con la Direzione Provinciale Lavoro, la Polizia Locale e le Commissioni Prefettizie (INAIL, INPS, Cassa Edile, ecc.) al fine di prevenire sia gli infortuni sia il lavoro nero. In particolare sono stati ispezionati 20 cantieri in cui operavano complessivamente 69 imprese e 193 lavoratori occupati; 6 imprese sono state sanzionate e sono state riscontrate irregolarità contrattuali per 35 lavoratori;
- La vigilanza programmata nelle aziende, con il controllo dell'applicazione dei requisiti essenziali per una corretta gestione del sistema di prevenzione d'impresa, è stata condotta in 74 ditte dei settori produttivi selezionati per livello di rischio infortunistico o di rischio chimico potenziale, associando sopralluogo conoscitivo e audit in azienda per la raccolta dei dati; nel 31% delle aziende controllate si sono rilevate infrazioni alle norme in materia di igiene e sicurezza del lavoro; In questa programmazione sono comprese le verifiche di 21 RSA / RSD, concordate con il PAC Sociosanitario, finalizzate al controllo del mantenimento dei requisiti di sicurezza e salute dei lavoratori, previsto dall'accreditamento regionale. Sono state impartiti provvedimenti prescrittivi e/o dispositivi in 14 strutture; di tali provvedimenti è stata verificata l'ottemperanza in 5 strutture.
- La vigilanza programmata per la SICUREZZA IMPIANTISTICA, nel 2015, è stata indirizzata ad aziende a cui è stato attribuito un livello di rischio impiantistico elevato, a seguito dell'applicazione dell'algoritmo regionale per i Servizi Impiantistica. I controlli sono stati indirizzati verso i seguenti ambiti:
 - N. 60 controlli in:
 - a) Aziende prive di denuncia dei propri impianti o senza evidenza di verifica periodica ai sensi di legge

- b) Aziende con verbali di verifica di Soggetti Abilitati (per il controllo dell'operato degli stessi Soggetti ai sensi del D.M. 11 aprile 2011 e della circolare MLPS n.5 del 03/03/2015)
- c) Aziende che hanno presentato all'ASL denunce di nuovi impianti elettrici incomplete o non accettabili.

Le irregolarità riscontrate hanno comportato l'emissione di n. 135 prescrizioni, n. 11 sanzioni amministrative, n. 1 sanzione penale e n.1 segnalazione al Ministero. Successivamente è stata verificata la regolarizzazione ed il ripristino delle condizioni di sicurezza;

- n. 90 controlli in Aziende appartenenti a settori produttivi a maggior rischio impiantistico: Trasporti, Gomma e plastica, a Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.), Chimiche, Alberghi e ristoranti, Legno, Alimentare, Commercio ed Industria dei metalli. Complessivamente sono state elevate n. 109 prescrizioni, n. 3 sanzioni amministrative e n. 1 sanzioni penali e n. 1 disposizione. I settori maggiormente coinvolti nell'azione prescrittiva sono stati quelli del commercio, dell'industria dei metalli e della gomma e della plastica. Successivamente è stata verificata la regolarizzazione ed il ripristino delle condizioni di sicurezza;
 - n. 40 controlli in Aziende con modalità 'AUDIT'. Nel 2015 è stato avviato un nuovo tipo di controllo, indirizzato ad aziende selezionate tra quelle a rischio elevato e alle quali è stata preliminarmente inviata una check-list di auto-valutazione sull'uso in sicurezza di impianti ed attrezzature. L'azione di enforcement è stata, così, preceduta da una di empowerment, in accordo alle indicazioni regionali miranti a favorire lo sviluppo delle conoscenze e delle buone prassi in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro (P.R.P. Regione Lombardia 2015-2018 – obiettivo generale punto b. pag.106 "sostegno alle imprese"). Complessivamente, sono state effettuate n. 84 prescrizioni, n. 15 sanzioni amministrative, n.9 sanzioni penali e n.2 disposizioni. L'alto indice di irregolarità è da attribuirsi principalmente a una carente conoscenza della normativa tecnica soprattutto per quanto attiene a specifici aspetti riguardanti gli apparecchi di sollevamento e le attrezzature in pressione. Ciò porta a ritenere senz'altro opportuna un'azione informativa mirata, anche in sinergia con le associazioni di categoria, per innalzare le conoscenze tecniche del settore;
 - n. 102 controlli in Cantieri edili indirizzati alle attrezzature denominate gru a torre, con rotazione sia in basso che in alto. E' stato così mantenuto, rispetto agli anni precedenti lo standard di controllo in questa specifica tipologia impiantistica, in un ambito lavorativo a maggior rischio. Sono state elevate n. 84 prescrizioni, n.13 sanzioni amministrative, n.2 sanzioni penali e n. 1 disposizione. Successivamente è stata verificata la regolarizzazione ed il ripristino delle condizioni di sicurezza.
- L'attivazione dei Piani Mirati di Prevenzione ha coinvolto 272 aziende, con una buona di adesione ai seminari (partecipazione complessiva delle aziende coinvolte pari al 46%):

PIANO MIRATO PREVENZIONE	DITTE COINVOLTE	PARTECIPAZIONE AI SEMINARI	PERCENTUALE
Stress lavoro-correlato – progetto CCM	61	35	57%
Formazione dei lavoratori	92	43	47%
Attività del Medico Competente	119	48	40%
totale	272	126	46%

- La vigilanza programmata è stata effettuata in:
 - 34 aziende per il piano "Formazione dei lavoratori";
 - 10 aziende per il piano "Utilizzo in sicurezza dei prodotti chimici secondo i regolamenti REACH e CLP";
 - 33 aziende per il piano "Valutazione del rischio stress lavoro-correlato"
 - 34 aziende per il piano "Tossicodipendenze e lavoro".

I risultati dei controlli, in fase di elaborazione, saranno illustrati ai gruppi di lavoro del Comitato Provinciale di prevenzione nel 2016. Nel 34 % delle aziende controllate sono state rilevate infrazioni alle norme in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

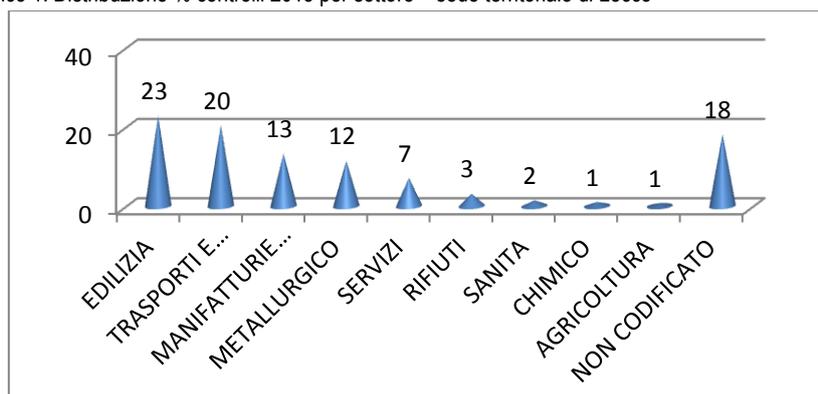
- al 31.12.2015 i controlli hanno riguardato n. 2.350 imprese, pari al 6.39% delle imprese attive sul territorio (n. 36.790 - n. PAT Flussi INAIL secondo Nota Regionale prot. n. H1.2014.0008344 del 26.02.2014) rispetto al 5% programmato

3.2.2 Il territorio di Lecco

Nel 2015 il Servizio PSAL della sede territoriale di Lecco ha effettuato 2057 controlli su 847 Imprese, con pieno raggiungimento, pertanto, dell'obiettivo LEA (763 PAT, da Flussi INAIL-Regioni) previsto dal Ministero per il 2015.

In grafico 1 viene dettagliata la distribuzione di frequenza (%) dei controlli per settore

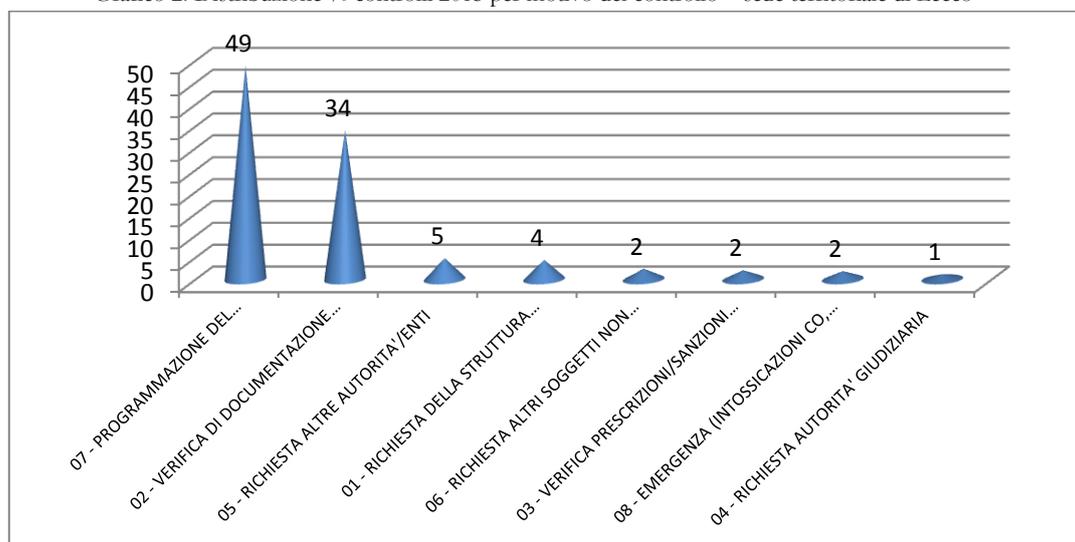
Grafico 1. Distribuzione % controlli 2015 per settore – sede territoriale di Lecco



I dati rappresentati mostrano un'attività di controllo esercitata prevalentemente nei settori edile e dei trasporti/logistica, nonché nel manifatturiero in genere.

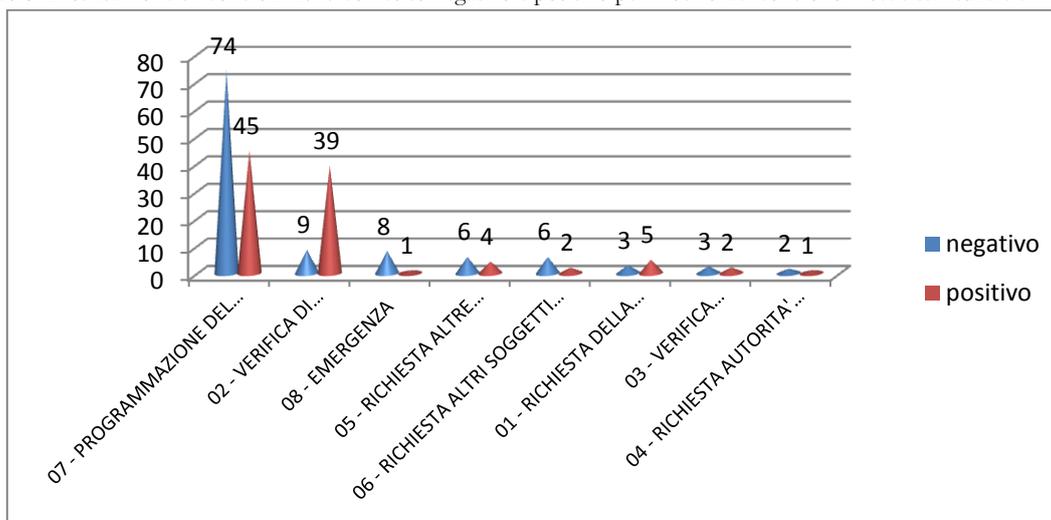
Risulta di interesse l'analisi per motivazione del controllo (grafico 2). I dati ben evidenziano che la quota più consistente dei controlli è stata condotta su programmazione, in coerenza con le indicazioni regionali che orientano i Servizi a mirare i controlli nel più ampio processo di graduazione dei rischi.

Grafico 2. Distribuzione % controlli 2015 per motivo del controllo – sede territoriale di Lecco



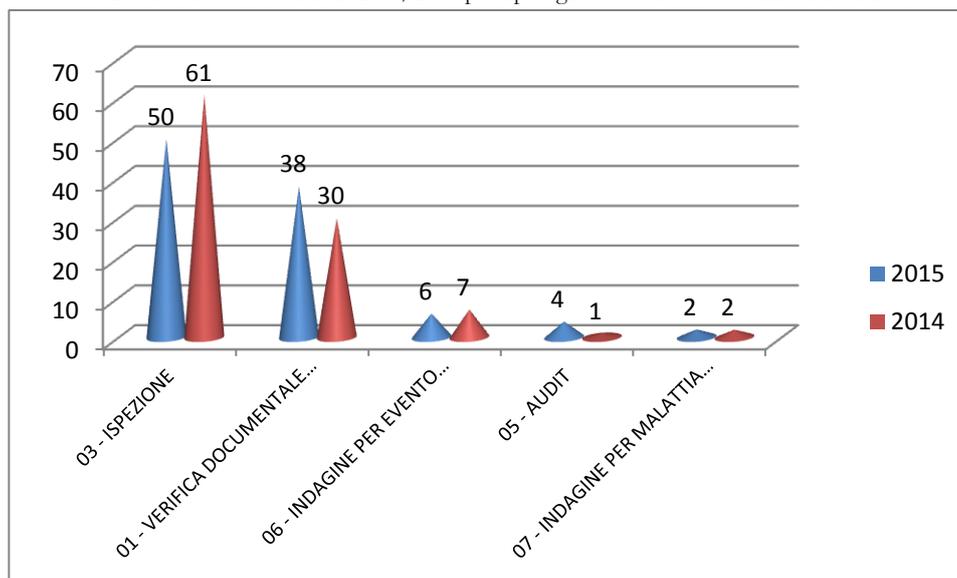
Analizzando, successivamente, l'esito dei controlli per motivo del controllo (grafico 3) emerge che la quota prevalente di controlli con esito negativo si colloca nell'ambito dei controlli programmati.

Grafico 3. Distribuzione % controlli 2015 con esito negativo e positivo per motivo del controllo – sede territoriale di Lecco



Con riferimento alla tipologia dei controlli (grafico 4), si osserva che il 50% dei controlli condotti nel 2015 è stato di tipo ispettivo, a fronte di un 61% del 2014. Tale dato, tuttavia deve essere accostato a quello inerente i controlli classificati come “audit” per i quali si passa dall’1% del 2014 al 4% del 2015, ad espressione del tentativo di includere, nelle attività di controllo, forme più innovative di approccio alle imprese, caratterizzanti l’assistenza alle medesime.

Grafico 4. Distribuzione % controlli 2015/2014 per tipologia controllo – sede territoriale di Lecco



In ultimo, segue in tabella 1, la distribuzione di frequenza assoluta dei controlli per elementi oggetto del controllo per gli anni 2015 e 2014. I numeri in tabella restituiscono un andamento omogeneo nei due anni. È, tuttavia, di interesse rilevare un lieve incremento relativo dei controlli condotti nel 2015 per la verifica di processi/sistemi di gestione inerenti, sostanzialmente i requisiti a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro prescritti dal Titolo I del D. Lgs 81/08.

Tabella 1. Distribuzione frequenza assoluta (numero) controlli 2015/2014 per elementi oggetto del controllo – sede territoriale di Lecco

ELEMENTI OGGETTO DEL CONTROLLO	N. Controlli 2015	N. Controlli 2014
01 - LOCALI (ALTEZZA, CUBATURA, ...), REQUISITI DELLE VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI , PASSAGGI, AEREO ILLUMINAZIONE ...	115	76
03 - ATTREZZATURE, MACCHINE, IMPIANTI, APPARECCHI, UTENSILI	663	503

ELEMENTI OGGETTO DEL CONTROLLO	N. Controlli 2015	N. Controlli 2014
04 - APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	154	161
05 - ATTREZZATURE A PRESSIONE	72	84
06 - ASCENSORI	7	31
07 - IMPIANTI ELETTRICI	266	302
08 - IMPIANTI TERMICI, DI ASPIRAZIONE, CONDIZIONAMENTO ...	26	33
09 - SORGENTI DI RADIAZIONI NON IONIZZANTI (IMPIANTI RM, LASER, ECC.)		2
10 - VERIFICHE PER UTILIZZO GAS TOSSICI	1	1
12 - REQUISITI RISORSE UMANE (ES.: RAPPORTO NUMERICO PERSONALE/UTENTI, FORMAZIONE...)	4	2
13 - PROTOCOLLI DI LAVORO (CONTROLLO MALATTIE INFETTIVE, INFEZIONI..)	6	4
14 - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	93	180
15 - PIANI DI SORVEGLIANZA SANITARIA E IDONEITA' ALLA MANSIONE	100	107
16 - PROCESSI/SISTEMI DI GESTIONE (AUTOCONTROLLO, SICUREZZA, QUALITA', NOMINE..)	273	211
17 - AMIANTO E ALTRI MATERIALI FIBROSI (PIANI DI LAVORO, NOTIFICHE, CONTROLLO BONIFICA, RELAZIONI ART. 9 L. 257/92)	269	266
22 - ETICHETTATURA, CLASSIFICAZIONE E SCHEDA DATI DI SICUREZZA	0	1
27 - PRODOTTI ALIMENTARI	5	0
31 - SOSTANZE CHIMICHE, MISCELE	3	2
DATO MANCANTE	0	2

3.3 IL PIANO CONTROLLI 2016

Il Piano controlli 2016 per la tutela della salute del lavoratore è stato definito sulla base degli elementi di contesto, delle evidenze risultanti dai controlli effettuati nel 2015 e dalle linee di indirizzo della programmazione regionale.

3.3.1 Tutela della salute lavoratore

La tutela della salute del lavoratore è elemento imprescindibile del sistema di sorveglianza sanitaria. Questa parte del documento descrive le azioni pianificate, in termini di controlli, che questa Agenzia intende effettuare nel corso dall'anno 2016 sviluppate secondo cinque aree di intervento:

- la riduzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- l'emersione del fenomeno delle malattie professionali;
- il sostegno alle imprese;
- la formazione alla salute e alla sicurezza;
- lo sviluppo del sistema informativo della prevenzione

3.3.1.1 Obiettivi

Gli obiettivi dell'attività del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria sono coerenti con le politiche del Piano Regionale SSL 2015 – 2018. In particolare il Piano Regionale 2015-2018 è stato redatto dai componenti la Cabina di Regia con la condivisione dei seguenti principi fondanti, ovvero:

1. **Intersettorialità**, intesa come interazione funzionale e il coordinamento con tutti i soggetti coinvolti;
2. **Semplificazione**, indirizzata a ridurre gli oneri a carattere burocratico - amministrativo posti a carico delle imprese;
3. **Sostenibilità**, indirizzata a modelli di intervento improntati ad una visione integrata delle forze e delle risorse messe in campo e al coinvolgimento del partenariato economico-sociale alla definizione delle strategie, tenendo conto del contesto di cambiamento occupazionale e dell'invecchiamento della popolazione lavorativa. Tale integrazione trova il suo naturale alveo all'interno del Comitato Provinciale di Coordinamento, affinché le soluzioni operative/linee di indirizzo/vademecum per rischi specifici, già prodotti nel precedente piano regionale, siano applicate nelle aziende. In tale politica riveste un ruolo centrale la formazione intesa come a promozione della cultura della sicurezza.

3.3.1.2 *Graduazione del rischio*

Per la definizione della priorità di intervento nelle attività di prevenzione e controllo è necessario graduare il livello di rischio per i diversi settori economici. La metodologia utilizzata per la graduazione del rischio e la conseguente definizione delle priorità di intervento è descritta nel Piano triennale per la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro 2011-2013, cui si rimanda.

Per l'anno 2016 è mantenuto il livello di rischio ottenuto attraverso l'analisi dell'incidenza degli infortuni gravi accaduti nel corso dell'anno 2013 (ultimo dato INAIL disponibile) e l'incidenza delle malattie professionali nel decennio 2008 -2013 (indicatori di danno) e l'individuazione dei rischi specifici dei vari settori produttivi (indicatori di danno potenziale).

Il Servizio IS, in accordo alle disposizioni regionali, nel corso del 2013, ha sperimentato l'applicazione di una graduazione del rischio specifico per gli impianti e le attrezzature di lavoro ex All. VII del D.Lgs 81/2008, utilizzando un algoritmo statistico che permette, sulla base di parametri e fattori specifici ed oggettivi, di assegnare un livello di rischio a ciascuna azienda/ambiente lavorativo. Nel 2014 l'uso dell'algoritmo è entrato in regime e sarà continuamente applicato anche nel 2016. La metodologia si applica agli interventi svolti sia in vigilanza programmata che su richiesta.

3.3.1.3 *Piano di prevenzione e controllo anno 2016*

Per il 2016, in coerenza con il Piano Regionale SSL 2015 – 2018 e con la DGR X/4072 del 29/12/2015 “regole 2016”, si conferma la necessità di mantenere e consolidare come elementi fondanti, le metodologie e gli ambiti di lavoro già in atto nelle precedenti realtà territoriali, componenti le ASL di Monza e Brianza e di Lecco, accomunate da un orientamento volto all'assistenza alle imprese piuttosto che alla repressione e nello specifico:

1. **LINEE DIRETTRICI E STRUMENTI OPERATIVI DI ATTIVITÀ**

- **Utilizzo di Piani Mirati di Prevenzione**, come metodologia in grado di attivare la partecipazione del sistema di prevenzione d'impresa e di migliorare l'efficacia della vigilanza, svolta secondo parametri “dichiarati” e con criteri chiari ed omogenei sul territorio;
- **Mantenimento e promozione delle sinergie** con il Comitato Provinciale ex art. 7 e le Rappresentanze sociali ed associative e **dell'integrazione** con gli altri Enti preposti alla vigilanza;
- **Diffusione delle conoscenze, informazione e formazione** rivolte alle figure del sistema prevenzione d'impresa e a tutti i soggetti coinvolti nella promozione della sicurezza in azienda;
- Consolidamento dell'azione di **vigilanza su impianti mai sottoposti a controlli o con certificazione di conformità non regolare**.

2. **SETTORI DI INTERVENTO**

- Vigilanza in edilizia/agricoltura;
- Piani mirati di Prevenzione;
- Vigilanza nelle aziende con la metodologia basata sulla verifica dei requisiti organizzativi e gestionali del sistema di prevenzione d'impresa;
- Ricerca tumori professionali e patologie lavoro correlate;
- Controlli impiantistici mirati (aziende con più alto livello di rischio, impianti non sottoposti a controlli, certificazione di conformità non regolare);
- Audit per l'uso in sicurezza degli impianti e delle attrezzature di lavoro, in aziende preventivamente informate attraverso azioni di informazione.

Di seguito si illustrano le attività da intraprendere in coerenza con il **Piano Regionale SSL 2014 – 2018 e con la DGR X/4072 del 29/12/2015 “regole 2016”**.

3.3.1.3.1 RIDUZIONE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

Per il 2016, sulla base del rapporto fra risorse disponibili e numero di imprese da controllare, definito secondo le indicazioni regionali e scelte tra le attività produttive ad alto livello di rischio, la **programmazione del Servizio PSAL**, che nella sede territoriale di Lecco comprende anche l'**UO Sicurezza e Impiantistica**, prevede:

- **Piano dei controlli secondo graduazione del rischio:**
 - per il settore industria e servizi intervento programmato in 138 aziende, indirizzato alle aziende classificate a livello di rischio 1 e 2, con il metodo della vigilanza sul Sistema prevenzionistico d'impresa, in settori produttivi selezionati, come già indicato, per livello di rischio infortunistico e di rischio chimico potenziale.
 - La vigilanza è finalizzata al controllo dei requisiti essenziali per una corretta gestione del sistema di prevenzione d'impresa ed è condotta mediante sopralluogo con successivo audit in azienda, utilizzando un'apposita scheda per la raccolta dei dati;
 - nell'ambito dei piani mirati di prevenzione già attivati la vigilanza sarà attuata complessivamente su 150 ditte;
 - per il comparto agri-zootecnico è programmata la prosecuzione dei controlli che saranno attuati in 83 aziende;
 - per il comparto edilizia sono programmati 828 controlli in cantieri edili, incrementando l'attività di vigilanza. Nello stesso ambito proseguirà l'attività coordinata e integrata con altri Enti di controllo (DTL, INPS, INAIL) per il raggiungimento dell'obiettivo di migliorare la sicurezza e di perseguire le situazioni di irregolarità retributiva e contributiva, in attuazione all'accordo prefettizio sottoscritto in materia.

Sarà garantito il controllo del 5% delle imprese attive sul territorio dell'ATS della Brianza calcolato in base al numero di imprese definito secondo i criteri regionali.

Tab. 1 Controlli programmati per l'anno 2016 e il livello di copertura del rischio SPSAL (sede territoriale di Monza e Lecco)

Attività da controllare	Livello rischio	Programmazione sede territoriale Monza	Programmazione sede territoriale Lecco
CANTIERI	1	620	190
IMPRESE AGRICOLE	1	60	18
verifica SGS nelle IMPRESE	1 – 2	70	68
Verifica PMP nelle IMPRESE coinvolte	1 – 2	110	40
Verifiche impiantistica nelle imprese	1	-	133

Tab. 2 Controlli programmati per l'anno 2016 e il livello di copertura del rischio UO Sicurezza e Impiantistica (sede di Lecco)

Tipologia: programmate AMBIENTI LAVORO	Livello rischio	Controlli (n. imprese)
Cantieri	1	18
Aziende Agricole	1	5
Audit per l'uso in sicurezza di impianti/attrezzature	-	-
Vigilanza D.C. Negative	-	-
Aziende con verbali di verifica di S.A.	-	-
Aziende prive di denuncia impianti/verifica periodica	-	-
Industria dei Trasporti	1	4
Industria Gomma e Plastica	1	7
Industria Tessile		4

Tipologia: programmate AMBIENTI LAVORO	Livello rischio	Controlli (n. imprese)
Industrie R.I.R.	1	2
Industria dei metalli e dei minerali non metalliferi	1	10
Industria Elettro-Meccanica		45
Industrie Chimiche	1	5
Alberghi	1	1
Ristoranti	1	5
Industria Carta		3
Industria del Legno	1	5
Industria Alimentare	1	7
Ind. Prod. Energia		8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1	10
altro		17

Di seguito sono illustrate le tipologie impiantistiche verificate

Tipologia Attrezzatura	Unità di misura	N.
Attrezzature a pressione	controlli	80
	aziende	45
Apparecchi Sollevamento	controlli	130
	aziende	50
Impianti Elettrici Messa a Terra e prot. scariche atmosferiche	controlli	190
	aziende	115
Omologazione Impianti Elettrici con Pericolo Ex	controlli	6
	aziende	4
Ascensori, Montacarichi e Piattaforme Disabili	controlli	58
	aziende	43
Totale	controlli	464
	aziende	257

Per il 2016, sulla base del rapporto fra risorse disponibili, il numero di aziende da controllare, scelte nel rispetto della graduazione del livello di rischio e degli esiti degli accertamenti degli anni precedenti, la **programmazione del Servizio Impiantistica e della Sicurezza, sede territoriale di Monza**, prevede:

- **Piano dei controlli secondo graduazione del rischio specifico**

Mantenimento, rispetto al 2015, del numero dei controlli programmati: n. 300 imprese/ aziende, indicativamente in ragione dell'80% nelle aziende classificate a livello di rischio 1 e 2 e del 20% in quelle classificate a livello di rischio 3 e 4. La distribuzione dei controlli, sarà declinata secondo il criterio di cui sopra, nelle seguenti tipologie operative:

a) Cantieri edili

Sulla scorta degli esiti degli accertamenti del 2015 (n.84 prescrizioni elevate, tutte ottemperate nei termini prescritti) e considerato l'alto indice infortunistico dello specifico settore, anche per il 2016, il Servizio Impiantistica e della Sicurezza (SIS) manterrà gli standard degli anni precedenti, confermando i **102** controlli del 2015.

b) Aziende agricole e di manutenzione del verde

Nell'anno appena trascorso, i controlli nelle aziende agricole e di manutenzione del verde hanno dato esiti confortanti: grazie al costante monitoraggio effettuato in tali ambienti operativi negli anni precedenti, non è stata rilevata alcuna non conformità nel corso del 2015. Nel 2016, viene mantenuto lo standard del numero delle aziende

sottoposte a controllo (n.8 aziende in possesso di piattaforme di lavoro elevabili/gru su autocarro/carrelli semoventi a braccio telescopico, attrezzature di lavoro considerate a rischio elevato (caduta dall'alto).

c) Industria e Servizi: nuove denunce (dichiarazioni di conformità) di impianti elettrici prive di validità; aziende prive di denuncia di impianti/verifica periodica; aziende per le quali risulta un verbale del Soggetto Abilitato.

Si mantiene il numero delle aziende controllate in questo contesto (n.60). L'attività sarà sempre indirizzata ad aziende a rischio elevato selezionate tra quelle che non hanno presentato richiesta di verifica o mai denunciato i loro impianti. Per l'individuazione del campione di aziende che hanno presentato dichiarazioni di conformità inadeguate, trattandosi di impianti elettrici, e, quindi, non compresi nell'allegato VII al D. Leg.vo 81/2008, non trova applicazione il nuovo algoritmo di graduazione del rischio, ma la graduazione del rischio in uso per gli ambienti di lavoro. Nel 2016 sarà anche mantenuta l'attività di controllo, prevista nel D.M. 11/4/2011, sull'operato dei Soggetti abilitati. Al controllo mediante accertamento ispettivo sarà affiancato un nuovo tipo di verifica, di tipo documentale, sui verbali disponibili sul portale INAIL.

d) Altre attività industriali, commerciali e di servizio

Viene mantenuto il controllo, confermando n.90 aziende da sottoporre a verifica. In base alla metodologia di graduazione del rischio applicata agli ambienti di lavoro sono state individuati, oltre ai cantieri edili e alle aziende agricole e manutenzione del verde, le seguenti tipologie di aziende da sottoporre a controllo: industrie chimiche (comprese quelle a R.I.R.), industrie del legno, della plastica ed alimentare, Industria dei trasporti e logistica, strutture alberghiere e di ristorazione. Nel 2015 è stato ampliato l'ambito di intervento ad alto rischio infortunistico, con l'inserimento delle aziende dei metalli e dei minerali non metalliferi. Nello specifico ambito, nel 2016 viene confermata anche questa tipologia di ambiente di lavoro.

Anche la tipologia di controllo di "aziende del settore commercio all'ingrosso e al dettaglio", introdotta nel 2015, sarà confermata nella programmazione 2016. Difatti, dall'analisi dei Flussi INAIL è tra i cinque settori in cui avviene il maggior numero di infortuni (dato INAIL 2010 – 2013). La scelta delle attività da controllare sarà indirizzata principalmente al Commercio all'ingrosso.

e) Audit sulla sicurezza impiantistica

Sono confermati, a fronte delle evidenze delle azioni del 2015, n. 40 audit presso aziende ad elevato rischio del territorio per verificare l'applicazione delle corrette prassi di utilizzo in sicurezza e la semplificazione degli adempimenti legislativi/normativi correlati all'uso di impianti (ascensori, impianti elettrici) ed attrezzature di lavoro di cui all'All. VII al DLgs 81/2008. Agli audit verranno affiancate nuove azioni complementari (tavoli tecnici con associazioni di categoria, seminari informativi rivolti a portatori di interesse, diffusione di schede tecniche elaborate per specifici rischi) che, seppur non comportino controlli veri e propri, concorrono a rendere più capillare ed efficiente l'attività di diffusione e promozione delle informazioni, delle buone pratiche,.... Difatti, si è rilevato che l'alto tasso di criticità riscontrate, che hanno esitato in sanzioni, originano da una palese scarsa conoscenza delle problematiche connesse all'uso in sicurezza degli impianti e delle attrezzature. Per tale motivo, pur mantenendo una quota consistente di audit, si ritiene opportuno spostare l'ago della bilancia verso l'empowerment, intensificando le iniziative di informazione ed assistenza alle imprese (anche attraverso la collaborazione con le associazioni di categoria) e la diffusione di informazioni attraverso il sito aziendale.

Nel 2016 tutte le imprese /aziende verranno selezionate sulla base dell'applicazione dell'algoritmo di graduazione del rischio, con l'eccezione del campione di aziende che hanno presentato dichiarazioni di conformità di impianto elettrico inadeguate:

TIPOLOGIA	N. AZIENDE CONTROLLATE NEL 2014	N. AZIENDE CONTROLLATE NEL 2015*	N. AZIENDE DA CONTROLLARE NEL 2016
Cantieri Edili	102	102	102
PLE/gru su autocarro/carrelli semoventi a braccio telescopico in aziende di manutenzione del verde	14	8	8

Audit per l'uso in sicurezza di impianti/attrezzature	53	40	40
Vigilanza D.C. Negative			
Aziende con verbali di verifica di S.A.	71	60	60
Aziende prive di denuncia impianti/verifica periodica			
Industria dei Trasporti			
Industria Gomma e Plastica			
Industrie R.I.R.			
Industria dei metalli e dei minerali non metalliferi	60	90	90
Industrie Chimiche			
Alberghi/Ristoranti			
Industria del Legno			
Industria Alimentare			
TOTALE	247	300	300

* di cui circa l'80% nelle aziende classificate a livello di rischio 1 e 2; 20% in quelle classificate a livello di rischio 3 e 4

Per il 2016, una stima dell'attività complessiva per quanto riguarda le verifiche su richiesta degli impianti, elaborata sulla base del dato 2015, è riportata nella tabella che segue:

ATTIVITA' SU RICHIESTA 2016 SIS – VERIFICHE PERIODICHE (stima)

TIPOLOGIA ATTREZZATURA	UNITÀ DI MISURA	NUMERO
Attrezzature a pressione	controlli	80
	aziende	33
	verbali verifica (impianti)	376
Apparecchi di sollevamento	controlli	180
	aziende	100
	verbali verifica (impianti)	660
Impianti elettrici di messa a terra e di protezione scariche atmosferiche	controlli	275
	aziende	130
	verbali verifica (impianti)	160
Omologazione impianti elettrici in luoghi a rischio esplosione	controlli	14
	aziende	7
	verbali verifica (impianti)	7
Ascensori (*)	controlli	100
	aziende	80
	verbali verifica (impianti)	200
Totale	controlli	650
	aziende	220
	verbali verifica (impianti)	1620

(*) Compresi ascensori in ambienti di vita

3.3.1.3.2 EMERSIONE DEL FENOMENO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

Tale obiettivo si persegue mediante:

- **consolidamento della collaborazione** con le UOOML di Desio, Monza e Lecco anche avvalendosi dell'attività del gruppo di lavoro coordinato dal Direttore della UOOML di Desio costituito nell'ambito del Comitato Provinciale di Coordinamento per la tematica delle malattie professionali e più in generale dell'attività di sorveglianza sanitaria;
- **prosecuzione della collaborazione** recentemente avviata con INAIL per iniziative di sensibilizzazione nei confronti dei medici di base ai fini di stimolare la segnalazione, da parte di questi ultimi, di patologie a sospetta causa o concausa lavorativa;
- **prosecuzione della ricerca attiva** dei tumori professionali da fonte COR (mesoteliomi e tumori naso sinusali) e ricerca attiva dei tumori a bassa frazione eziologica (tumori polmonari, del sistema emolinfopoietico e vescicali) in collaborazione con le UOOML di Desio, Monza e Lecco assumendo ruolo di facilitatori per diffondere l'utilizzo da parte dei Medici ospedalieri della funzionalità "segnalazione" rilasciata in Ma.P.I.

3.3.1.3.3 SOSTEGNO ALLE IMPRESE

Tale obiettivo si persegue mediante:

- **attivazione della fase di promozione del nuovo piano mirato** di prevenzione per il recepimento delle linee guida regionali per la prevenzione delle patologie muscolo-scheletriche connesse con i movimenti e sforzi ripetuti degli arti superiori (sovraccarico biomeccanico arti superiori);
- **promozione della costituzione di un gruppo di lavoro con i manutentori** presenti nel territorio e già censiti con le schede di autovalutazione delle ditte già coinvolte nelle prime due edizioni di questo PMP, nell'ambito della prevenzione nell'utilizzo in sicurezza dei carrelli elevatori e sulla viabilità sicura in Azienda;
- **attivazione nell'ambito del Comitato Provinciale di coordinamento un nuovo Piano Mirato di Prevenzione**, individuando lo specifico gruppo di lavoro tematico (tenuto conto dell'analisi condotta sui registri esposti ad agenti cancerogeni e delle prime esperienze di analisi della qualità dell'aria indoor realizzate con il supporto del Laboratorio di Prevenzione della sede territoriale di Lecco);
- **prosecuzione della diffusione delle conoscenze in materia di prevenzione** con incontri mirati e tematici con le figure del sistema prevenzione (datori di lavoro, RSPP, medico competente, RLS) delle aziende coinvolte nei Piani mirati e nelle verifiche SGS;
- **istituzione di tavoli tecnici** con associazioni di categoria per condivisione documenti informativi in **materia impiantistica**;
- prosecuzione del **supporto fornito dal SIS a Provincia e Comuni**, in sede di Conferenze dei Servizi, per le autorizzazioni di nuovi impianti di **produzione di energia da fonti alternative** e di nuovi **impianti di distribuzione carburanti**

3.3.1.3.4 FORMAZIONE ALLA SALUTE E SICUREZZA

Tale obiettivo si persegue mediante:

- **prosecuzione dell'attività di aggiornamento del sito ATS** per le parti dedicate;
- **supporto alla scuola nel percorso di integrazione della sicurezza** nei curricula scolastici, con l'obiettivo di coinvolgere un numero di istituti del territorio che integrano la sicurezza nei curricula scolastici in coerenza con le indicazioni regionali.

3.3.1.3.5 SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO DELLA PREVENZIONE

Tale obiettivo si persegue mediante:

- **sostegno a tutti i sistemi informativi regionali** (I.M.Pre.S@, Person@, Ge.M.A) e loro utilizzo per orientare le strategie di prevenzione;
- **consolidamento, in particolare, del sistema informativo gestionale Person@**, con riferimento alla registrazione delle inchieste infortuni e le denunce/segnalazioni di malattia professionale secondo le indicazioni regionali;
- aggiornare **il data-base di Servizio IS** con nuove denunce INAIL **su supporto cartaceo** per apparecchi di sollevamento

4 LABORATORIO DI PREVENZIONE (LP)

Nell'ambito della programmazione del Piano dei Controlli del Dipartimento di Prevenzione Medica dell'ATS della Brianza, il LP garantisce, ove richiesto, il supporto analitico ai controlli effettuati dai Servizi, sia nell'ambito della sicurezza alimentare e delle acque destinate al consumo umano, sia in quello relativo agli ambienti di vita e di lavoro. La qualità del dato analitico fornito è garantita attraverso l'applicazione del sistema di gestione per la qualità e l'utilizzo di metodi di prova accreditati in conformità alla norma ISO 17025.

Il LP ATS della Brianza è l'unico laboratorio presente sul territorio di competenza della ATS. Non si ravvisa, pertanto, l'ipotesi di eventuali sovrapposizioni di attività analitica con altri laboratori. In attesa di valutare la riorganizzazione dell'attività del LP per garantire il supporto analitico alle richieste del territorio dell'intera ATS, il laboratorio fornirà la propria collaborazione per coprire eventuali situazioni di urgenza che si dovessero creare non solo per la sede territoriale di Lecco ma anche per quella di Monza.

Per quanto riguarda la rendicontazione della propria attività analitica nel sistema regionale IMPRES@ e nel flusso ministeriale NSIS-VIG, il LP dispone di un sistema informativo adeguato a fornire i dati al Dipartimento di Prevenzione Medica e al Ministero secondo i criteri dei tracciati in uso; lo sviluppo e l'aggiornamento del gestionale del LP potrà rendersi necessaria nel caso in cui dovessero pervenire nuove richieste regionali e/o ministeriali.

Il supporto analitico fornito alle attività dei servizi, relativamente all'ambito del controllo ufficiale degli alimenti non di origine animale, è garantito attraverso l'effettuazione di analisi microbiologiche su matrici alimentari per la verifica dei criteri di igiene e di processo ai sensi del Reg. (CE) 2073/2005 e s.m.i., compresa la ricerca di E.coli produttori di tossine su matrici a rischio di contaminazione, quali i semi germogliati e più in generale prodotti vegetali.

Disponendo, inoltre, di personale con l'abilitazione di micologo, oltre a garantire l'attività di ispettorato micologico di primo livello, effettua analisi morfobotaniche, macroscopiche e parassitologiche a supporto di attività ispettive presso aziende che commercializzano funghi freschi e condizionati.

Il LP garantisce analisi microbiologiche su acque destinate al consumo umano, compreso il monitoraggio e la conta dei cianobatteri e la determinazione delle relative tossine, attività per la quale il LP è stato individuato quale centro di riferimento regionale (DGR n.X/1103/2013 aggiornata con DGR n.X/4761/2016). Le analisi microbiologiche vengono garantite inoltre su campioni prelevati presso le case dell'acqua, nonché su acque minerali e bevande.

In merito al controllo degli ambienti di vita e di lavoro, il LP effettua le analisi microbiologiche delle acque di piscina e di balneazione; anche su queste ultime, come previsto dalla normativa vigente, oltre ai parametri microbiologici, il LP garantisce il monitoraggio e la conta dei cianobatteri e delle tossine da essi prodotte. Viene garantita, inoltre, la ricerca di legionella in campioni ambientali.

A supporto delle attività di controllo dei servizi Igiene e Sanità Pubblica e Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro il LP mette a disposizione anche l'attività analitica per il monitoraggio della qualità microbiologica dell'aria degli ambienti indoor che viene effettuata attraverso la determinazione di parametri fisici (temperatura, umidità relativa e velocità dell'aria), chimici (concentrazione di anidride carbonica) e il riconoscimento e la quantificazione del bioaerosol (batteri, muffe ed allergeni). I dati ottenuti da questa tipologia di campionamenti permette di definire profili igienici differenti per tipologia di ambienti di vita e di lavoro che, in assenza di limiti di legge, consentono l'espressione di un giudizio di qualità.

Il LP dispone di personale qualificato con profilo di dirigente chimico potendo, quindi, fornire la collaborazione richiesta ai servizi preposti alle attività legate a contenere e controllare le esposizioni ambientali e lavorative con potenziale danno alla salute (REACH), partecipando sia agli incontri di programmazione di tale attività sia ai controlli effettuati presso le aziende individuate come a rischio.

5 STRUMENTI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO

Una componente irrinunciabile del Piano è la valutazione. Essa ha la duplice funzione di misurare il livello di realizzazione dello stesso e l'impatto che produce sia nei processi e sia negli esiti di salute. La valutazione del Piano Controlli del Dipartimento di Prevenzione Medica dell'ATS della Brianza per l'anno 2016 si realizza su tre distinti e integrati piani:

1. il primo prevede il monitoraggio di un set minimo di indicatori che hanno lo scopo di monitorare la realizzazione del Piano in termini di controlli effettuati e di efficacia degli stessi. Tali indicatori, di facile rilevazione, consentono una valutazione, almeno, mensile del grado di realizzazione del Piano e l'assunzione delle necessarie azioni correttive in caso di scostamenti rilevati. Il set di indicatori è il seguente:
 - numero controlli effettuati / numero controlli programmati
 - numero provvedimenti a scadenza entro 30.11.2016 ottemperati (salvo segnalazione all'a.g. o proroghe) / numero provvedimenti a scadenza entro 30.11.2016 emessi
2. il secondo richiede un sistema di valutazione ancorato agli obiettivi che si intendono perseguire e basato su un approccio condiviso con la Direzione Generale dell'Agenzia e con le strutture aziendali competenti in materia. Tale approccio dovrà condurre alla messa a punto di metodi e/o procedure di monitoraggio e valutazione (quantitativi e qualitativi) comuni ma anche alla creazione delle condizioni necessarie all'utilizzo dei risultati della valutazione per il miglioramento dell'efficacia e della sostenibilità degli interventi e dei processi in atto e per la produzione dei cambiamenti attesi. A tal fine è strumentale alla valutazione l'uso dei sistemi informativi e di sorveglianza per il necessario e corretto espletamento di tutte le funzioni (di conoscenza, azione, governance, empowerment).
3. il terzo è il Sistema regionale di valutazione delle performances dell'area della Prevenzione Medico delle ASL ora ATS (Regole di Sistema 2014 e 2015 e obiettivi DDGG ASL - D.G.R. X/1185/2014 e D.G.R. X/3554/2015). Tale sistema, partito nella sua elaborazione nell'anno 2014, testato e validato, con il coinvolgimento di tutte le ASL, nel corso dell'anno 2015, trae spunto dal bisogno di descrivere con maggiore precisione l'attività sanitaria allo scopo di facilitare la messa in atto di azioni correttive e la programmazione. Il percorso condiviso di strutturazione del sistema si è reso necessario anche perché per l'area della prevenzione è difficile un rapido riscontro nell'outcome di salute (ad esempio è difficile stimare annualmente il numero di salmonellosi evitate grazie ai controlli SIAN o gli infortuni evitati grazie ai controlli della medicina del lavoro seppur siano controllati e monitorati sia il numero e la qualità dei controlli sia le salmonellosi). In altri casi invece l'attività di prevenzione ha un collegamento diretto alla salute della popolazione: ad esempio la copertura delle vaccinazioni è garanzia di prevenzione dalle malattie infettive. Il sistema regionale di valutazione delle performances ha individuato alcuni indicatori che riescono a valutare alcune attività (screening, medicina del lavoro) ma non sono esaustivi rispetto all'universo prevenzione (in particolare nell'area dei controlli). Tali indicatori sono raggruppati 7 in aree di attività:
 - Sicurezza alimentare
 - Ambienti di vita
 - Ambienti di lavoro
 - Vaccinazioni
 - Malattie infettive
 - Screening Oncologici
 - Stili di vita

Si evidenzia l'importanza di tale sistema in quanto la Deliberazione di Giunta Regionale 29 dicembre 2015 n.X/4702 "DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO SOCIO SANITARIO REGIONALE PER L'ESERCIZIO 2016" confermano l'indirizzo già contenuto nelle regole 2015 di utilizzare il sistema delle performances per la valutazione dei DDGG delle ATS nell'area delle attività di prevenzione 2016.

Infine si ricorda che la rendicontazione delle attività, anche verso gli Enti esterni (Regione, Ministero, ecc.) è garantita per i Servizi del Dipartimento di Prevenzione Medico attraverso il sistema informativo regionale I.M.Pre.S@ e attraverso specifici debiti informativi previsti dai LEA.

6 LA FORMAZIONE

La programmazione delle attività di vigilanza e di assistenza in materia di ambienti di vita (tutela del cittadino), sicurezza alimentare (tutela del consumatore), salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e nell'utilizzo di attrezzature ed impianti (tutela del lavoratore) non può prescindere dalla valorizzazione delle risorse umane. Tali attività, infatti, devono essere attribuite a personale con specifiche conoscenze e competenze in costante aggiornamento in ragione della continua evoluzione delle normative, dei processi e delle tecnologie riferite ai diversi settori oggetto del controllo.

La formazione continua del personale rappresenta, allora, un elemento chiave nelle politiche aziendali, determinante nel raggiungimento degli obiettivi strategici, che si concretizza nell'attuazione del "Piano formativo aziendale". Il piano è rivolto a tutto il personale dell'ATS Brianza nei suoi diversi livelli e competenze; per quanto di competenza del Dipartimento, le qualifiche del personale addetto al controllo e alla prevenzione sul territorio comprendono la dirigenza sanitaria (es. medici, chimici, ingegneri, biologi, ecc.), il personale amministrativo, il personale sanitario del comparto (es. tecnici della prevenzione, assistenti sanitari, infermieri, ecc.) il personale tecnico non sanitario e altre figure professionali, come i lavoratori interinali e i liberi professionisti. In linea con questi principi l'ATS Brianza promuove un processo di progettazione e pianificazione delle iniziative che si basa sulla ricognizione del bisogno formativo, coinvolgendo sia le figure dirigenziali che il personale del comparto. In particolare, considerato che il personale proviene dalla fusione di due differenti ASL con "storie" formative diverse, si è posta attenzione alle esigenze di ciascun territorio, cercando di rispondere in modo integrato ai bisogni di formazione più simili in modo da poter consentire sia l'aggiornamento professionale e l'acquisizione dei crediti ECM sia il rispetto dei criteri di appropriatezza e di contenimento dei costi.

Le iniziative proposte prevedono, in relazione agli obiettivi educativi e alla tematica trattata, docenti e tutor interni e/o esterni, diverse modalità di erogazione (corsi d'aula, formazione sul campo e formazione a distanza) e altrettante modalità di valutazione dell'apprendimento (test a risposta multipla o aperte e schede individuali) e del gradimento (questionari di customer satisfaction). Particolare attenzione è stata posta sulla formazione sul campo in quanto metodologia ritenuta efficace sia per un apprendimento proficuo sia per favorire il confronto e la condivisione su differenti modalità operative.

L'utilizzo di una modalità interattiva per l'apprendimento delle competenze degli operatori, direttamente impegnati sul campo, offre l'opportunità di riferirsi alle specifiche esigenze di sviluppo dei servizi, favorendo l'apprendimento di competenze professionali e di comportamenti organizzativi utili anche per l'inserimento di nuovi operatori.

Le tematiche trattate si riferiscono sia ad aspetti trasversali a tutti i Servizi sia ad argomenti di approfondimento specifici diversi per ogni settore. A livello trasversale riveste particolare rilevanza l'aggiornamento in riferimento ai processi e alle norme che regolamentano l'accreditamento per la qualità, agli applicativi gestionali, alla nuova organizzazione aziendale e relative procedure, alle modalità di sequestro (amministrativo e penale) e all'etica/deontologia delle professioni sanitarie.

Nello specifico dei tre ambiti sono previsti i seguenti interventi:

- **Area tutela del cittadino:** i processi vaccinali e il controllo delle malattie trasmissibili e delle malattie infettive, con particolare riferimento alle patologie emergenti; la certificazione d'idoneità allo sport; il rischio da legionella;
- **Area tutela del consumatore:** le competenze specifiche nella conduzione di audit; le indagini ambientali e la validazione di metodi analitici per il controllo delle acque destinate al consumo umano, lo studio di nuove specie fungine e delle modalità d'intervento nei casi di sospetta intossicazione, focus su fitosanitari;
- **Area tutela del lavoratore:** la sicurezza della macchine e antincendio; le nuove normative in riferimento al rischio chimico e rischio d'esplosione; la gestione dello stress lavoro-correlato.

Il personale del Dipartimento, inoltre, partecipa ad iniziative di formazione condivise con altri Dipartimenti, quali ad esempio il Basic Life Support (BLS), il Basic Life Support Defibrillation (BLS-D) e i progetti di promozione della salute.

7 LA COMUNICAZIONE

Il presente Piano si sviluppa in un momento d'importante cambiamento organizzativo legato all'attuazione del nuovo modello di gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale di cui alla legge regionale 11 agosto 2015 n.23.

Tale cambiamento ha determinato la costituzione di nuove realtà aziendali denominate ATS e ASST con ruoli differenti:

- l'ATS con funzioni di programmazione acquisto e controllo;
- l'ASST con funzione di erogazione dei servizi ai cittadini.

Cambiano i soggetti, le funzioni, contesti organizzativi, gli ambiti territoriali, ma non cambiano i bisogni dei cittadini, dei lavoratori e dei consumatori.

Il Dipartimento di Prevenzione Medico ora denominato Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria è una realtà di primaria importanza all'interno della complessa organizzazione dell'ATS; ad esso afferiscono compiti eterogenei e determinanti per la salute pubblica quali, ad esempio, la vigilanza sulla filiera alimentare e sugli ambienti di vita, i controlli per la sicurezza nei luoghi di lavoro e la sorveglianza sulle malattie infettive.

La leva comunicazionale oggi si conferma fattore prioritario attraverso il quale assicurare ai cittadini, alle imprese, ai consumatori una corretta conoscenza sui cambiamenti organizzativi definiti dalla Riforma Sanitaria in atto e delle nuove modalità di offerta dei servizi.

Al fine di garantire una comunicazione efficace delle attività di prevenzione attuate, con evidenza degli obiettivi e dei risultati raggiunti, si collaborerà e si parteciperà con la Direzione Strategica e le strutture competenti alla definizione delle strategie di comunicazione che favoriscano la circolazione di informazioni e conoscenze, circolazione che è sia esterna (cittadini, consumatori, aziende) sia interna (operatori di settore, gruppi di interesse/competenza).

Nell'anno 2016 si attueranno iniziative tese a coinvolgere gli stakeholders sia sulla programmazione, attraverso la comunicazione degli obiettivi, sia sui risultati raggiunti. L'approccio integrato e partecipato promosso in questi anni nelle progettazioni ha dimostrato di essere garanzia di una cultura comune della comunicazione. I momenti di condivisione delle informazioni permettono, inoltre, di raccogliere le istanze del territorio e di verificare l'attuazione degli indirizzi operativi delineati nel Piano stesso.

Il piano di comunicazione aziendale, relativo al Piano dei Controlli, deve perseguire i seguenti obiettivi:

- assicurare una corretta circolazione delle informazioni sul territorio di riferimento dell'Azienda affinché i cittadini, i lavoratori, i consumatori e le imprese possano conoscere i servizi dell'ATS e del Dipartimento di Prevenzione Medica, ed esercitare una partecipazione diretta che consenta una continua lettura dei bisogni del territorio da parte dell'Agenzia;
- assicurare la corretta circolazione dell'informazioni all'interno dell'azienda, affinché il personale sia coinvolto ed abbia la consapevolezza di essere un attore principale dell'azione aziendale.

Nel corso dell'anno **2015** sono stati previsti e realizzati specifici interventi di comunicazione e informazione relativamente alla presentazione del Report dei risultati delle Attività di Prevenzione Collettiva e di Promozione della salute e sono stati presentati agli stakeholders sia i risultati delle attività dell'anno precedente sia la programmazione annuale. In particolare i Servizi PSAL ha attivato corsi sui PIANI MIRATI per gli attori dei sistemi di Prevenzione Aziendali e per i lavoratori.